

“Mario” ha smesso di vivere Primo caso di suicidio assistito

BERLINGUER / PAGINA 8



Uccisa dal marito a Codroipo Una crisi di gelosia il movente

DE FRANCISCO / PAGINA 11



Il mega yacht esce in mare

TALLANDINI / A PAGINA 5

IL CONFLITTO

Draghi, Macron e Scholz a Kiev:
«L'Ucraina
entri nell'Ue»

Draghi, Macron e Scholz non sono
arrivati a mani vuote da Zelensky.
In coro hanno promesso impegno
per la candidatura dell'Ucraina nel-
la Ue. **TORTELLO** / APAG. 2

ETICA MINIMA

ROVATTI / APAG. 19

L'IO PRECARIO
E LA DIFFICOLTÀ
DI AUTOANALISI

Dopo molte discussioni, i matu-
randi si preparano ad affronta-
re il “tema” di italiano. Ma c'è un al-
tro esame più complesso da fare.

ARRIVI IN CRESCITA

Il momento d'oro del turismo nautico Marina in ripresa

Scoperta da molti diportisti durante la pandemia
Trieste è entrata nel gruppo delle mete più gettonate

La crescita turistica di Trieste fa be-
ne anche ai marina, i piccoli porti tu-
ristici che offrono ormeggio, rimes-
saggio, riparazione e rifornimento
ai diportisti. Dall'estate del 2020 -
complice il Covid che ha spinto mol-

ti amanti della barca e del mare a
preferire mete nazionali, abbando-
nando per un po' le strutture sulle
coste istriane e dalmate - queste
realità stanno vivendo un momento
d'oro. Tre le strutture nella nostra

provincia, Marina San Giusto da
214 posti barca e un'area per i mega
yacht, Marina di Portopiccino con
121 posti barca, e Marina di Porto
San Rocco che dispone di 546 or-
meggi. **TONERO** / APAG. 20 E 21

CRONACA

Città della conoscenza Enti di ricerca e Comune rinnovano l'impegno

BASSO / A PAG. 23



Roberto Dipiazza firma il protocollo

Park sotterraneo mai costruito da Riccesi La parola passa al Tar

GRECO / A PAG. 22

Unione, uno spiraglio per l'iscrizione Spunta una trattativa

ESPOSITO / APAG. 34



Mauro Milanese

L'Alfabeto del futuro fa tappa in Molo IV Ecco come iscriversi

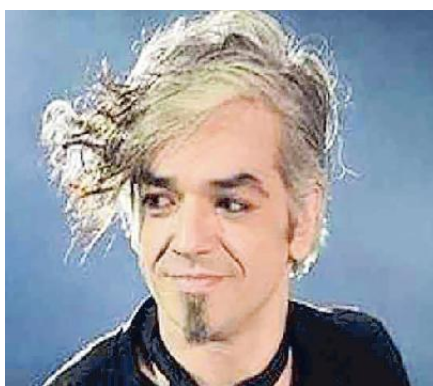
/ APAG. 13

CULTURA

Morgan: «Sono io
il Joyce della musica
Solo ed esiliato»

ELISARUSSO

Se chiedi a Morgan, stasera al Ros-
setti nell'ambito del Bloomsday,
«Chi è il Joyce della musica?», lui ri-
sponde senza esitazioni: «Io. Anche
perché sono in esilio, emarginato e
ostacolato dal sistema». / APAG. 30



Marco Castoldi, in arte Morgan

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**BoJo sanziona il patriarca Kirill
«Sostiene la guerra di Putin»**

Il governo britannico ha sanzionato il leader della Chiesa ortodossa russa, il patriarca Kirill, «per il suo sostegno all'invasione dell'Ucraina decisa dal presidente Vladimir Putin». È quanto si legge in una nota diffusa dal Foreign Office.

**Medvedev: «Inutile la visita dei
fan di rane, salsicce e spaghetti»**

«Ai fan europei di rane, salsicce di fegato e spaghetti piace visitare Kiev. Con zero utilità». Così l'ex presidente russo, Dmitry Medvedev, commenta la visita di Draghi, Scholz e Macron. Dopo una vodka, ha aggiunto, «torneranno a casa in treno, come 100 anni fa».



IL REPORTAGE

Vogliamo l'Ucraina nell'Ue

Draghi, Scholz e Macron a Kiev
per sostenere la sua candidatura
all'Unione e fermare la guerra
Visita a Irpin dopo l'occupazione
«Il mondo è dalla vostra parte»

LETIZIA TORTELLO



INVIATA A KIEV

Per dirla con le parole del cancelliere tedesco, la visita a Kiev dei tre più autorevoli leader dell'Unione europea non doveva essere solo l'occasione per una foto. Draghi, Macron e Scholz non sono arrivati a mani vuote dal presidente Zelensky. In coro, con un viaggio storico nel Paese in guerra, hanno promesso il loro impegno a sostenere la candidatura dell'Ucraina nella Ue. Dandosi da fare a cercare la maggior unità possibile tra i 27. Sottinteso: provando a persuadere anche gli scettici, dai Paesi nordici, Finlandia e Danimarca in testa, agli insospettabili come il Portogallo. «State sostenendo la decisione più importante dei primi trent'anni del 21° secolo», ha detto il presidente ucraino. Proprio domani, la Commissione europea è chiamata a dare il suo parere sulla richiesta di adesione di Kiev, un primo passo per la decisione del Consiglio Ue del 23 e 24 giugno.

Il francese: «Un canale con Putin è necessario ma ora non è il momento di trattare»

Il viaggio di ieri aveva dunque i contorni di un appuntamento storico. Una di quelle date scelte con accuratezza e cariche di significato simbolico. Un segnale di compattezza europea, smorzando le tensioni precedenti, contro l'arroganza devastante e mortifera di Putin: «Insieme fino alla vittoria», ha sentenziato con uno slogan Macron, per fare ben capire che auspica una vittoria militare, e non è il momento di trattare. Il francese doveva lasciarsi alle spalle le dichiarazioni precedenti, a suo giudizio fraintese, sull'opportunità per Kiev di sedersi al tavolo con Mosca: «Solo l'Ucraina



Il leader francese Emmanuel Macron, il premier Mario Draghi e il cancelliere tedesco Olaf Scholz a Irpin e al palazzo Mariinskij di Kiev con il presidente ucraino Zelensky e il presidente della Romania Klaus Iohannis



può decidere il tipo di pace che considera accettabile, le condizioni e le modalità per uscire dalla guerra». Il premier Draghi ha rincarato la dose: «Una pace giusta e duratura, perché Kiev difende per tutti i valori che sono a fondamento del progetto Ue, a partire dalla libertà».

Sono arrivati tutti insieme in treno dalla Polonia i tre leader, perché lo spazio aereo ucraino è chiuso ai voli. Tra le foto memorabili, soprattutto quella di Scholz in camicia a maniche corte, che ha scatenato i meme sui social tedeschi («perché si è vestito da tranviere?», ha scritto qualcuno), le ore di trasferta sono state

Restano in lista d'attesa Kosovo e Bosnia Oggi il parere di Bruxelles sull'Ucraina Si decide anche su Moldavia e Georgia

Oggi il collegio dei commissari europei si riunisce per decidere sul parere dell'esecutivo Ue sulle domande per lo status di Paese candidato di Ucraina, Moldavia e Georgia. Lo status di paese candidato non garantisce l'adesione, che seguirà il suo percorso, con l'apertura dei 35 capitoli tematici previsti e che potrebbe durare più di dieci anni. Lo dimostra la storia dei cinque paesi attualmente candidati Ue: l'Irlanda (dal 1999), Macedonia del Nord (dal 2004), Montenegro (dal 2010), Serbia (dal 2012) e Albania (dal 2014). Ci sono ancora due Paesi potenziali candidati, Kosovo e Bosnia-Erzegovina, che non soddisfano ancora i criteri per l'adesione. —

ni. Lo dimostra la storia dei cinque paesi attualmente candidati Ue: l'Irlanda (dal 1999), Macedonia del Nord (dal 2004), Montenegro (dal 2010), Serbia (dal 2012) e Albania (dal 2014). Ci sono ancora due Paesi potenziali candidati, Kosovo e Bosnia-Erzegovina, che non soddisfano ancora i criteri per l'adesione. —

l'occasione per un vertice notturno congiunto Italia-Francia-Germania. Una volta a Kiev, a Draghi, Macron e Scholz si è unito il presidente della Romania, Klaus Iohannis, invitato dal francese soprattutto per parlare dei corridoi del grano. Più volte, sui cieli della capitale, sono risuonate le sirene anti-missile, e la memoria è subito tornata indietro alla visita del segretario Onu Guterres, quando la capitale ucraina era stata attaccata dai missili russi.

Arriva il momento della foto di famiglia nella cornice barocca del Palazzo Mariinskij. Ad accogliere il gruppo è il presidente Zelensky, rigorosa-

mente in maglietta verde militare. Strette di mano (calorosa con Draghi, più tiepida con Scholz) e abbracci (con Macron). Poi i tre hanno potuto toccare con mano la distruzione che Mosca ha compiuto a pochi chilometri dalla capitale, in una delle città che per buona parte dovrà essere ricostruita e che è diventata un simbolo della morte dei civili innocenti e dei crimini di guerra: Irpin. «Ho sentito l'orrore tra le macerie, ma ho intravisto anche la speranza», ha detto Draghi in conferenza stampa, «per il futuro che attende questo Paese, coraggioso come il suo leader». Poco dopo le 13, i leader si sono seduti al



Mario Draghi, Emmanuel Macron e Olaf Scholz sul treno che ieri li ha portati a Kiev

I Paesi Bassi bloccano una spia del Cremlino «Stava cercando di infiltrarsi alla Corte dell'Aja»

Le autorità olandesi hanno annunciato di aver sventato un tentativo dei servizi russi di infiltrare una spia presso la Corte penale internazionale dell'Aja. La spia era un ufficiale 36enne dei servizi militari del Gru, che ad aprile aveva usato un passaporto falso brasiliano per ottenere un tirocinio. Lo hanno riferito gli Oo7 olandesi che hanno fermato l'uomo all'aeroporto di Schipol ad Amsterdam rispedendolo in Brasile.



L'Europa

Risoluzione Onu sul grano per far ripartire i negoziati

E nella notte in treno il premier convince Scholz a dire sì a Kiev nella Ue

ILARIO LOMBARDO

“

MARIO DRAGHI

Oggi è una giornata storica per l'Europa. La nostra presenza a Kiev conferma il sostegno dell'Ue

EMMANUEL MACRON

Kiev fa parte della famiglia europea, la Francia appoggia la sua candidatura all'Unione

OLAF SCHOLZ

La Germania sostiene l'Ucraina per la difesa della sua sovranità. Invieremo altre armi

Kiev un sostegno, perché la priorità ora è difendersi dalle truppe di Mosca, continuare la controffensiva nelle zone chiave. In particolare, il francese ha insistito sul punto annunciando la consegna di sistemi di artiglieria: sei obici Caesar da 155 mm in uso in prima linea. Sul tema armi, il tedesco è rimasto nelle retrovie: «Continueremo a fornire armamenti, addestreremo i soldati ucraini», è stata la sua frase piuttosto sibillina, nessun accenno ad armi pesanti che Kiev chiede da tempo. Tanto che Zelensky, dopo il meeting, si è detto «fermamente convinto che la Germania sarà d'aiuto nel venire incontro alle necessità di sistemi di difesa aerea».

Al momento delle dichiarazioni finali, il premier italiano è parso senz'altro il più deciso, come mancava di sottolineare ieri la stampa ucraina: «È un politico esperto, l'impressione è molto positiva». Per lui, infatti, ben poche le domande scomode. Che sono invece toccate a Macron, arrivato a Kiev con il fardello di dover giustificare i tentativi di un dialogo aperto con Putin: «È necessario tenere un canale con Mosca, anche solo per sbloccare la fuoriuscita dei cereali», si è difeso il presidente francese. Il rumeno Johannis ha snocciolato i numeri che dovrebbero consentire la ripresa dell'esportazione del grano: il flusso raddoppierà presto, dall'Ucraina verso Occidente, attraverso il porto marittimo di Costanza e quelli fluviali del Danubio, per 1 milione di tonnellate oggi bloccate. La giornata carica di significato politico sta per volgere al termine. Tocca a Zelensky il saluto finale: «Sono molto soddisfatto dell'unità dell'Europa. La Russia oggi non vuole la pace», dice. La guerra sembra, dunque, destinata a prolungarsi, almeno per ora. A prezzo delle vite di centinaia di militari e civili al giorno. —

INVIATO A KIEV

Il grano è il vero banco di prova. Soltanto una via d'uscita per sbloccare i porti del Mar Nero potrebbe misurare le possibilità di un negoziato. Al momento gli ucraini pongono come condizione la propria integrità territoriale. Alle orecchie di Vladimir Putin è come non dire nulla. Per Mario Draghi la strada per avvicinarli è il grano. E si capirà se davvero è percorribile nelle prossime settimane. Ma non potrà essere un Paese da solo, secondo il premier, a offrire certezze sull'esito. Non l'Italia, o la Francia, o la Turchia. «Chiaramente dobbiamo muoverci sotto l'egida dell'Onu, in modo che tutte le parti si sentano garantite». Draghi si riferisce ai russi. Putin teme che sulle navi possano arrivare le armi. La comunità globale deve rassicurarlo che una volta tolto l'embargo le rotte si riapriranno solo per trasportare il frumento fermo sulle coste minate dell'Ucraina del Sud-ovest. Il premier racconta di una bozza di risoluzione delle Nazioni Unite che era già stata preparata: «Ma la Russia l'ha respinta». Anche in queste ore, rivela, «ci sono incontri dell'Onu a Mosca», che servono a capire a quali condizioni Putin potrebbe dare l'ok.

Durante il vertice a cinque ieri, con il francese Macron, il tedesco Scholz e il romeno Johannis, Volodymyr Zelensky ha spiegato a Draghi che potrebbero servire almeno due settimane per lo sminamento. Il tempo scarseggia. Vanno svuotati i silos ancora carichi, per tenerli pronti quando arriverà il raccolto di settembre. Ma serve un piano più preciso. E una nuova risoluzione dell'Onu su cui lavorare. Il presidente del Consiglio intende parlarne con il segretario generale la prossima settimana, durante il G7 in Germania. «È un modo - aggiunge - anche per riscopri-



Il premier italiano Mario Draghi stringe la mano al presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante la visita a Kiev con Macron e Scholz

GIORNALI E RIVISTE PDF: WWW.XSAVA.XYZ

re il ruolo delle Nazioni Unite, che è stato dimenticato nei momenti più cruciali».

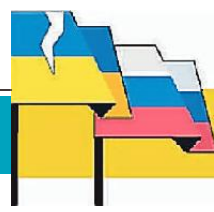
Il dramma di una carestia globale è un rischio concreto che va spazzato via con una dose di diplomazia in più. Ma bisogna anche avere realismo, secondo Draghi. C'è una distanza che è evidente sin nei gesti, nella percezione che Zelensky ha dei tre leader arrivati a Kiev. Ai fotografi non sfugge la stretta di mano più intensa che il presidente ucraino riserva Draghi. La complicità con cui lo accoglie al Palazzo Mariinskij e lo pone al suo fianco durante la foto di gruppo e poi nella scelta dei podi in conferenza stampa. Un tempo ci sarebbe stata la Germania da un lato e la Francia dall'altro. Ora Scholz è relegato nella periferia della fiducia di Kiev. L'asse franco-tedesco qui in Ucraina non ha retto. Draghi lo ha spezzato. Così voleva Zelensky, così - spiegano fonti diplomatiche - chiedevano gli alleati americani. Il governo italiano è stato il più convinto sull'ingresso dell'Ucraina in Europa. Analizzate con il termometro delle simpatie ucraine, invece Berlino paga l'atteg-

giamento prudente del cancelliere. E Parigi l'iniziativa troppo individuale di Macron. Pochi giorni fa, lo status di candidato-membro dell'Ue era ancora una parentesi incerta. Troppo impreparata l'Ucraina, per Scholz. Troppo lontana, per il presidente francese, dal suo ambizioso progetto di Comunità politica europea allargata a Kiev ma autonoma rispetto l'Unione. Draghi ha convinto prima Macron a Parigi, poi Scholz durante il vertice a tre improvvisato sul treno partito nella notte dal confine polacco e durato fino alle due del mattino.

Adesso, al Consiglio europeo della prossima settimana, Draghi deve finalizzare l'accordo, e blindarlo. Andranno convinti tutti Paesi, senza trascinare il dossier troppo in là, perché si rischierebbe di smarrire lo spirito di Kiev. Al vertice di Bruxelles, il premier, poi, arriverà ancora più convinto dalla necessità di intervenire sul prezzo del gas. Tornerà a insistere sul tetto, ancora di più dopo quelle che definisce «le bugie della Russia» sui motivi dei tagli alle forniture dell'altro ieri e «l'uso politico del gas».

Per Draghi è una strategia di pura e semplice ritorsione contro le sanzioni inflitte dall'Ue a Mosca. Misure punitive che Zelensky chiede ai leader europei di inasprire. Il presidente ucraino sarà pronto a sedersi con Putin solo se il Cremlino non cercherà l'umiliazione territoriale nel Donbass. Nell'incontro di Palazzo Mariinskij non si parla invece di armi. Forse per non imbarazzare Scholz.

Per il cancelliere però è impossibile sfuggire alla domanda dei giornalisti. Se la cava con una risposta secca, che ha quando gli ricordano che gli ucraini ancora aspettano i mezzi militari promessi. Zelensky però le armi le vuole. Gli servono per non capitolare a Est. E durante la conferenza dei donatori per l'Ucraina, coordinata dalla Nato, si è deciso di inviare nuove forniture. L'Italia non si sottrarrà. Ma è una questione che Draghi vuole risolvere quando avrà le mani più libere, dopo che il 21 giugno, in Parlamento, si sarà confrontato con il muro dei 5 Stelle e della Lega, contrari a nuovi invii. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

NUOVO OK

Croazia nell'euro



L'Eurogruppo approva l'ingresso della Croazia nell'euro dal 1 gennaio 2023. I ministri delle Finanze dell'Eurozona hanno concordato con l'ok già dato da Commissione Ue e da Bce. «È un passo cruciale nel percorso della Croazia per diventare il ventesimo membro della nostra zona euro e un forte segnale per l'integrazione europea», ha detto il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe. Il 12 luglio la decisione finale Ecofin.

LA TELEFONATA

«Kiev è sovrana»



Il premier sloveno Robert Golob ha avuto nella serata di ieri una conversazione telefonica con il collega ucraino, Denis Shmyhal (foto), in vista del prossimo Consiglio europeo, dove il dibattito sul conflitto armato in Ucraina e le prospettive europee di Kiev sarà uno dei temi chiave in agenda. Golob ha riaffermato senza esitazioni il suo forte sostegno a Kiev, alla sua sovranità e agli sforzi per la pace.

LUBIANA

I carburanti



Dal 21 giugno i prezzi dei carburanti in autostrada in Slovenia saranno liberalizzati; rimarrà un tetto per i prezzi di benzina e diesel nelle stazioni di servizio fuori dalle autostrade. Lo ha detto il primo ministro sloveno Robert Golob. Il sistema sarà in vigore per un anno, ha riferito l'agenzia di stampa Sta. «La benzina normale fuori dalle autostrade potrebbe salire poco sopra gli 1,70 euro al litro e in autostrada fino al 20% e più», per Sta.

Lubiana preme su Bruxelles: la Bosnia nell'Ue

Il premier sloveno incontra von der Leyen, il presidente scrive a Michel

MAURO MANZIN

Offensiva a tenaglia su Bruxelles da parte della Slovenia sulla necessità di concedere lo status di adesione all'Ue alla Bosnia-Erzegovina per calmare così le tensioni nel Paese che potrebbe

ro avere conseguenze devastanti anche a causa della guerra in Ucraina.

Dell'argomento ne ha parlato il premier Robert Golob con la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen durante la sua visita conoscitiva di ieri a Bruxelles. Lo ha fatto in termini latenti

premier sloveno che ha subito precisato che «su Ucraina e Balcani occidentali saranno per me importanti gli esiti della riunione della commissione Esteri del Parlamento di martedì».

Più diretto invece il secondo «attacco» quello portato dal presidente della Slovenia



Robert Golob e Ursula von der Leyen ieri a Bruxelles

Borut Pahor che in una lettera al presidente del Consiglio europeo Jacques Michel ha chiesto che il prossimo Consiglio europeo che si terrà il 23 e 24 giugno conceda alla Bosnia-Erzegovina lo status di Paese in via di adesione all'Ue essendo l'unico Paese (fatta eccezione per il Kosovo)

vo) che non ha tale investitura. Pahor ha affermato di sostenere gli sforzi per concedere all'Ucraina e alla Moldova lo status di candidato all'Ue, ma è molto preoccupato per la situazione nei Balcani occidentali, «ai quali abbiamo promesso una prospettiva europea a tutti, ma questa si sta allontanando».

Secondo Pahor, le conseguenze negative di ciò sono più evidenti in Bosnia, dove crescono le forze nazionaliste e le tendenze a cambiare i confini, portando a un'instabilità che minaccia non solo il Paese stesso, ma la regione in generale e l'Unione europea nel suo insieme. Pahor ha scritto che la Bosnia deve soddisfare le condizioni, sostenendo solo un ordine diverso, cioè prima la concessione dello status di candidato, poi le condizioni.

Il tema principale del vertice dell'Ue sarà, come detto, l'aggressione della Russia contro l'Ucraina e la risposta dell'Unione ad essa. Tra una settimana, i leader discuteranno anche della concessione dello status di candidato dell'Ue a Ucraina, Georgia e Moldova. E la Bosnia? La Commissione europea dovrebbe esprimere il suo parere già oggi. E proprio oggi il premier sloveno Golob incontrerà il presidente del Consiglio europeo Michel ed è chiaro che sul tavolo tornerà il tema dei Balcani occidentali.

Per il resto il premier Golob, con von der Leyen hanno prestato la massima attenzione all'attuale tema europeo, che sarà all'ordine del giorno del Consiglio europeo di giugno. Hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione in Ucraina e nei Balcani occidentali e hanno affrontato la questione dell'aumento dei prezzi dell'energia in Europa e degli investimenti nella transizione verde. I due hanno convenuto che l'Unione ha bisogno di una risposta unificata e forte nell'affrontare le sfide attuali e che dobbiamo essere sufficientemente ambiziosi per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico e la transizione verde. Il primo ministro ha iniziato la sua visita alla rappresentanza permanente slovena presso l'Ue e nel pomeriggio ha anche incontrato il commissario europeo per la gestione delle crisi Janez Lenarčič. Tra le altre cose, hanno discusso le esigenze e le possibilità di assistenza all'Ucraina, in particolare nel contesto dello sminamento e delle cure mediche per i pazienti ucraini e feriti. —

fuori format

L'ALFABETO DEL FUTURO

TURISMO, OPERAZIONE RISCOSSA

Giovedì 23 giugno ore 17:30

Molo IV
TRIESTE

MANTOVA
16 GIUGNO

GENOVA
7 LUGLIO

UDINE
7 SETTEMBRE

PADOVA
26 SETTEMBRE

PAVIA
13 OTTOBRE

TORINO
27 OTTOBRE

EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING
ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it
 La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.
 Non sarà obbligatorio indossare mascherina FFP2 salvo proroga del Decreto attualmente in atto.

LA STAMPA

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

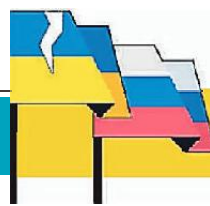
IL SECOLO XIX

la Provincia PAVESA

Messaggero Veneto

Sponsor





L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Il bacino dell'Arsenale semi riempito d'acqua per consentire al maxi yacht A di lasciare in cantiere e uscire in mare. Per il momento resterà in rada all'ancora Foto Lasorte

LO SCAFO SOTTO SEQUESTRO A TRIESTE

Il maxi yacht in rada

L'addio all'Arsenale dopo test di galleggiamento e riempimento del bacino. Il panfilo resterà in mare all'ancora

Piero Tallandini

Dopo i rinvii delle ultime tre settimane ora ci siamo davvero per l'uscita dall'arsenale San Marco, inizialmente prevista a fine maggio, del sailing yacht "A", mega panfilo del miliardario Andrey Melnichenko, magnate russo tra i cento uomini più ricchi del mondo secondo Forbes.

Presenza che si è protratta per sei mesi quella all'arsenale triestino dell'imbarcazione a vela più grande del mondo, con tre alberi di cui il maestro alto 90 metri e un valore stimato di 530 milioni di euro, al netto dei beni contenuti all'interno: svariate opere d'arte alle pareti e arredi di lusso. Una permanenza prima volontaria, per consentire i lavori di manutenzione commissionati a Fincantieri, e poi forzata dopo che nella tarda serata di venerdì 11 marzo la Finanza si era presentata all'arsenale San Marco per applicare il prov-

vedimento di congelamento amministrativo del gigantesco yacht su mandato del Comitato di sicurezza finanziaria, organo interministeriale coordinato dal ministero dell'Economia.

Da oggi Fincantieri potrà tornare a disporre di quello spazio. Ieri mattina è cominciata infatti la complessa operazione per consentire ad "A" di uscire dall'arsenale e andare incontro a quella che sarà la sua nuova, per quanto temporanea, ubicazione. Il trialbero resta comunque sempre sotto sequestro: per qualche giorno resterà in rada, all'ancora, per poi muoversi nuovamente verso una banchina in zona industriale, dove verrà ormeggiato. Banchina attualmente ancora in fase di allestimento. Ormeggiare un colosso di 12.500 tonnellate e 143 metri di lunghezza richiede del resto accorgimenti particolari, a cominciare dai maxi-parabordi rinfor-



ANDREY MELNICHENKO È L'OLIGARCA CUI È RICONDUCE LA PROPRIETÀ DELLO YACHT

Poi sarà ormeggiato in una banchina in zona industriale ora in allestimento

zati.

La prima necessità, nella giornata di ieri, è stata quella di completare il riempimento del bacino dell'arsenale visto che per consentire i lavori di manutenzione commissionati a Fincantieri "A" è rimasto a lungo in secca. Poi sono serviti ulteriori test, a cominciare dalle verifiche per il galleggiamento. Adempimenti indispensabili per mettere l'imbarcazione nelle condizioni di prendere di nuovo il mare in piena sicurezza. In serata tutte le attività propedeutiche per lo spostamento del panfilo erano state completate, ma "A" è rimasto all'arsenale da dove, salvo imprevisti, la manovra di uscita è prevista nella mattinata odierna. A quel punto, come detto, prenderà il mare e si dirigerà verso il punto ritenuto adeguato per gettare l'ancora.

Nelle scorse settimane all'arsenale San Marco i lavori erano proseguiti per ri-

montare uno dei tre alberi, il più grande (quello alto 90 metri) che vale da solo 9 milioni di euro. Lo yacht non avrebbe potuto essere spostato senza i tre alberi ricollati e c'è da rimarcare che a dispetto del congelamento amministrativo la società armatrice riconducibile a Melnichenko ha sempre continuato a monitorare la situazione e l'andamento dei lavori.

Intanto sul destino di "A" e degli altri beni (yacht e ville in Toscana e Liguria) sequestrati agli oligarchi russi resta l'incertezza. Così come non ci sono ancora sviluppi sul ricorso al Tar del Lazio presentato contro il congelamento del trialbero. A fine maggio era stata depositata l'impugnativa davanti ai giudici amministrativi. Ma il fatto che "A" risulti ancora sotto sequestro certifica che, evidentemente, non ci sia stato ancora alcun provvedimento di revoca dei sigilli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Greggio prezioso

Eurointelligence: la deroga all'embargo potrebbe fruttare milioni all'Ungheria

Il prezzo dei carburanti continua a crescere inesorabilmente, mettendo in ginocchio imprese e cittadini in tutta Europa e nei Balcani extra-Ue. Ma non ovunque. Non accade nell'Ungheria di Orban dove - malgrado le critiche di Bruxelles - gli automobilisti magiari possono ancora fare benzina a prezzo calmierato, condizione favorevole

non estesa agli stranieri, rischiando però punizioni Ue, evocate nei giorni scorsi. E dove lo Stato potrebbe addirittura approfittare dell'embargo Ue sul petrolio russo. È quanto ha suggerito Eurointelligence, un think tank specializzato molto ascoltato nei corridoi del potere a Bruxelles.

Eurointelligence che, in un report di recente publi-

cazione, ha toccato proprio il tema dell'embargo sul petrolio russo, arma potente «ma non a tenuta stagna». Il divieto di importazione dell'oro nero di Mosca, infatti, andrà a prosciugare circa «il 90% dei volumi» di petrolio inviati dalla Russia alla Ue, in gran parte attraverso spedizioni via mare. Ma ci sono eccezioni importanti che riguardano l'oleodotto Druzhba, che fa affluire petrolio in particolare verso Germania, Polonia e Ungheria. I primi due Paesi «si sono impegnati a non riceverne più dalla fine dell'anno», ma l'Ungheria è stata esentata, per ora a tempo indeterminato, ha ricordato Eurointelligence. E i vantaggi, per Budapest, sono già notevoli grazie all'aumento dei prezzi del

IL DOCUMENTO

È STATO REDATTO DAL THINK TANK SPECIALIZZATO EUROINTELLIGENCE

Con una complicata manovra finanziaria per Budapest incasso di dieci dollari a barile

greggio.

Con una manovra complicata, basata su una «windfall tax», una tassazione eccezionale sui profitti che va a impattare anche sulle raffinerie ungheresi che utilizzano petrolio russo, il premier Orban farà infatti incassare allo Stato «dieci dollari per barile». E tenuto conto che la capacità giornaliera è di 165 mila barili, si può immagina-

re un incasso per l'Ungheria di «circa 600 milioni di dollari all'anno». In pratica, ciò spiega l'ostracismo di Orban verso le sanzioni Ue e la difesa ad oltranza delle importazioni, ma solo per Budapest, del petrolio russo. «Il suo governo - chiosa Eurointelligence - beneficia degli alti prezzi del greggio e delle forniture russe, mettendo in tasca denaro, a spese di tutti gli altri nella Ue. E perché (Orban) dovrebbe rinunciare?». Nessuna rinuncia, inoltre, è prevista sul fronte dei prezzi calmierati del carburante per i soli magiari. «In una guerra, il governo ha il diritto di proteggere il popolo ungherese», ha affermato il portavoce di Orban, Zoltan Kovacs. —

ST.GI.

IL PANFILO

I numeri record



Il Sailing Yacht A, già ammirato dai triestini nelle acque del golfo lo scorso anno, si trova nel bacino dell'Arsenale San Marco da metà gennaio, periodo previsto per eseguire una serie di manutenzioni. Con 143 metri di lunghezza, 12 mila tonnellate di stazza e un albero maestro alto quanto un palazzo di 30 piani, si tratta della nave a vela più grande del mondo. Sy A vale circa 530 milioni, cifra da capogiro a cui va aggiunto il valore dei beni contenuti all'interno, dalle opere d'arte alle pareti agli arredi.

LA MOSSA DELL'UE

Il blocco



Il sequestro di "A" è scattato il 9 marzo scorso. La Ue ritiene che il proprietario, il magnate Andrey Melnichenko, sia legato al regime di Putin, come dimostra la presenza dell'oligarca ad un incontro organizzato dal presidente per assicurare l'élite economica russa su andamento della guerra e conseguenze delle sanzioni occidentali. Dopo la notifica del provvedimento da parte della Guardia di finanza lo yacht è passato alla gestione del Demanio, che ne ha dovuto assicurare il mantenimento.

GLI SPOSTAMENTI MANCATI

I vari ultimatum



Il trasferimento del mega yacht dal bacino di Fincantieri è stato posticipato più e più volte. Inizialmente era stata fissata come data limite il 30 maggio, poi il termine è fatto slittare al 10 giugno. Spostare quel gigante del mare, del resto, non era un'operazione semplice anche perché, al momento del sequestro, si trovava con uno dei tre alberi smontato: 80 metri di lunghezza. E rialberare lo yacht è un lavoro per tecnici ultraspecializzati e richiede grandi accortezze per evitare possibili contenziosi legali futuri.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il rapporto di Human Rights Watch
«Mosca usa mine anti-uomo vietate»

«Le forze russe usano mine che causano vittime tra i civili e ostacolano la produzione alimentare». Lo riferisce l'organizzazione non governativa "Human Rights Watch" che precisa che «la Russia è l'unica parte in conflitto ad aver utilizzato mine antiuomo vietate dalle convenzioni internazionali».

Nella città di Kherson cittadinanza russa
agli orfani e a tutti i nuovi nati da febbraio

«A tutti i nuovi bambini nati nella regione di Kherson dopo il 24 febbraio – data di inizio del conflitto – sarà data la cittadinanza russa». Lo ha annunciato il vice dell'amministrazione dell'oblast, il filorusso Kirill Stremousov. «Gli orfani hanno già ricevuto il passaporto russo», ha aggiunto Stremousov.



Il prezzo del gas schizza alle stelle. Sull'onda del taglio delle forniture russe all'Europa deciso martedì da Gazprom, che ha colpito innanzitutto la Germania ed in misura minore Italia ed altri paesi europei, alla borsa di Amsterdam ieri si sono sfiorati i 150 euro per megawattora contro i 120 di mercoledì e gli 80 della scorsa settimana. A fine giornata l'asticella si è poi fermata a quota 135,16 facendo segnare un ulteriore aumento del 10,7% dopo il +24% di mercoledì.

Dopo il governo tedesco, che l'altro giorno ha accusato Gazprom di voler devastare il mercato per far salire i prezzi, ieri è stata la volta di Mario Draghi che ha attaccato Mosca parlando di «uso politico del gas, come del grano». Il nostro premier, che si è detto «abbastanza tranquillo nell'immediato e per l'inverno» grazie al buon livello già raggiunto dai nostri stoccaggi già saliti al 52%, ha quindi definito «bugie» le scuse addotte dai russi per tagliare le forniture di gas all'Europa. Lui, come Scholz e gli altri partner europei, non credono infatti ai motivi tecnici addotti da Gazprom ed alla storia dei pezzi per la manutenzione che non arrivano a causa delle sanzioni.

Da Mosca rigettano ovviamente ogni accusa. Le riduzioni delle forniture all'Europa «non sono premeditate» ha dichiarato ieri il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov avallando la tesi sostenuta da Gazprom, ovvero che «la riduzione dei flussi è legata a problemi con una turbina in manutenzione causati dalle sanzioni introdotte contro Mosca».

Gazprom martedì ha ridotto del 60% (passando da 167 a 67 milioni di metri cubi/giorno) i flussi destinati alla Germania attraverso NordStream 1, gasdotto che convoglia 55 dei 140 miliardi di metri cubi

L'energia

Prezzo del gas alle stelle Cingolani invoca le trivelle

Gazprom taglia le forniture in tutta Europa e respinge le richieste di Eni
Quotazioni raddoppiate in 7 giorni. Mosca: forse chiudiamo i rubinetti

PAOLO BARONI

I NUMERI DELLA CRISI

Le forniture

Paesi ai quali la Russia ha:

RIDOTTO L'APPROVVIGIONAMENTO

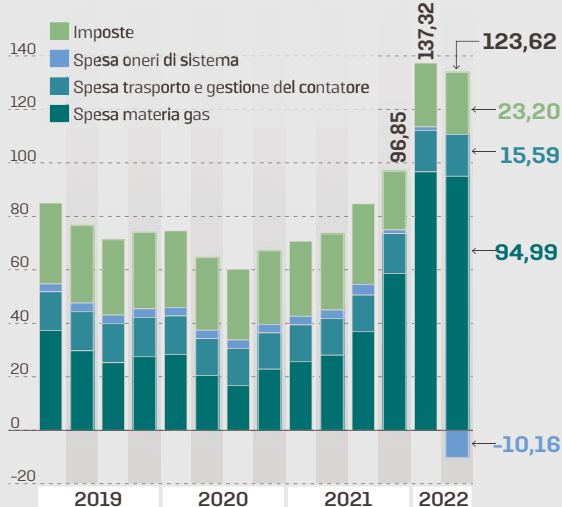
	QUANDO	QUANTO
Germania	12 giugno	-40%
	14 giugno	ulteriore -33%
Italia	16 giugno	-35%
Austria	16 giugno	da definire

CHIUSO LE FORNITURE

	QUANDO
Paesi Bassi	30 maggio
Finlandia	20 maggio
Bulgaria	27 aprile
Polonia	27 aprile

L'andamento del prezzo in Italia

Quanto spende una famiglia con un consumo annuale di 1.400 metri cubi (dati in centesimi di euro al m³), dati trimestrali



di gas che ogni anno consuma l'Europa. Il giorno seguente ha poi annunciato un taglio del 15% delle forniture all'Italia. Ieri è invece toccato all'Austria, ma anche Repubblica Ce-

ca e la Slovacchia hanno segnalato cali consistenti dei flussi destinati a loro nell'ordine del 30%. In Francia anche Engie ha denunciato un calo, ma senza che questo producesse im-

patti sull'utenza. Per quanto riguarda noi, come hanno spiegato dall'Eni, «a fronte di una richiesta giornaliera di gas superiore di circa il 44% rispetto a quella avanzata ieri (merco-

ledi – ndr), incremento dovuto al recupero delle quantità non ricevute e alle normali dinamiche commerciali, Gazprom ha comunicato che sarà consegnato solo il 65% delle forniture richieste». La società statale russa, stando alla nota dell'Eni, ha spiegato che anche la mancata consegna all'Italia «dipende dai problemi alla centrale di Portovaya che alimenta il gasdotto Nord Stream attraverso il quale Gazprom trasporta una parte dei volumi destinati ad Eni».

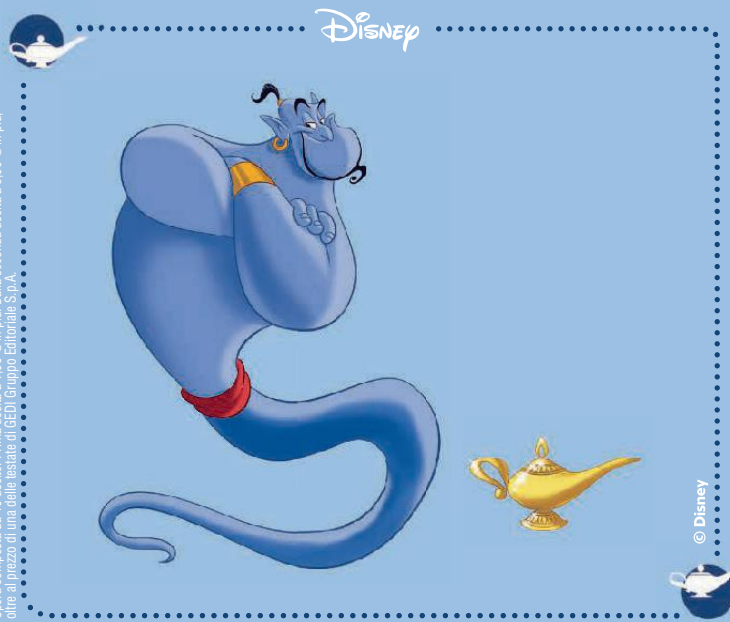
Il risultato è che mentre mercoledì a Tarvisio abbiamo ricevuto circa 28 milioni di metri cubi sui 32-33 richiesti (e circa 200 milioni di mc immessi in rete e 160 consumati), ieri anziché averne 48 milioni come richiesto ne abbiamo ottenuti solo 32. Nessun problema sull'erogazione di gas a famiglie e imprese, a soffrirne semmai sono stati gli stoccaggi con gli operatori, in questa fase di prezzi pazzi, certamente poco incentivati ad aumentare le scorte.

La situazione nei prossimi

giorni potrebbe anche peggiorare. Stando all'ambasciatore russo all'Ue Vladimir Chizhov citato dal Guardian – i flussi di gas verso l'Europa attraverso il Nord Stream 1 potrebbero anche essere sospesi a causa dei problemi nelle riparazioni delle turbine nella stazione di pompaggio di Portovaya. E questo, certamente, a suo dire provocherebbe una «catastrofe» per la Germania. Più che una previsione, una minaccia.

Per il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, «sono 24 ore che la Russia ha annunciato una diminuzione nelle forniture. I motivi possono essere diversi, tecnici o di altro genere. C'è un gruppo di monitoraggio con gli operatori, ci sentiamo 4-5 volte al giorno e stiamo seguendo l'evolversi della situazione: vediamo nei prossimi giorni se questa diminuzione si stabilizza o se è un evento, un episodio e in base a questo poi si prenderanno decisioni opportune». In caso di interruzione totale delle forniture il piano d'emergenza «è pronto», ha poi rassicurato il ministro. E come è noto prevede un maggior utilizzo delle centrali a carbone per produrre energia, la possibilità di sospendere le forniture di gas ai cosiddetti clienti interrompibili come pure quello di razionare a tutti la distribuzione di gas. Intervendendo nel pomeriggio al question time in Senato il ministro ha poi sostenuto l'esigenza di aumentare la produzione nazionale di metano e in questa logica, a suo parere, «forse è arrivato il momento di rivedere il Pitesai (la mappa delle zone idonee all'estrazione di idrocarburi – ndr) alla luce di quello che sta succedendo. Dobbiamo perseguire da un lato la riduzione dell'uso totale del gas e dall'altro, per quello che ci servirà ancora, usare sempre più gas da giacimenti nazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'UNICO DESIDERIO CHE ESPRIMERAI SARÀ AVERE QUESTO FUMETTO!

Non poteva mancare nei **“Grandi classici a fumetti”** la meravigliosa storia di **Aladdin**. Saltate a bordo del famoso tappeto volante che vi porterà nella cittadina di Agrabah dove, tra stoffe colorate e spezie profumate, vivrete tante avventure in compagnia del Genio della Lampada.

DAL 17 GIUGNO IL 9° VOLUME ALADDIN

IL PICCOLO **Messaggero** veneto

17 e 18 GIUGNO

VINO DAYS

-20%

SU TUTTI I VINI
ACQUISTANDO ALMENO
6 BOTTIGLIE



ANCHE ONLINE
CONSEGNA GRATUITA* IN TUTTA ITALIA

*Per ordini superiori a 69€

EATALY.IT/VINODAY

La partita dei diritti

Addio a “Mario” che ha vinto la battaglia Primo caso di suicidio assistito in Italia

Morto il paziente tetraplegico marchigiano che chiedeva l'eutanasia. Il suo vero nome era Federico Carboni

Maria Berlinguer / ROMA

«Non nego che mi dispiace congedarmi dalla vita, sarei falso e bugiardo se dicessi il contrario perché la vita è fantastica e ne abbiamo una sola» ma sono «ora finalmente libero di volare dove voglio». Sono alcune delle ultime parole di Federico Carboni, tetraplegico di Senigallia, conosciuto finora come Mario, scomparso ieri mattina alle 11,05, due anni dopo aver chiesto di accedere alla pratica del suicidio assistito. A co-

Si è autosomministrato il farmaco letale a casa «Lascio il macchinario a chi ne avrà bisogno»

municare il decesso è stata l'Associazione Luca Coscioni che lo ha affiancato nella battaglia legale: è la prima persona in Italia a poter scegliere il suicidio medicalmente assistito. Tetraplegico da 12 anni, in seguito a un incidente stradale, Federico Carboni ha ricevuto ieri mattina la strumentazione e il farmaco per mettere fine a una vita diventata insopportabile. Tutto si è svolto in casa, alla presenza della famiglia e degli amici, oltre a Marco Cappato, Filomena Gallo e una parte del collegio legale. Federico si è somministrato il far-

maco letale attraverso un macchinario costato circa 5mila euro, per cui l'Associazione Luca Coscioni aveva lanciato una raccolta fondi.

«Grazie a tutti per aver coperto le spese del mio agguaggio che poi lascerò a disposizione dell'associazione Coscioni per chi ne avrà bisogno dopo di me. Continuate a sostenere questa lotta per essere liberi di scegliere»: ecco la raccomandazione che Federico Carboni lascia a chi lo ha sostenuto nell'ultima battaglia, compreso il dottor Mario Riccio, anestesista di Piergiorgio Welby. A lui, dopo due anni di battaglie, è stato concesso quanto è stato negato a Fabio Ricolfi, costretto a scegliere invece la sospensione dei trattamenti di sostegno vitale, previa sedazione palliativa profonda, il 13 giugno scorso, malgrado il parere del Comitato etico sulla sussistenza dei requisiti

Una manifestazione a favore dell'eutanasia: l'Italia aspetta ancora una legge sul tema



in base alla sentenza della Corte costituzionale. Oltre a Federico e Fabio c'è anche Antonio, che nonostante un ordine del giudice di Fermo attende da 20 mesi il parere e la verifica delle modalità per

accedere al suicidio assistito. Non è stato facile per Federico. Il 27 agosto del 2020, in base alla sentenza della Corte, chiede alla sua Asur di riferimento di ottenere l'accesso alla morte assistita, previa

verifica delle sue condizioni. L'Auser risponde il 1 ottobre con un diniego e non attiva le procedure. Lui ricorre allora all'assistenza legale della Coscioni per ottenere un'ordinanza per far rispettare quan-

to stabilito dalla Corte. A fine marzo del 2021 il tribunale di Ancona pur riconoscendogli i requisiti previsti gli nega ancora il suicidio assistito. Una sentenza poi ribaltata. Ma nulla si muove. E il 12 lu-

DUE ANNI FA LA DOMANDA: IL VIA LIBERA DELL'ASL DELLE MARCHE È ARRIVATO A FEBBRAIO

↓ **La prima richiesta**

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale (foto) 242/19 sul Fine Vita, nel 2020 Federico Carboni - tetraplegico da anni a causa di un incidente stradale - chiede di poter accedere legalmente al suicidio assistito.



↓ **La denuncia**

Non ricevendo riscontro dalla sua Asl, nelle Marche, «Mario» - così sceglie di farsi chiamare proteggendo la privacy della famiglia - scrive una lettera al ministro Speranza e al premier Draghi, che La Stampa pubblica l'11 agosto 2021.

↓ **L'autorizzazione**

Speranza risponde: «Le Asl devono garantire il suicidio assistito». L'11 febbraio 2022 l'Asl marchigiana completa l'iter di autorizzazioni per il caso di «Mario» e indica come farmaco da utilizzare il Tiopentone sodico.

↓ **5 mila euro**

È il costo che Mario ha dovuto sostenere per morire, coperto da una raccolta fondi dell'Associazione Coscioni. Speranza interviene ancora: «I costi non possono essere a carico del paziente che si rivolge a strutture pubbliche».

Il ministro: «Nel frattempo piena attuazione alla sentenza della Consulta»
Letta (Pd): «Mi vergognerei se non arrivassimo ad avere una norma»

L'impegno di Speranza «Il Parlamento faccia presto adesso ci vuole una legge»

LE REAZIONI

Niccolò Carratelli / ROMA

Il rispetto e l'impegno. Le dichiarazioni della politica sul suicidio assistito compiute da Federico Carboni sono quasi tutte sovrapponibili. Il rispetto per la sofferenza e per la scelta del 44enne marchigiano, l'impegno per arrivare finalmente a una legge che regoli la materia, recependo le indicazioni della Corte Costituzionale. Anche se poi, sul come arrivarci, ci sono opinioni molto diverse. Parlando con La Stampa, Roberto Speranza, ri-

badisce «l'auspicio che il Parlamento, nella sua autonomia, possa al più presto legiferare su un tema così delicato».

Da parte sua, il ministro della Salute assicura che «nel frattempo noi continueremo a lavorare per dare piena attuazione alla sentenza della Corte», cercando di evitare che altri debbano patire l'ostruzionismo del servizio sanitario nazionale subito da Carboni. Enrico Letta garantisce «l'impegno totale» del Partito democratico su questo tema: «Mi vergognerei se questa legislatura si concludesse senza la norma sul suicidio assistito - dice il segretario - stiamo parlando di temi che ri-

chiedono profonda delicatezza e chi li affronta in modo sguaiato, portando aspetti identitari, fa solo propaganda». La vergogna lo accomuna a Emma Bonino, che è «allibita dall'incapacità del Parlamento di dare delle linee guida, nemmeno dopo l'ingiunzione della Consulta». La senatrice, protagonista da sempre delle battaglie sul fine vita, se la prende con «chi dice da 30 anni "lasciamo fare al Parlamento" per lasciare tutto così - spiega - la verità è che mi vergogno di un Paese che ha perso il senso della compassione e della pietà». Tra chi dice che «il Parlamento avrebbe dovuto fare una legge da tempo» c'è Gae-



ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

Grande rispetto per il percorso e la scelta di Mario, lavoreremo per rispettare quanto deciso dalla Corte Costituzionale

Ribadisco l'auspicio che le Camere nella loro autonomia possano legiferare su un tema così delicato

tano Quagliariello, ex Forza Italia ora nel gruppo Idea-Cambiamento, molto lo ricordano urlare inferocito nell'aula di palazzo Madama contro l'«omicidio» (lo definì così) di Eluana Englaro.

«Per molti è più comodo lasciare decidere alla magistratura - attacca - ma le sentenze dipendono anche da valutazioni umane, così diventa una roulette russa». Meglio una legge, che «era partita da premesse

sbagliate, è stata migliorata alla Camera e ora può essere migliorata ancora al Senato». Esattamente quello che teme la senatrice del Pd Monica Cirinnà, convinta che «per approvare la legge abbiamo solo una possibilità: non modificarla, per evitare la terza lettura, che vorrebbe dire affossarla». La storia di Federico deve far diventare questa norma «una priorità per tutti, come lo è per i

ciudadini, che sono molto più avanti degli oscurantisti che siedono in Parlamento».

Ma il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Marco Cappato, avverte che «non serve una legge purchessia, quella approvata alla Camera e in discussione al Senato non aggiunge diritti - spiega - rispetto a quanto ha conquistato in questi due anni Federico Carboni». Insomma, sarà una legge al ri-

La partita dei diritti

glio del 2021 Federico che ancora si trincerava dietro il nome di "Mario" diffida l'azienda sanitaria. Ad agosto, nei giorni in cui l'uomo affida a La Stampa una lettera con il suo lucido appello, viene notificata una diffida al Governo. Il 1 settembre l'Auser lo contatta per definire un calendario di appuntamenti e accertare le sue condizioni di salute. I mesi passano. Il 15 novembre parte una nuova diffida. Il 23 novembre arriva il parere del Comitato etico scientifico che riscontra la presenza delle quattro condizioni stabilite dalla Corte. Ma non si muove nulla tanto che il 17 dicembre "Mario" denuncia il Comitato e l'Auser per il reato di tortura oltre che per omissione di atti d'ufficio. Solo il 9 febbraio del 2022 arriva la Pec con la metodica e il farmaco prescelti.

«Nel caso di Federico abbiamo dovuto sostituire lo Stato nella concreta attuazione di un diritto che lo Stato stesso aveva riconosciuto. Abbiamo agito facendo quello che avrebbero dovuto fare la Regione Marche e il governo italiano. Nonostante le parole e rispettose parole del ministro Speranza, nei fatti nulla è accaduto», dice il tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni Marco Cappato. «Da oggi in poi aiuteremo tutte le persone che ce lo chiederanno e che avranno il diritto per l'aiuto al suicidio fin quando lo Stato, il Parlamento e le Regioni non decideranno di assumersi le loro responsabilità», avverte Cappato. Esiste un filmato che solo la magistratura potrà visionare e che non verrà divulgato. Filomena Gallo racconta che Federico ha espresso la sua volontà più volte. Gli è stato ricordato che avrebbe potuto rimandare l'auto-somministrazione fino all'ultimo momento ma ha preferito procedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

basso? «Non è la migliore possibile, è vero — ammette Cirinnà — ma non è pessima e, comunque, oltre questo punto ora non possiamo andare». Perché c'è chi pensa che, invece, la norma rischi di essere troppo permissiva, come il leghista Simone Pilon, uno dei relatori del testo a palazzo Madama: «La mia preoccupazione è che con la scusa del suicidio assistito si rendano difficili le cure per le persone malate, anziane e disabili — spiega — verificheremo che il testo finale garantisca cure adeguate per tutti i pazienti che lo vogliano». Ma qui non si tratta di levare cure a qualcuno, ma di consentire a chi vuole di mettere fine alla propria vita, no? «Nel nostro ordinamento è già prevista la sedazione profonda, tant'è vero che è stata ripetutamente applicata». Suona come una porta che sbatte, ma la presidente della commissione Sanità di palazzo Madama, Annamaria Parente (Iv), vuole scardinare: «Federico Carboni ha sopportato e subito un lungo calvario non degno di una società civile — dice — non intendo subire ostruzionismi di natura politica e voglio votare la legge in Aula entro l'estate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Cari politici, perché non posso decidere della mia vita?

Carissimi Roberto Speranza, ministro della Salute, e Mario Draghi, presidente del Consiglio. Io ho 43 anni e dieci anni fa, a causa di un incidente stradale, ho subito la frattura della colonna vertebrale con la conseguenza di una lesione, tra le altre, del midollo spinale. (...) Vi scrivo questa lettera perché a distanza di quasi un anno dalla richiesta di verifica delle mie condizioni (...) per accedere legalmente al suicidio assistito (...) l'Asur Marche non ha ancora predisposto una visita medica per controllare il mio stato di salute e se sono in possesso dei quattro requisiti richiesti dalla sentenza n. 242/19 della Consulta. (...) Non riesco a capire questo comportamento e la scelta di non rispettare questo mio diritto (...). Vi chiedo di fare subito questo controllo (...). La mia dignità finora mi ha portato

a sopportare questa condizione, ma c'è un limite e io questo limite l'ho oltrepassato. Quel poco di forza rimasta la voglio usare per ottenere una morte dignitosa per me (...). Perché non posso decidere della mia vita? Mi state privando della poca libertà rimasta. (...) Chi ha il diritto di dirmi che devo continuare a soffrire? Nessuno può impormi tutto questo, in un Paese civile. Così come ho il diritto alle cure, ho il diritto di porre fine alle mie sofferenze. È un dovere rispettare la decisione del malato. (...) Non ho bisogno che qualcuno mi spieghi quanto sia bella la vita. Che ne abbiamo una sola e che questa va vissuta fino alla fine. Questo, per me, significa sopravvivere.

"Mario" Federico Carboni

Lettera pubblicata da La Stampa, 11 agosto 2021

“Libero di volare”

Difficile immaginare un uomo nelle sue condizioni che scherza, eppure era così
L'associazione Coscioni: «Non si è mai lamentato, non era nel suo carattere»

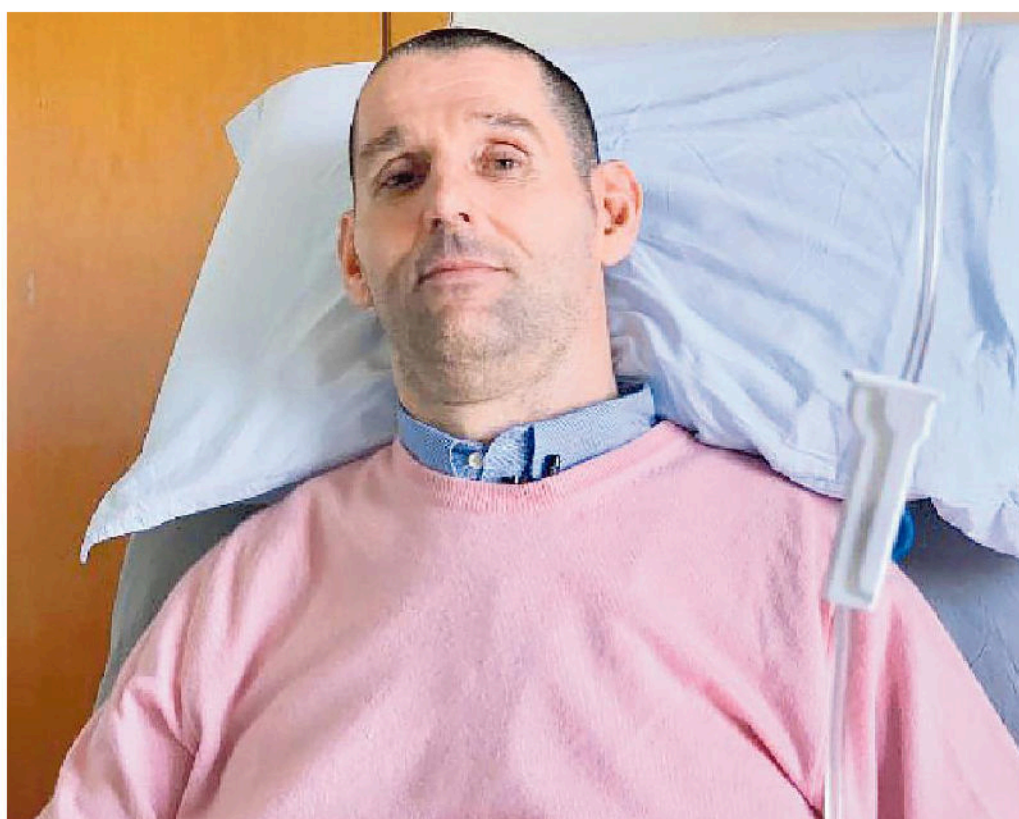
IL RITRATTO

Grazia Longo

INVIATA A SENIGALLIA (ANCONA)

«S e c'è un modo per definire Federico posso dire che era appassionato e generoso. Generoso perché è vero che si è finalmente liberato dal dolore, ma il suo gesto servirà anche ad altri che si trovano in una situazione come la sua». È con la voce spezzata dalla commozione che Manuele, fratello di Federico Carboni, cerca le parole per definire l'indefinibile. Parla e passeggiando nel giardino fiorito della palazzina bassa a una decina di minuti dal centro della piccola cittadina marchigiana dove ha assistito agli ultimi istanti: «Faccio a fatica in questo momento a dire molto altro. Ma non posso trascurare il suo altruismo e la passione per la vita e per il calcio, amava giocare al pallone con gli amici ma soprattutto amava la Juventus».

L'amore per i bianconeri emerge anche dalle ultime volontà di Federico, che avrebbe desiderato dire addio alla vita il 5 maggio scorso, una data simbolo. Lo spiega Massimo Clara, avvocato del collegio legale dell'Associazione Luca Coscioni, dopo la conferenza nell'Hotel Raffaello, sul lungomare: «Non solo era tifosissimo della Juve, era anche un profondo anti interista. E il 5 maggio 2002 l'Inter, perdendo con la Lazio, aveva regalato lo scudetto alla Juventus. «Una giornata memorabile, per questo me ne vorrei andare il 5 maggio» diceva, ma poi non solo il macchinario per il suicidio medicalmente assistito non era arrivato e abbiamo dovuto rimandare. Ma non im-



“

L'ultima foto
Federico Carboni aveva 44 anni

«Lo scudetto alla Juventus? È stata una giornata memorabile. Per questo mi sarebbe piaciuto andarmene il 5 di maggio»

La commozione del fratello Manuele: «Federico era appassionato e generoso. Il suo gesto servirà ad altri che sono nella stessa situazione»

maginate la gioia quando l'Inter quest'anno ha perso lo scudetto all'ultima partita. Federico gongolava».

Difficile immaginare un uomo tetraplegico che ride e scherza, eppure Federico era così. Tanto da lasciare la vita con leggerezza. «Non nego che mi dispiace congedarmi

dalla vita - ha scritto nel suo commiato - sarei falso e bugiardo se dicessi il contrario perché la vita è fantastica e ne abbiamo una sola. Ma purtroppo è andata così. Ora finalmente sono libero di volare dove voglio».

La sua capacità di ironizzare viene rievocata anche da Filo-

mena Gallo, coordinatrice del team legale dell'Associazione Coscioni: «Non l'ho mai sentito lamentarsi, non era nel suo carattere. Solo negli ultimi tempi, quando non ce la faceva più a sopportare la sua sofferenza, ammetteva di stare male. Ma mi diceva "Nella vita mi sono divertito, sia prima

dell'incidente, perché facendo il camionista potevo viaggiare, e sia dopo perché ho fatto il possibile per avere un atteggiamento sereno. Ma sono ormai arrivato al capolinea». Eppure, dice, fino all'ultimo ha scherzato: «Abbiamo filmato ogni fase della fine e gli ho ripetuto che poteva cambiare idea, che non c'era una scadenza per il suo desiderio di liberarsi. Gli ho ricordato che doveva dimostrarci di essere consapevole e lui mi ha detto "per provarvelo ti dirò che oggi è il 15 agosto", poi ha riso».

Piccoli gesti degli ultimi momenti. Come il desiderio di mangiare la porchetta di Ariccia. «Lo ha chiesto martedì sera - prosegue Filomena Gallo - e io ho attivato la nostra chat per cercare un negozio che aprisse presto mercoledì mattina prima di partire da Roma per Senigallia. Era felicissimo che l'avessi trovata e l'ha mangiata con gusto. Mi ha ringraziato con la sua consueta sensibilità». La stessa con cui un mese fa, in occasione del compleanno di Filomena, le donò un ciondolo a forma di cuore. «Chiese a sua madre di comprarlo per me, mi emozionò tanta delicatezza». Un tratto della personalità che lo aveva indotto a invocare l'anonimato prima della sua morte. Per tutti, infatti, era Mario. «Lo fece per me - rammenta la madre Rosa Maria, 70 anni - Perché voleva proteggermi. Non dimenticherò mai il suo amore».

Rosa Maria e Manuele erano al fianco di Federico quando l'anestesista Mario Riccio, lo stesso di Piergiorgio Welby, lo ha aiutato a spegnere la luce. C'erano anche Marco Cappato e Filomena Gallo che ha salutato così: «Me ne sto andando, ma in realtà resterò sempre con voi». —

ODEUMJUZYMTU=

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla la donna padovana vittima del marito: ora la Corte europea dei diritti umani condanna Roma a risarcirla

«Minacciata e picchiata dal mio ex ho trovato giustizia fuori dall'Italia»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri / PADOVA

L'ha picchiata selvaggiamente. Ha riempito di telecamere la casa nella quale viveva con i tre figli e dalla quale era stato allontanato. Ha minacciato di ucciderla. A nulla sono valse le sette denunce, presentate tra il 2015 e il 2019. «Sono sempre stata sola. Abbandonata dalla magistratura e dalle forze dell'ordine» racconta. Non trovando giustizia in Italia, si è rivolta alla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. Corte che ieri, con una storica sentenza, ha condannato l'Italia a versarle 10 mila euro, per avere subito un «trattamento inumano e degradante». Adesso Silvia De Giorgi - 44enne padovana, interior designer a Milano - confida che questa sentenza possa segnare la strada per aiutare altre donne.

Com'è nato tutto?

«Il mio ex marito mi picchiava e mi minacciava. E faceva lo stesso con i nostri tre figli, all'e-



Sopra, Silvia De Giorgi. La Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia a pagarle 10 mila euro come risarcimento

poca minorenni. Poi mi ha tolto tutto. Mi ha reso nullatenente, con tre bambini da mantenere. È andato avanti anni, finché non sono riuscita ad allontanarlo, fino a quando ho deciso di denunciare».

Le violenze si sono fermate?

«No, ha continuato a perseguitarmi. Entrava in casa, ha messo delle telecamere per controllarci. Alla fine ce ne siamo andati noi».

Ha temuto per la sua vita?

«Un giorno mi ha preso per il collo e mi ha massacrato la testa, promettendomi che mi avrebbe ucciso. Diceva che non avrebbe avuto pace fino alla mia morte».

Dopo le denunce cos'è cambiato?

«Nulla. È stato denunciato d'ufficio, dalle forze dell'ordine, dai servizi sociali. Io stessa l'ho denunciato sette volte in sede penale, non so quante in sede civile. Ma i magistrati

hanno sempre tenuto nel cassetto le pratiche, probabilmente perché il mio ex marito è nipote di un personaggio politico di un certo peso».

Ha sollecitato una risposta?

«Sono andata personalmente dai magistrati. Li ho avvicinati, disperata, chiedendo di essere aiutata. Nessuno ha fatto nulla. La prima sentenza arriverà il 14 luglio, a 7 anni dalla mia denuncia».

E le forze dell'ordine cosa le

dicevano?

«Niente. Non un consiglio, non una parola. Provavo una sensazione di totale impotenza. Andavo lì, sporgevo denuncia, mi venivano fatte sempre le stesse domande. Sono persino stati interrogati i miei figli, per chiedere conferma di quello che dicevo. Leggo gli appelli della politica alle donne vittime di violenza: denunciate, sarete supportate. Non è vero». Solo nei primi sei mesi del 2022 si sono contati 38 femminicidi.

«Ogni giorno di fronte ai giornali mi sale una rabbia enorme. Io sono stata fortunata, perché ho avuto la forza di allontanarmi da questo situazione. Ma, per le altre donne, il destino è scritto».

Cosa frena una donna dal denunciare?

«Non soltanto il timore della morte, ma quello di non farcela. Da fuori, avrei potuto capire prima cosa stava accadendo. Ma quando vivi in prima persona una determinata situazione, vivi un marasma di sensazioni diverse. Io ero sola, con tre bambini. Avevo paura che potessero portarmeli via.

Avevo paura di non riuscire a mantenerli da sola, perché il mio ex marito è molto più forte di me economicamente».

Dice di essere stata lasciata sola. In Italia mancano le leggi o la volontà di applicarle?

«La volontà di applicarle. I giudici avrebbero gli strumenti, ma hanno paura di scrivere le sentenze, perché significherebbe assumersi una responsabilità. Oltre al fatto che, in media, ogni paio d'anni nel procedimento cambia il giudice».

Quando ha deciso di rivolgersi alla Cedu?

«Il mio avvocato mi ha detto che non sapeva più come aiutarmi e l'unica strada era quella di Strasburgo. Ha istruito la pratica. Contro ogni aspettativa, nel 2019 è stata accettata e ora è arrivata la sentenza che condanna la Repubblica italiana. Ho dovuto trovare giustizia fuori dal mio Paese».

Ma ancora non c'è nessuna condanna per il padre dei suoi figli.

«Purtroppo no. Mi auguro che decida di starci lontano. Ora, per i miei figli, ho un affidamento esclusivo rafforzato. Per anni ho rincorso il mio ex: chiedendogli una firma per cambiare la carta d'identità, per la scuola. Si è sempre negato, non pagando nemmeno gli alimenti. Aspetto la decadenza genitoriale».

Spera che la sentenza di Strasburgo possa dare la forza ad altre donne?

«Spero serva a smuovere le istituzioni. Che si decidano ad aiutare veramente le donne vittime di violenza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER TITANIUM™ PIÙ DELL'ACCIAIO, OLTRE IL TITANIO.

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it



€ 358

CITIZEN®

La tragedia di Codroipo

Una crisi di gelosia il movente dell'omicidio

Dopo aver ucciso la moglie Castellani ha chiamato la suocera chiedendole di occuparsi delle bimbe. Oggi udienza di convalida

Luana de Francisco / UDINE

Molto aveva già detto mercoledì mattina, al magistrato che lo aveva interrogato alla presenza di un difensore d'ufficio, dopo che i carabinieri di Udine lo avevano rintracciato con indosso soltanto una maglietta e la biancheria intima, attorno alle 5.30, a Villa Manin, dov'era arrivato a piedi, scappando, sconvolto, dal cadavere della moglie e madre delle loro due bambine. Aveva ammesso di avere impugnato un coltello e di averlo conficcato più e più volte su quel corpo indifeso, nella villetta di via delle Acacie 5, a Codroipo, in cui abitavano. E aveva aiutato gli investigatori a ritrovare l'arma, gettata nella fuga nel fiume Stella.

Oggi, nell'udienza di convalida dell'arresto, avvenuto in quasi flagranza di reato, Paolo Castellani, 44 anni, reo confesso dell'omicidio della moglie Elisabetta Molaro, 40, potrebbe ripetere o ritrattare il copione, aggiungere o togliere particolari, scegliere di tacere. Dipende dalla strategia difensiva che il legale, l'avvocato Maria Francesco Dall'Asta, gli consiglierà, sempre che ad avere il sopravvento non siano emotività e coscienza. L'appuntamento è per le 11.15, al tribunale di Udine, davanti al gip Mariarosa Persico, dovell'indagato arriverà accompagnato dalla polizia penitenziaria di Belluno. È lì che era stato trasferito e che con ogni probabilità tornerà, non appena terminato l'interrogatorio di garanzia.

Per ora, come conferma il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia, il movente più verosimile è quello che lui stesso ha proposto: l'incapacità di accettare la decisione di Elisabetta di lasciarlo. Sarebbe stata la prospettiva della separazione e, con essa, della perdita della donna con cui aveva messo su famiglia, a spingerlo a ucciderla. Un cambiamento peraltro nell'aria da tempo, tanto da avere coinvolto già uno psicologo, affinché li aiutasse nel percorso. È stato

qualcos'altro, martedì, a scatenare il corto circuito. Gli investigatori, sul punto, preferiscono mantenere ancora il riserbo, ma, stando a quanto nel frattempo trapelato, a fare traboccare un vaso evidentemente colmo di rabbia e tensioni sarebbe stata una crisi di gelosia. L'ha vista rincasare poco prima di mezzanotte, al termine di una serata trascorsa con due colleghe, tra l'aperitivo e poi la cena in un ristorante cinese – ha riferito al pm Claudia Finocchiaro –, e quel che covava dentro è esploso.

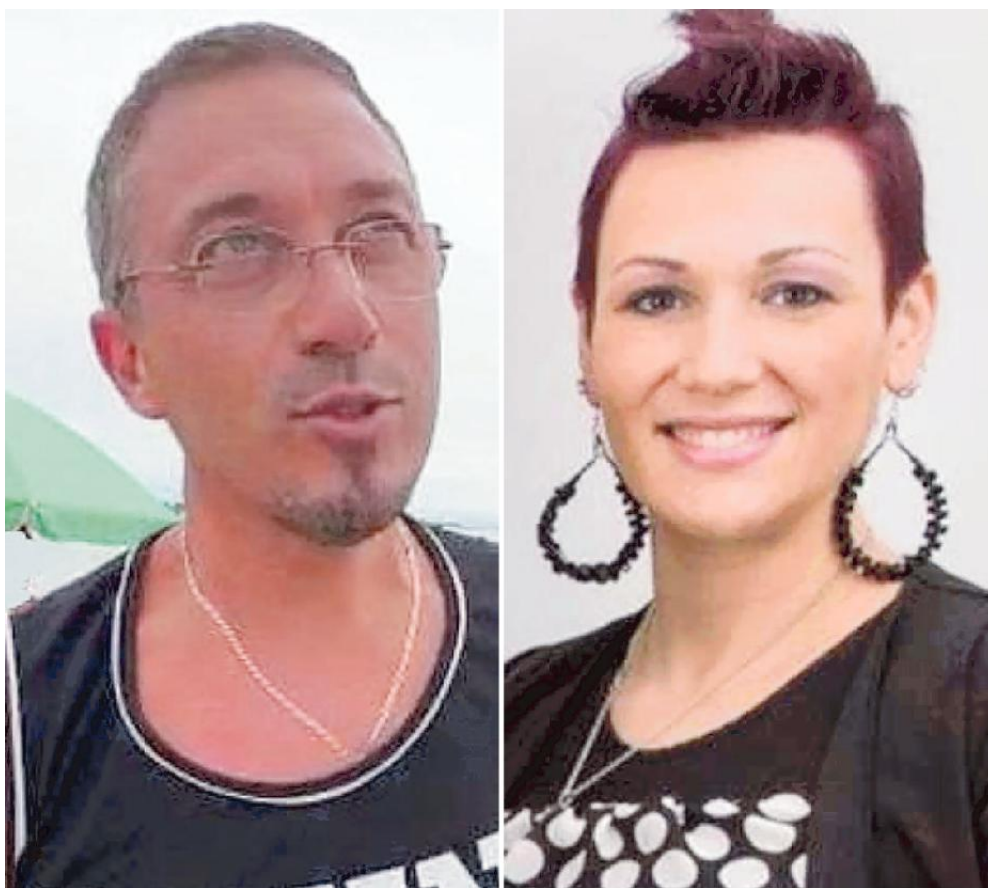
La morte, violenta tanto quanto può esserlo il riflesso dei 27 centimetri della lama del coltello che ha adoperato,

L'autopsia sarà fissata dopo che il gip avrà nominato per le figlie un curatore speciale

ha spento tutto. E lui, con quelle stesse mani insanguinate, ha preso il cellulare e composto due numeri di telefono: quello del 112, per chiedere ai sanitari d'intervenire per soccorrere una persona ferita, e quello della suocera, per chiederle di venire a prendersi le nipotine, perché Elisabetta non c'era più.

«Il quadro probatorio è abbastanza definito, ma le indagini proseguono, per chiarire tutti i tasselli», si limita a riferire il procuratore, a conclusione di una giornata di audizioni, tra familiari, amici e conoscenti in qualche modo «informati sui fatti».

Gli accertamenti degli inquirenti proseguiranno anche con l'autopsia. Che però, prima di essere disposta, dovrà superare un passaggio tecnico. E cioè la nomina di un curatore speciale per le due figlie, che nella vicenda sono la parte offesa e per le quali, trattandosi di minorenni, il gip dovrà individuare una persona che possa esercitarne le facoltà nel procedimento penale. —



Paolo Castellani ed Elisabetta Molaro. La donna è stata uccisa a coltellate

Uno dei titolari dell'agenzia: nell'avviare la pratica di separazione si era fatta seguire da uno psicologo. La comunità sgomenta

Gli occhiali e i disegni delle figlie sulla scrivania vuota di Elisabetta

FOCUS

Il computer spento, gli occhiali appoggiati sotto il video, i disegni delle figlie appiccicati al vetro e un telefonino in carica. Manca lei, Elisabetta Molaro, 40 anni, l'impiegata modello della Unipol assicurazioni B&T, uccisa dal marito da cui si stava separando. All'indomani del terribile fatto, negli uffici di piazza Garibaldi a Codroipo è calato il silenzio. «Elisabetta aveva avviato la pratica

di separazione dal marito, essendo una persona precisa aveva fatto le cose come si deve. Si era fatta seguire da uno psicologo, da un mediatore, anche se non c'era alcun segnale che poteva indurre a un epilogo così tragico». Mauro Tramontano, uno dei due soci dell'agenzia, non riesce a trovare una motivazione nel terribile gesto di Paolo Castellani, il marito di Elisabetta.

Codroipo è avvolta da una coltre di silenzio, serpeggia un misto di rabbia e disperazione per quella vita spezzata

dalla mano del marito e per le due figlie della coppia alle quali non sarà facile raccontare quello che è accaduto. Tramontano ci pensa e non si dà pace proprio perché Elisabetta, descritta come collaboratrice modello, «non aveva mai manifestato alcun tipo di stress o disagio. Come datore di lavoro non avevo la confidenza per conoscere la sua vita privata», ma «non lasciava trasparire alcun campanello d'allarme o richiesta d'aiuto».

Tramontano lo ripete una, due, tre volte: «Avevo saputo

che aveva avviato la pratica di separazione e che era seguita da uno psicologo». Lo ripete cercando di proteggere le altre dipendenti, soprattutto l'amica cui Elisabetta qualche confidenza l'aveva fatta. «Oggi non se la sente di parlare, è molto provata» afferma. «Siamo una piccola azienda e come tutte le piccole aziende la nostra forza è l'unione, trascorriamo molto tempo assieme e se uno ha un problema lo notiamo». Ma qui nulla aveva lasciato presagire alcunché. «Elisabetta – dice sempre Tramontano – era irreprensibile come condotta, non aveva stili di vita che potevano provocare tensioni, era una persona solare e cordiale, che si preoccupava per le bambine».

Codroipo stenta ancora a credere che nella villetta si sia consumato un delitto così efferato. Nei bar in piazza non si parla d'altro. Uomini e donne di ogni età parlano sottovoce e quando provi ad avvicinarti si chiudono in un rigoroso no comment. Sotto sotto tutti temono di non aver saputo leggere un bisogno di aiuto, e allora provano a ricordare a quando risale l'ultimo incontro con Elisabetta. «Veniva a prendere il caffè ma oltre un buongiorno e buonasera non si andava» raccontano, con un velo di dispiacere per quei dialoghi mancati, al bar sotto l'ufficio. Dall'altra parte della strada, l'edicolante Giorgio Fabello ricorda con quanta pazienza Elisabetta convinceva le figlie a scegliere un libro o un gioco: «Non era mai esagerata nei toni, dialogava con le figlie sui colori, sui contenuti fino a portarle a scegliere quello che era meglio per loro». «Siamo rimasti tutti senza parole. Passavano il sabato con le bambine a fare colazione, ma non li conoscevo» aggiunge Elena Bragagnolo, la titolare della caffetteria Moroso. Trapela un profondo senso di rispetto della comunità di Codroipo per le famiglie colpite dalla tragedia. —

G.P.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Glavina
ved. Degrassi**

Lo annunciano i familiari. La saluteremo sabato 18 alle ore 13 in via Costalunga.

Muggia, 17 giugno 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it



**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

**CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32**

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

I nodi della politica

Passa la riforma
anche in Senato
È il terzo pilastro
dopo le modifiche
approvate
al processo civile
e a quello penale

La nuova Giustizia

La contrarietà
di parte
delle toghe
Di Matteo: «Una
pagina triste
preoccupazione
per i cittadini»

Francesco Grignetti / ROMA

Sarà una riforma importante, quella dell'ordinamento giudiziario, ieri diventata ufficialmente legge dopo l'ok del Senato. I sì sono stati 173, i no 37, gli astenuti 16. «Una proposta che viene da lontano ed è stata costruita con il contributo di molti», ha sottolineato la ministra Marta Cartabia. In effetti, dopo le riforme del processo civile e del processo penale, con questa terza riforma la ministra può vantare un tris di leggi dal grande impatto nono-



La ministra Marta Cartabia

stante una situazione politica così sfilacciata.

Cartabia ci ha messo una sapiente capacità di mediazione, ma solo grazie a questa congiuntura, dove ogni partito può vantare successi e insuccessi, la riforma è andata in porto. E perciò, ricordando quanto si fosse speso il Capo dello Stato per questa riforma, la ministra li ha ringraziati tutti, rimarcando intrinsecamente la sua distanza da ognuno. «Ciascuno ha portato il suo contributo sia sostenendo le proprie iniziative con forte convinzione, sia lasciando spazio alla voce delle

altre forze di maggioranza».

A giudicare dalle dichiarazioni di voto, in effetti, questa riforma non ha assolutamente un colore. La pur grande maggioranza a favore è stata immancabilmente accompagnata dai «si sarebbe potuto fare di più». Nel senso che ogni partito ha dovuto davvero fare concessioni. E anche la Lega, che più di tutti ha osteggiato l'ultimo miglio, alla fine ha votato con gli altri a differenza dei renziani, che si sono astenuti. «È stata votata la riforma della Giustizia col voto favorevole della Lega e l'astensione di Renzi. Lascio valuta-

re a voi chi, su una riforma importante, ha votato col governo e chi no», rivendica Matteo Salvini a cose fatte.

Resta agli atti la contrarietà di mezza magistratura, che contro questa riforma ha scioperato, e il dissenso ancor più forte di alcuni suoi esponenti, ad esempio il pm antimafia Nino Di Matteo: «Una pagina molto triste per la giustizia - dichiara - I cittadini devono seriamente preoccuparsi. La riforma Cartabia consegna, ancor di più, la giustizia a quei potentati, interni ed esterni alla magistratura, che vogliono limitare

l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario. Non eliminerà, anzi rafforzerà, il potere delle correnti al Csm, consentirà alla politica di influenzare e controllare l'attività delle Procure. Incoraggerà un approccio burocratico e formalista all'esercizio delle funzioni giudiziarie». Ce l'ha, Di Matteo, soprattutto con il fascicolo di valutazione, che se conterrà troppe sconfessioni nei gradi successivi di giudizio, potrebbe diventare un guaio per la carriera di qualche pm o di qualche gip. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I CAMBIAMENTI

CSM

Trentatré componenti con voto in sette collegi

Il futuro Consiglio superiore della magistratura sarà composto di 30 membri oltre i 3 di diritto: il Presidente della Repubblica; il Primo Presidente di Cassazione; il procuratore generale presso la Cassazione. Dieci saranno i laici eletti dal Parlamento. Venti i togati: 2 in rappresentanza della Cassazione, 5 delle procure; 13 per la magistratura giudicante. Il sistema elettorale è definito «binominale con quota proporzionale». In pratica, i magistrati voteranno in 7 collegi (uno per la Cassazione, due per la magistratura inquirente; quattro per la giudicante), in

ciascuno dei quali eleggeranno due componenti. Ci saranno poi 6 eletti con recupero proporzionale. Per candidarsi non sono previste le liste. Devono esserci come minimo di 6 candidati, altrimenti si integra con sorteggio. —



TOGHE E POLITICA

A fine mandato elettorale niente più lavoro sul campo

Per bloccare le porte girevoli tra magistratura e politica, al termine di un mandato elettivo, i magistrati non potranno più svolgere una funzione giurisdizionale. Se si sono candidati ma non sono stati eletti, per tre anni non potranno tornare a lavorare nella regione dove si sono candidati né in quella dove lavoravano, né potranno avere incarichi direttivi. Se hanno avuto incarichi apicali in organismi di governo per oltre 12 mesi (vedi il caso di capi di gabinetto), resteranno per ancora un anno fuori ruolo — non in posizioni apicali — e poi rientreranno nella funzione d'origine, ma per i tre anni successivi non potranno ricoprire incarichi direttivi. S'introduce anche il divieto di esercitare funzioni giurisdizionali e contemporaneamente ricoprire incarichi elettivi o di governo, come invece era ancora possibile negli enti locali. —



PORTE GIREVOLI

Carriere quasi separate un solo cambio giudici-pm

Nel settore penale, sarà possibile un solo passaggio tra la funzione requirente e quella giudicante. Attualmente erano possibili fino a quattro passaggi di funzione. La scelta andrà fatta entro 10 anni dall'assegnazione della prima sede. Non ci sarà alcun limite, invece, per il passaggio al settore civile e viceversa, nonché per il passaggio alla Procura generale presso la Cassazione. La possibilità di un solo passaggio tra le due funzioni rasenta la separazione delle carriere, che consiste appunto nell'impossibilità di passare da un ramo all'altro della magistratura penale. La logica della riforma è che sia giusto che un magistrato abbia la possibilità di approfondire l'esperienza nel settore dove è capitato con la prima nomina e che possa a un certo punto cambiare funzione, ma non più di una volta. —



FASCICOLO PERSONALE

Aggiornamenti annuali sulle attività svolte

Esisteva già un fascicolo personale di ogni magistrato, previsto dal 2006. Prevede che ad ogni valutazione di professionalità (cioè ogni 4 anni) il magistrato debba presentare al Consiglio giudiziario locale — e poi al Csm — provvedimenti a campione sulla propria attività svolta, più le statistiche relative alle attività proprie e comparate a quelle dell'ufficio di appartenenza. Il fascicolo andrà ora aggiornato annualmente, seguendo l'iter dei vari provvedimenti. Tra gli indicatori da tenere in considerazione da parte del Consiglio, ci saranno anche gli eventuali segnali «di grave anomalia». L'innovazione del fascicolo di valutazione aggiornato annualmente ha irritato grandemente la magistratura, che vi vede una spinta all'omologazione nelle sentenze e un freno alla libera azione del singolo magistrato. —



INCARICHI DIRETTIVI

I capi scelti fra tre nomi faranno scuola di gestione

Per gli incarichi direttivi e semidirettivi, si deciderà in base all'ordine cronologico delle scoperture e si renderanno più trasparenti le procedure di selezione, con pubblicazione sul sito Intranet del Csm di tutti i dati del procedimento e dei vari curricula, dando modo di partecipare alle scelte su direttivi e semidirettivi anche ai magistrati dell'ufficio del candidato. Arrivati al Csm, si prevede l'obbligo di audizione di non meno di 3 candidati per singola posizione. Il Csm dovrà anche individuare un contenuto minimo di criteri di valutazione, per verificare tra l'altro le capacità organizzative dei candidati. Si prevedono infine corsi di formazione per tutti, a cura della Scuola Superiore della Magistratura, sia prima di aver accesso alla funzione che dopo. —



VALUTAZIONI PROFESSIONALI

Gli avvocati daranno i voti a tutta la magistratura

Per le valutazioni di professionalità dei magistrati, una piccola grande rivoluzione sarà il voto degli avvocati nei Consigli giudiziari locali. Per evitare il rischio di conflitti di interesse, o anche ritorsioni, gli avvocati però nel Consiglio giudiziario locale potranno riportare esclusivamente il voto che sia stato deliberato dal consiglio dell'ordine. Come evidente, l'apertura all'esterno è un serio colpo di piccone all'autoreferenzialità della categoria. E infatti gli avvocati esultano per un risultato storico. «L'organizzazione degli uffici giudiziari non potrà e non dovrà prescindere dalla compartecipazione e dall'impegno dell'avvocatura, per un contributo di competenze al più giusto ed efficiente funzionamento della giustizia», afferma la presidente del Consiglio nazionale forense, Maria Masi. —



L'Alfabeto del futuro



IL SETTORE

Alla scrivania negli uffici delle agenzie

Non solo locali, negozi e alberghi. Ci sono richieste di personale anche nell'ambito delle agenzie turistiche attraverso la Fiavet (Federazione associazioni imprese viaggi e turismo). Servono addetti all'amministrazione e contabilità preferibilmente con una serie di conoscenze di tipo legislativo e anche informatico. Richiesti anche addetti all'informazione e all'accoglienza turistica, in questo caso con conoscenze linguistiche, e anche con disponibilità a lavorare a turni e nel fine settimana.



A Trieste il 23 giugno all'interno del Molo IV uno spazio ad hoc curato dalle categorie per far incontrare chi cerca e chi offre un impiego

Dal maître di sala all'esperto di marketing In negozi, locali e hotel cento posti di lavoro

L'INIZIATIVA

GIULIA BASSO

Cuochi, barman, receptionist, camerieri, addetti alle vendite. Ma anche esperti in digital marketing. Sono solo alcune tra le figure professionali ricercate in questo momento da commercianti, ristoratori, albergatori e imprenditori del

comparto viaggi della provincia per rinforzare i settori che, complice l'aumento dei flussi turistici in città, soffrono una carenza di personale. Per questo nell'ambito della tappa triestina dell'Alfabeto del futuro - l'evento in programma al Molo IV il 23 giugno nell'ambito del progetto promosso da La Stampa e dai quotidiani del Gruppo Gnn - ci sarà un corner dedicato al recruiting predisposto da Fipe, Confcommercio, Federal-

berghi e Fiavet: un'occasione in cui si potranno incrociare domanda e offerta di lavoro.

Sono oltre un centinaio le figure professionali richieste, e si cercano pure figure da formare. Chiaramente la conoscenza del mestiere e di almeno una lingua straniera - inglese e tedesco in prima fila - sono dati preferenziali, spiega Federica Suban, presidente di Fipe (Federazione pubblici esercizi) provinciale: «La città avrà uno svi-

luppo turistico importante e non eravamo pronti a questa crescita esponenziale. Non c'è a Trieste una vocazione turistica storica, come quella delle località di villeggiatura dove esiste una filiera strutturata da tempo per le professionalità del comparto. A Trieste - così Suban - abbiamo visto aumentare il numero di pubblici esercizi ma non le strutture di formazione, come le scuole alberghiere. Già in epoca pre-covid avevamo iniziato a notare scarsa disponibilità di personale professionalizzato. Poi, l'impatto della pandemia: anche i giovani usciti dalle scuole alberghiere, col settore bloccato a lungo e il personale in cassa integrazione, hanno percepito questo genere di impieghi come precari e si sono ricollocati in altri settori, come grande distribuzione o mense».

Gli imprenditori sono pronti a visionare un ampio spettro di curricula e a investire tempo per formare persone e farle crescere. «Nelle nostre aziende, anche se piccole, garantiamo formazione continua del personale e anche avanzamenti di carriera all'interno della struttura», dice Elena Pellaschiar, alla guida del Gruppo Commercio di Confcommercio. Ma, soprattutto per le professioni le-

FLUSSI IN AUMENTO

TURISTI IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
A TRIESTE (ARCHIVIO)

Si potranno consegnare i curricula ai rappresentanti di Fipe, Confcommercio, Federalberghi e Fiavet

Nella lista dei profili più richiesti anche cuochi, barman, addetti alle vendite e receptionist

gate al turismo, serve motivazione e disponibilità anche nei giorni festivi: «Noi lavoriamo quando gli altri si divertono: è mestiere che può dare grosse soddisfazioni - ricorda Suban - ma occorre avere le idee chiare sulla propria disponibilità a livello di orari e giornate».

Nell'angolo del recruiting il 23 giugno ci si potrà presentare liberamente, curriculum alla mano, dall'inizio dell'evento - alle 17.30 - fino alle 19. Un

rappresentante di categoria parlerà coi candidati per porre qualche domanda in più e sondarne le disponibilità. Come accennato, le figure richieste sono tante. In ambito Fipe servono camerieri per bar, ristoranti, pizzerie; titolo preferenziale una minima esperienza e basi di lingua inglese o tedesca. Occorrono poi pizzaioli, cuochi e aiuti, nonché barman e pasticceri. Il commercio al dettaglio per addetti alle vendite o apprendisti punta a persone con un buon inglese ma cerca anche junior digital marketing, web marketing e affini. Federalberghi ricerca di addetti alla reception con conoscenze informatiche nonché di inglese e tedesco; ma punta anche ad addetti alle colazioni e al bar (richiesto l'inglese, meglio se anche il tedesco) e addetti di sala; licenza media o superiore i titoli di studio richiesti, a seconda dei casi.

In questo caso sono le associazioni di categoria che cercano manodopera per i propri soci, perciò i curricula verranno smistati ai soci che hanno espresso necessità di determinate figure professionali. Le categorie si propongono di vigilare sulla tipologia di contratti proposti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fa tappa nel capoluogo la quarta edizione del progetto promosso da La Stampa e quotidiani Gnn: scenari, progetti, testimonianze

Trieste capitale del nuovo turismo Ecco come iscriversi all'evento

L'angolo del recruiting predisposto dalle associazioni di settore sarà uno dei tanti tasselli che giovedì 23 giugno comporranno la tappa triestina de L'Alfabeto del futuro, progetto promosso da La Stampa di Torino e dai quotidiani del gruppo Gnn - Gedi news network, giunto alla sua quarta edizione. Come sempre, lo scenario

è quello di un evento che in un ventaglio di voci, progetti e esperienze punta a fare emergere idee utili a costruire sviluppo nel segno dell'innovazione. Un'innovazione che occorre saper interpretare per usarla al meglio e padroneggiare il cambiamento. In ognuna delle sei tappe (la prima ieri a Mantova) in altrettante città

sedi dei quotidiani Gnn viene sviluppato un tema legato alla specificità del territorio, coinvolgendo enti, istituzioni, imprenditoria, comunità. A Trieste quest'anno si parlerà di «Turismo, operazione riscossa», in scia allo sviluppo che il settore sta vivendo nei vari aspetti, comprese le crociere. Come gestire al meglio la crescita? Qua-

li le carte - dalla cultura all'enogastronomia - che città e Venezia Giulia possono giocare mentre lo stesso modo di fare turismo sta cambiando dopo la pandemia? Se ne parlerà il 23 giugno dalle 17.30, negli spazi del Molo IV, con numerosi ospiti: da Leonardo Massa, country manager di Msc Italia, all'assessore regionale Sergio Bini; da Enrico Degrossi con la sua digital farm Ikon di Staranzano, all'apicoltore Dimitri Cacovich e all'Audace Sailing Team, gruppo di studenti di ingegneria navale di Units che gestiscono un laboratorio dove si progettano barche del futuro. Sono solo alcuni dei nomi, ovviamente. Inoltre è aperto sul sito de Il Piccolo un sondaggio online per capire come i lettori vedano la Trieste del

presente e del futuro.

L'evento, gratuito, si concluderà con un buffet sulla terrazza del Molo IV ed è aperto ai lettori e al pubblico fino a esaurimento posti. Per partecipare è necessario iscriversi sulla piattaforma digitale degli eventi di Gedi digital: potete accedere cliccando sul link <https://eventi-live.gedidigital.it/dashboard.html>. Una volta entrati nella piattaforma scorrete fino a trovare l'appuntamento L'Alfabeto del futuro a Trieste e accedete. Se non siete abbonati o registrati, dovete prima registrarvi. In alternativa potete mandare una mail a segreteria.redazione@ilpiccolo.it specificando nome e cognome; oppure potete telefonare al numero 040 3733298 in orario d'ufficio. —

SUL SITO

Inquadra e clicca per partecipare al sondaggio online



Il sondaggio cui tutti i lettori possono partecipare è online sul sito de Il Piccolo. Chi lo volesse può anche collegarsi inquadrando il Qr-code che rimanda al link.

ECONOMIA

MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione è ripartita 17.400 posti in più in Fvg

Il raffronto è positivo anche rispetto al primo trimestre del 2020: +6.500
Salgono i disoccupati mentre si riducono gli inattivi. In negativo le partite Iva

Elena Del Giudice

Cambio di passo per il mondo del lavoro del Friuli Venezia Giulia che nel primo trimestre stima 17 mila 400 occupati in più rispetto allo scorso anno, e anche in crescita nel raffronto con lo stesso periodo del 2020, quando la pandemia da Covid non aveva ancora impattato pesantemente sull'occupazione. I dati dell'Istat, rielaborati da Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg, assegnano alla regione 516.300 occupati, ovvero 17.400 in più del 2021 e +6.500 rispetto al 2020.

PIÙ OCCUPATI

«La ripresa dell'occupazione in questa fase di superamento della crisi sanitaria - spiega Russo, ha riguardato principalmente il lavoro dipendente (+15.200 unità su base tendenziale). Il tasso di occupazione regionale (calcolato nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) nella prima parte di quest'anno si è attestato al 67,6%, mantenendo un profondo divario di genere: 74% per i maschi contro il 61,1% delle femmine».

MENO INATTIVI

Sono 30.800 le persone in cerca di occupazione (+1.100 rispetto allo stesso periodo del 2021) mentre il tasso di disoccupazione (15-64 anni) si è attestato al 5,6% (6,8% per la componente femminile, 4,7% per i maschi). Rispetto allo scorso anno sono diminuite le persone inattive (-10.800 tra i 15 e i 64 anni, pari a -4,9%), ossia quelle

MERCATO DEL LAVORO FVG					
Occupati					
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	1° trim. 2022	var. ass 2021-22	var. % 2021-22
Maschi	285,7	276,2	286,8	10,6	3,8
Femmine	224,1	222,6	229,4	6,8	3,1
Totale	509,8	498,9	516,3	17,4	3,5
(Valori in migliaia)					
Disoccupati					
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	1° trim. 2022	var. ass 2021-22	var. % 2021-22
Maschi	11,8	12,8	14,0	1,2	9,6
Femmine	19,7	16,9	16,8	-0,2	-1,0
Totale	31,6	29,7	30,8	1,1	3,6
Inattivi (15-64 anni)					
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	1° trim. 2022	var. ass 2021-22	var. % 2021-22
Maschi	82,8	88,0	83,2	-4,8	-5,5
Femmine	129,7	131,2	125,2	-6,0	-4,6
Totale	212,5	219,2	208,4	-10,8	-4,9
Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia di intervento					
	gen-apr 2021	gen-apr 2022	var. ass	var. %	
CIG Ordinaria	9.511.486	2.567.226	-6.944.260	-73,0	
CIG Straordinaria	455.483	960.011	504.528	110,8	
CIG Deroga	4.077.729	166.003	-3.911.726	-95,9	
Totale	14.044.698	3.693.240	-10.351.458	-73,7	
Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps			L'EGO - HUB		

che non lavorano e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego. «Non bisogna dimenticare - sottolinea Alessandro Russo - che nella fase più acuta della crisi sanitaria era aumentata notevolmente l'inattività (più che la disoccupazione), per effetto dei maggiori carichi familiari (soprattutto per le donne con figli, a seguito della chiusura delle scuole), delle forti limitazioni agli spostamenti, del blocco dell'atti-

vità di molti settori produttivi, tutti fattori che rendevano difficile la ricerca di un lavoro». Altro indicatore dello stato di salute dell'economia, e del lavoro, sono gli ammortizzatori sociali. L'osservazione si estende al periodo gennaio-aprile 2022 in cui sono state autorizzate 3,7 milioni di ore di cassa integrazione, oltre 10,3 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-73,7%). In controtendenza

la Cig straordinaria nelle province di Udine e Pordenone. Anche le ore autorizzate nell'ambito dei Fondi di solidarietà (esclusi quelli gestiti dagli enti bilaterali), che riguardano i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti e che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni, sono in netta diminuzione nei primi quattro mesi dell'anno (-91,8%), dopo i picchi del biennio precedente.

POCHE PARTITE IVA

Rispetto ad un indicatore di sostanziale stabilità nazionale, in Fvg flette la voglia d'im-

Crolla il ricorso agli ammortizzatori sociali, ad eccezione della cassa straordinaria

presa. Nel primo trimestre il numero di aperture di partite Iva in regione è stato pari a 3.461, -4,7%, contro un +0,2% medio nazionale. «Questa dinamica negativa è stata determinata prevalentemente dalla provincia di Gorizia (-139 unità, pari a -15,9%) - spiega Russo -, dove nel recente passato si era verificata una anomala crescita delle partite Iva aperte da soggetti non residenti operanti nel settore del commercio online». Trieste è l'unica delle quattro province che registra un andamento positivo (+10%).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Francesco Bardelli, Gabriele Benedetto e Massimo Monacelli

SERVIZI DIGITALI

Generali Italia e Telepass creano il dispositivo Next per la mobilità connessa

Luigi dell'Olio / MILANO

Generali Italia si allea con Telepass per crescere nel filone della mobilità connessa, considerato tra i più promettenti dei prossimi anni alla luce dei cambiamenti in merito a modalità e mezzi utilizzati per gli spostamenti. Le due società hanno consolidato la partnership avviata nel 2020 lanciando Next, che propone in un unico dispositivo oltre 30 servizi digitali, dal telepedaggio al pagamento carburante e parcheggio con vocale, dal real time coaching all'assistenza automatica in caso di emergenza. Una soluzione presentata come la prima al mondo in grado di unire assicurazione, telematica e telepedaggio.

Per i promotori, Next ha il potenziale per raggiungere entro fine anno un milione di clienti Telepass, con la distribuzione affidata alle agenzie Generali. Come spiegato da Massimo Monacelli, chief property & casualty officer di Generali Italia, i servizi di questa soluzione evolvono in un ecosistema connesso, integrato a bordo, «capace di anticipare e supportare le esigenze delle persone e di coniugare il meglio dei servizi assicurativi e di mobilità».

Per poi ricordare che l'utilizzo della telematica è una leva di sostenibilità che incentiva comportamenti responsabili alla guida generando un impatto sociale e ambientale positivo. Sul primo versante, un cliente su tre guida in maniera più sicura con il real time coaching; la copertura auto è social ed estendibile fino a cinque parenti. Mentre sul fronte ambientale, la stima è un dimezzamento del carburante utilizzato grazie a uno stile di guida virtuoso. «Attraverso questa partnership con Telepass rafforziamo il nostro impegno nella costruzione di un ecosistema di mobilità con servizi innovativi, tecnologici, data-driven e personalizzabili», ha spiegato nel corso della presentazione a Cilylife-Milano Francesco Bardelli, chief executive officer di Generali Jeniot & chief business transformation officer di Generali Italia. Mentre Gabriele Benedetto, chief executive officer del gruppo Telepass, ha ricordato che si tratta della terza iniziativa tra quelle previste dalla partnership siglata con Generali. «Anche questa si focalizza sull'innovazione tecnologica che ci guida fin dalla nostra nascita».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA DOLCIARIA

Acquisizione Pernigotti Witor's riapre il dossier

NOVI LIGURE

Dopo lo stop a sorpresa dettato dalla proprietà turca di Pernigotti all'acquisizione dell'azienda di Novi Ligure da parte della cremonese Witor's, controllata dalla 21 Invest di Alessandro Benetton, in queste ore la trattativa riprende a muoversi. Lo fa sapere Milano Finanza, riferendo di un incontro tra il management del gruppo noto per i cioccolatini Boero - che ha due stabili-



Alessandro Benetton

menti, uno a Corte dei Frati (Cremona), l'altro a Gorizia - e i sindacati. Un incontro volto a riattivare i canali sulla vendita dello storico marchio italiano del torrione di Novi Ligure, vittima di una crisi iniziata nel 2013 e non ancora finita. A due settimane dal colpo di scena che aveva visto la proprietà turca Toksöz far dietro front rispetto alla cessione dell'azienda a Witor's, la trattativa dunque sembra pronta a riprendere. E che a celebrare questo nuovo start sia un incontro con le parti sociali non stupisce. La famiglia Toksöz infatti, annunciando il dietrofront, aveva tirato in ballo, a mo' di giustificazione, la contrarietà dei sindacati al progetto di rilancio annunciato da Witor's che

prevedeva l'assorbimento di soli 25 dipendenti sui 57 attualmente a libro paga dell'azienda di Novi Ligure. Aveva quindi avanzato al Mise una richiesta di cassa integrazione straordinaria per 12 mesi, per nulla banale quanto all'esito considerato che - come ricorda Mf - la produzione del gruppo è ferma da oltre un anno e mezzo e che i turchi non hanno realizzato i promessi investimenti automazione e ammodernamento.

Così stando le cose, i sindacati sono andati a bussare alla porta di Witor's, trovando l'azienda, che come detto vanta due stabilimenti, uno dei quali a Gorizia, circa 220 dipendenti e 80 milioni di ricavi, disposta a riaprire il dossier. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ULUSOY5	DA CESME A PLT RAMP	ore 6
ADVANTAGE	DA LA PALOMA/ROCHA A RADA	ore 7
DARDANELLES	DA PATROSA ORMEGGIO 31	ore 7.15
MSC ADRIANA	DA DERINCE A RADA	ore 11.45
NSEVE	DA SIBENIKA RADA	ore 15
IN PARTENZA		
MSC JEMIMA	DA MOLO VII A GIOIA TAURO	ore 1
ADAZEYNEP	DA HHLA PLT ITALY A SPLIT	ore 12
CHARLOTTA	DA PLT 2 A VENEZIA	ore 13
ULUSOY5	DA PLT RAMP A CESME	ore 20
DARDANELLES	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 21
MSC ADRIANA	DA RADA A KOPER	ore 23
MOVIMENTI		
MSC ADRIANA	DA RADA A MOLO VII	ore 11.46

Al Consiglio direttivo forti dubbi sull'utilità dello scudo anti-spread. Franco prova a "difenderla"

Bce, Lagarde finisce sotto “processo”

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

«Non c'è alcun motivo di innervosirsi per gli spread. Non c'è un rischio di frammentazione». «Era così necessario convocare una riunione d'emergenza del Consiglio direttivo?». «La Bce ha inviato un segnale importante ai mercati, ma siamo proprio sicuri che questo scudo anti-spread rientri nei limiti del suo mandato?». Christine Lagarde si aspettava un'accoglienza diversa alla riunione

dell'Eurogruppo. La presidente della Bce pensava di dover affrontare le domande dei ministri delle Finanze sul nuovo strumento “anti-frammentazione” annunciato mercoledì, credeva di essere bombardata di domande sulle tempistiche e sulle caratteristiche del cosiddetto scudo anti-spread. E invece si è ritrovata a dover difendere una proposta che in molti considerano superflua, o quantomeno prematura. Tanto che l'italiano Daniele Franco – nei giorni scorsi piuttosto critico nei confronti di Francoforte – si è di fatto trovato costretto a difendere l'azione della Bce. Da Kiev, il premier Draghi da un lato ha riconosciuto che in caso di inflazione «una reazione in termini di

aumento dei tassi d'interesse è inevitabile», ma dall'altro ha sottolineato le differenze con la situazione americana «dove l'economia va molto forte».

Lagarde non è entrata nei dettagli del nuovo strumento, ma si è limitata a spiegare che l'obiettivo è evitare che i mercati mettano sotto pressione un Paese. Ieri è stata un'altra giornata di tensioni, con Wall Street che ha registrato perdite fino al 4% e Milano che è risultata essere la peggiore tra le piazze europee (-3,3%). In aumento il rendimento del Bund tedesco (1,7%) che di conseguenza ha portato a un calo dello spread con i titoli italiani (202). Nelle intenzioni della Bce – ha fatto presente Lagarde – il meccanismo ver-

rebbe attivato quando gli spread superano un certo livello oppure quando c'è un'accelerazione improvvisa nelle dinamiche dei mercati. Non è invece entrata nel merito delle condizionalità che potrebbero essere collegate.

A quel punto è partito il consueto “giro di tavolo” e il più duro nel criticare Lagarde è stato il tedesco Christian Lindner: la Bce dovrebbe limitarsi a fare interventi di politica monetaria – questo in sostanza il senso del suo intervento – e se gli spread salgono è colpa dei Paesi che non riducono i loro debiti. Anche l'olandese Sigrid Kaag, decisamente più moderata rispetto ai suoi predecessori, nel chiuso della stanza ha sì elogiato l'azione

della Bce, ma ha posto la questione sui limiti del mandato. Critiche sono arrivate anche dalla finlandese Annika Saarikko, mentre l'austriaco Magnus Brunner si è scagliato apertamente contro l'Italia e la Grecia: «Devono sistemare i loro conti. La Bce deve avere diverse possibilità (per ridurre l'inflazione, ndr), ma può averle solo se i bilanci di tutti gli Stati sono in regola».

A quel punto il ministro Franco ha fatto intervento piuttosto sulla difensiva. Rivolgendosi ai colleghi – secondo quanto ricostruito da “La Stampa” attraverso fonti Ue – il titolare del Tesoro ha sottolineato che loro non devono fare i conti con i tassi di interesse che salgono e che dunque rappresentano un costo eccessivo, per questo è importante che la Bce si sia detta pronta a mettere in campo uno scudo anti-spread. Sulla stessa linea anche la spagnola Nadia Calviño.

«Al tavolo dell'Eurogruppo sta riemergendo uno scontro tra Italia e Germania che credevamo appartenere al passato» spiega una fonte diplomatica terza. E la distanza tra i due governi è anche la principale causa del mancato accordo che rischia di seppellire il completamento dell'unione bancaria. Berlino non è disposta ad accettare l'introduzione ad un sistema europeo di garanzia dei depositi perché l'Italia continua a opporsi ai vincoli sulla gestione delle esposizioni bancarie al debito sovrano nazionale.

Ancora nulla di fatto sulla nomina per il successore di Klaus Regling alla guida del Mes: l'Italia non vuole ritirare la candidatura di Marco Buti, che resta in lizza con il portoghese Joao Leao e il lussemburghese Pierre Gramegna. Appuntamento rinviato alla riunione dell'Eurogruppo di luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,6	-2,78	5,6	8,24	-32,29	148,6
Acqa	15,55	-0,96	15,37	18,84	-17,11	3.311,6
Acsm-Agam	2,38	-2,06	2,2	2,53	-3,64	469,7
Adidas ag	161,44	-3,55	161,44	261,15	-38,27	33.775,9
Adv Micro Devices	78,83	-5,37	78,83	133,5	-39,7	74.634,6
Aedes	0,252	7,92	0,168	0,33	48,24	66,4
Aeife	1,508	-1,57	1,488	2,795	-45,36	161,9
Aegon	4,469	-	3,739	5,36	1,64	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,48	-2,08	7,96	9,44	-3,64	306,3
Ageas	41,55	-2,46	38,9	50,04	-8,42	97.711,5
Ahold Del	25,39	-	25,155	31,095	-16,32	3.026,2
Air France Klm	1,247	-6,58	1,247	2,2805	-95,34	534,5
Air Liquide	132,76	-3,38	125,4545	150,9818	-4,87	45.886,9
Airbus	93,47	-3,14	93,47	120	-17,05	72.222,3
Alerion	30,2	-1,79	24	34,2	2,2	1.637,7
Algowatt	0,822	-6,59	0,836	1,175	139,65	36,4
Alkerm	13,2	-2,22	13,2	22,9	-41,85	75
Allianz	183,6	-2,03	182,28	232,05	-10,4	83.336
Alphabet cl A	2.036,5	-2,58	1940,8	2603,5	-21,52	606.968,5
Alphabet Classe C	2.050	-2,01	1924,2	2612	-20,9	716.432,3
Amazon	98,41	-3,37	98,4	152,5	-34,51	474,21
Amgen	222,65	-1,57	192,56	238,75	10,22	162.462,1
Ampflon	26,22	-3,46	26,22	46,84	-44,74	5.935,9
Anheuser-Busch	48,8	-4,24	48,66	58,35	-8,01	78.482,2
Anima Holding	3,582	-3,49	3,345	4,887	-20	1.244,7
Antares V	9,5	0,53	7,78	12,2	-20,17	656,8
Apple	124,34	-3,4	124,34	161,46	-21,8	642.244,4
Aqualif	6,3	-1,87	5,45	8,01	-11,75	269,8
Ariston Holding	8,36	-2,79	7,875	11,35	-17,55	887,7
Ascopave	3,14	-1,88	3,085	3,63	-9,51	736,1
ASML Holding	451,45	-5,91	451,45	701,7	-36,33	185.628,4
Atlantia	22,15	-0,67	15,27	22,94	26,9	18.291,1
Autogrill	6,12	-3,18	5,582	7,32	-2,02	2.356,4
Autos Meridionali	36,9	-0,81	26,4	39,9	32,26	161,4
Avio	10,4	-0,57	9,45	11,9	-11,11	274,1
Axa	22,5	-2,3	22	28,85	-14,61	47.006,1
Azimut	16,94	-4,67	16,94	26,53	-31,36	2.426,7
A2a	1,296	-3,03	1,29	1,7385	-24,65	4.060,2

B						
B Carige	0,796	-0,13	0,755	0,894	5,89	605,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	-	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	14,3	-4,6	14,3	21,68	-16,23	769,5
B M Paschi Siena	0,899	-1,41	0,886	1,045	-21,64	700,7
B P di Sondrio	3,278	-2,98	2,926	4,238	-11,36	1.486,2
B Profilo	0,192	-0,52	0,1819	0,2193	-8,48	130,2
B Sistema	1,82	-4,41	1,708	2,175	-13,54	146,4
Banca Generali	27,07	-4,38	26,94	38,88	-30,14	3.183,2
Banco Bpm	2,645	-2,61	2,317	3,63	0,19	4.007,7
Banco Santander	2,824	-2,74	2,588	3,467	-10,75	42.341,3
Basf	45,81	-6,51	45,81	68,8	-25,99	42.288,5
Basinet	5,84	-1,52	4,72	6,65	1,57	315,4
Bastogi	0,634	-0,63	0,612	0,768	-14,56	78,4
Bayer	61,95	-2,53	47,56	67,58	31,51	47.351
BB Biotech	49,6	-6,42	49,6	75,35	-33,33	2.747,8
BBVA	4,2	-	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
BBC Speakers	13,6	1,12	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,294	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	6,23	-3,8	6,134	9,294	-28,23	4.623,5
Be	3,12	-0,16	2,41	3,39	12,64	420,9
Beighelli	0,945	-0,68	0,801	0,483	-17,72	72,9
Beiersdorf AG	94,32	-	79,9	100,35	4,36	23.789,8
B.F.	3,57	0,58	3,2	3,67	-2,99	667,8
BIF Bank	6,61	-3,71	5,8	7,68	-6,77	1.226,3
Bialetti Industrie	0,298	1,19	0,158	0,308	9,56	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,5	-6,44	13,5	25,06	-44,72	369,9
Bloera	0,094	-	0,078	0,113	-7,39	2,8
Bmw	76,54	-4	70,81	99,6	-13,48	46.076,7
Bnp Paribas	47,85	-1,82	45,365	66,67	-21,68	43.461,4
Borghesisa	0,67	-	0,582	0,822	7,72	32
Bper Banca	1,647	-4,24	1,33	2,159	-9,65	2.327,6
Breimo	9,635	-6,09	8,93	13,38	-23,1	3.217,3
Briesci	0,08	-0,5	0,078	0,0948	-11,7	63
Brunello Cucinelli	40,16	-2,9	40,02	63,5	-33,84	2.730,9
Buzzi Unicem	17,085	-2,15	15,545	20,24	-9,96	3.291

C						
Cairo Communication	1,648	-2,37	1,546	2,33	-19,22	221,5
Caleffi	1,15	-	1,08	1,605	-21,23	18
Callagione	3,79	-	3,45	4,22	-4,05	455,3
Callagione Editore	1,055	-2,31	0,98	1,16	-6,22	131,9
Campani	9,332	-1	8,798	12,87	-27,41	10.840,1
Carel Industries	18,32	-3,78	17,9	26,8	-31,13	1.832
Carrefour	18,685	-1,14	16,125	21,2	16,85	13.171,1
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellulairine	4,02	-1,23	3,46	4,31	-6,29	87,9
Cembre	24,6	-0,4	24,6	34,5	-28,07	410,2
Cemenir Holding	6,36	-0,63	6,28	8,64	-24,11	1.012
Centrale del Latte d'Italia	2,62	-3,32	2,62	3,5	-24,06	36,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0706	-	0,0634	0,077	5,37	6,5
Dix	0,411	-1,56	0,35	0,4765	-12,55	524,9
Dixitanavi S	4,135	0,85	3,8	4,685	-0	127,2
Class Editori	0,0752	4,16	0,0618	0,09	-12,76	12,9
Dnh Industrial	12,005	-4,61	12,005	15,125	-19,13	16.379,6
Calma Ries	9,84	-0,3	7,1	9,9	31,55	355,3
Commerzbank	7,7	-	5,79	9,171	14,48	9.643,2
Conafi	0,438	2,34	0,412	0,578	-28,43	16,2
Continental AG	70,46	-4,4	60,86	98,32	-24,44	14.092,4
Covivio	55,15	-3,58	55,15	76,9	-2,8	5.216,1
Credem	5,43	-1,81	5,34	7,52	-6,7	1.853,4
Credit Agricole	8,85	-2,74	8,77	14,188	-29,82	19.703,1
Dsp International	0,422	2,93	0,32	0,426	11,94	16,9

D						
D'Amico	0,1862	-3,02	0,0887	0,218	97,04	231,1
Danieli & C	20,65	-5,49	17,54	27,15	-23,66	844,2
Danieli & C Rsp	14,84	-4,63	12,24	17,82	-13,72	599,9
Danone	50,08	-3,13	47,1	57,87	-8,85	25.731,2
Datalogic	7,515	-2,59	7,515	15,56	-50,88	439,2
Dea Capital	1,112	-0,18	1,0189	1,2704	-9,19	294,8
De'Longhi	19,74	-4,82	19,74	31,8	-37,37	2.978,7
Deutsche Bank	9,335	-2,03	8,96	14,504	-15,29	5.329
Deutsche Borse AG	153,4	-	138,65	168,1	4,14	29.606,2
Deutsche Lufthansa AG	5,7	-2,85	5,6	7,7	-7,51	2.657
Deutsche Post AG	34,51	-3,03	34,265	57,27	-39,29	41.852,1
Deutsche Telekom	17,804	-0,67	15,248	19,248	9,07	77.649,9
Diasorin	113,8	-2,44	111,35	163,2	-32,04	6.969,8
Digital Bros	24,26	-2,02	21,08	31,3	-18,82	346
doValue	5,98	-3,39	5,88	8,68	-28,72	478,4

E						
Edison Rsp	1,225	-4,3	1,2	1,825	-17,23	134,2
Eems	0,15	-10,18	0,12	0,212	14,5	7,7
El En	11,26	-4,25	11,24	15,46	-27,73	898,7
Elica	2,89	-3,18	2,76	3,685	-20,71	183
Emak	1,28	-2,88	1,28	2,125	-39,48	209,8
Enav	3,952	0,15	3,54	4,7	0,58	2.141
Enel	5,4	-2,81	5,333	7,195	-23,36	54.900,1
Enervit	3,47	-	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	11,25	-8,76	10,078	14,554	-13,89	24.678,5
Eni	12,606	-4,89	12,408	14,53	3,16	45.022,2
E.On	8,44	-7,72	8,44	12,436	-30,92	16.888,4
Eprice	0,0201	-4,29	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equita Group	3,5	-	3,06	4,09	-8,38	177,3
Erg	30,4	-0,91	29,82	34,32	-6,88	4.569,7
Espinet	7,355	-3,35	7,35	13,32	-42,98	370,8
Essilorlottaica	134,55	-1,18	134,4	182,4	-27,27	29.339,5
Eukedros	1,37	0,74	1,3	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	3,224	-5,01	3,224	5,33	-36,28	114,5
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.894
Exor	59,98	-4,43	57,86	81,22	-24,04	14.455,2
Expriovia	1,612	-3,93	1,485	2,26	-27,39	83,6

faurecia	19,33	-5,89	17,5773	40,4834	-48,08	2.688,2
ferrari	166,8	-0,71	162,85	236,9	-26,68	32.346,4
fidia	1,625	-2,11	1,465	1,975	-14,82	8,3
fiera Milano	3,035	-4,41	2,58	3,55	-10,21	213,3
fila	8,36	-2,68	8,17	10	-13,99	359,3
fincantieri	0,542	-0,55	0,4992	0,6325	-10,19	921,2
fine Foods Pharma Ntm	8,22	-3,29	7,4	15,6	-46,62	181,3
finecoBank	10,69	-3,08	10,335	16,18	-30,74	6.522,2
firm	0,453	-4,93	0,439	0,639	-26,22	197,3
resenius M Care AG	49,84	-0,95	49,84	63,4	-14,69	15.266,7
resenius SE & Co. KGaA	29,77	-	27,84	37,5	-13,71	19.248,7
ulixio	0,738	1,65	0,68	1,03	29,38	8,3

Industria e logistica

ADRIATIC LNG

Le strutture



Ai tre rigassificatori già attivi in Italia seguiranno altri, secondo Sebastien Bumbolo, direttore Law&Market Adriatic LNG. «Il rigassificatore di Porto Viro (Rovigo) punta a aumentare la portata dalla capacità di 8 miliardi di metri cubi di gas a 11 miliardi (il 14% del consumo italiano). Nei prossimi anni l'Italia ne costruirà almeno altri tre, a Porto Empedocle, Gioia Tauro e Oristano. Dovrebbero poi aggiungersi anche 4 navi metaniere». —

ASSOCOSTIERI

L'impatto



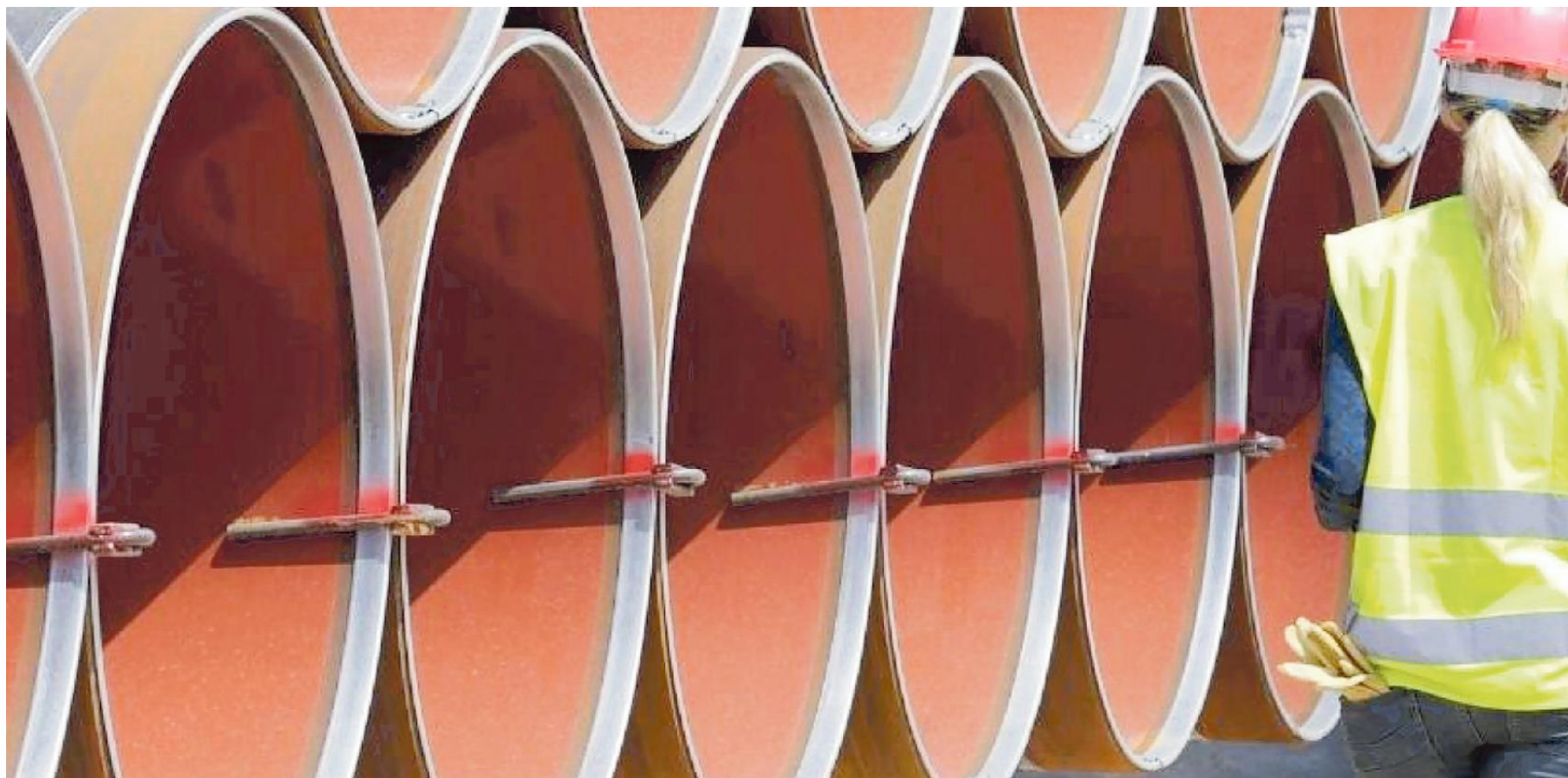
A fare il punto della situazione sui rigassificatori in Italia è stato Dario Soria di Assocostieri: «A oggi disponiamo di tre terminali di rigassificazione e due rigassificatori galleggianti di Snam. Attualmente ritengo che il Gnl, unito al biometano, possa essere la strada da percorrere per decarbonizzare l'industria marittima», in quanto «tra tutti i combustibili fra quelli meno impattanti». —

WÄRTSILÄ

Uso combinato



«Il cambio è epocale» - ha spiegato Giampiero de Cubellis, dg Wärtsilä - e il gnl non basterà. Fondamentali, per de Cubellis, saranno anche gli utilizzi combinati. «I motori a combustione interna sulle navi non spariranno e al contempo occorrerà bruciare ogni tipo di combustibile». E «ogni cambio di carburante comporterà, almeno per le navi, modifiche sostanziali e dunque cantieri per cambiare le sale macchine». —



Gnl e biometano, le scommesse green per alimentare le navi del futuro

Aziende, associazioni di categoria e mondo accademico a confronto sulle fonti alternative nel settore marittimo

Lorenzo Degrossi

Puntare tutto sul Gnl perché fra tutti i combustibili è quello meno impattante. Ma non solo: utilizzare anche biometano, ammoniaca, metanolo e idrogeno. Sono questi gli obiettivi a cui deve puntare l'Italia nei prossimi anni per affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo. È quanto emerso nel dibattito dal titolo "Industria marittima: il metano, possibile fonte alternativa"

svoltosi ieri pomeriggio alla Capitaneria di porto di Trieste per il simposio GeoAdriatico 2022. A partecipare vari esperti provenienti da realtà come Assocostieri (Associazione di riferimento per le aziende che operano nel settore della logistica energetica), Confitarma (principale espressione associativa dell'Industria Italiana), dal settore della formazione (Università di Genova e Mib) e aziende private.

Moderato dall'Ammiraglio

Vincenzo Vitale, Comandante della Capitaneria di porto di Trieste, l'incontro è servito a fare il punto sui combustibili sui quali l'Italia dovrà puntare in futuro. «Il cambio è epocale - ha spiegato Giampiero de Cubellis, direttore generale Wärtsilä -. Oggi il gnl è già sdoganato, ma bisogna entrare nell'ordine di idee che non basterà nel lungo periodo. Servirà aumentare lo sfruttamento e l'utilizzo di combustibili alternativi quali il metanolo e

l'ammoniaca, che in certe navi sono già utilizzati. E poi idrogeno liquido, che attualmente però non può essere considerato ancora un combustibile verde». Fondamentale, secondo de Cubellis, sarà anche utilizzare in maniera combinata i vari tipi di energie. «I motori a combustione interna sulle navi non spariranno - ha ricordato - e al tempo stesso sarà necessario bruciare ogni tipo di combustibile, senza dimenticare che ogni cambio di carburante comporterà, almeno per le navi, delle modifiche sostanziali e di conseguenza nuovi cantieri per cambiare le sale macchine».

Non mancano però le voci fuori dal coro. Come Mariella Amoretti di Confitarma, che non nasconde il suo scetticismo. «Il Gnl è molto di moda ma è considerato combustibile di transizione, quando le nostre navi devono durare almeno 20 anni per poi essere rivedute. La strada da fare pertanto è ancora lunga e noi, come società armatrici, non possiamo avventurarci in strade difficili da perseguire per utilizzare un combustibile a tempo determinato».

Dario Soria di Assocostieri ha fatto il punto della situazione sui rigassificatori in Italia. «Ad oggi disponiamo di tre terminali di rigassificazione e

LE INFRASTRUTTURE
TUBI PRONTI
ALL'ASSEMBLAGGIO

L'impiego del gas naturale liquido non mette però tutti d'accordo. Confitarma lo considera «di transizione»

Secondo Assocostieri l'Italia dovrà dotarsi nei prossimi anni di un numero maggiore di terminali e navi metaniere

due rigassificatori galleggianti di Snam - spiega -. Attualmente ritengo che il Gnl, unito al biometano, possa essere la strada da percorrere per decarbonizzare l'industria marittima - ha dichiarato replicando ad Amoretti -. Tra tutti i combustibili, infatti, è fra quelli meno impattanti». Ai tre rigassificatori già presenti in Italia ne seguiranno giocoforza altri, secondo Sebastien Bumbolo direttore Law&Market Adriatic LNG. «Il rigassificatore di

LE FORNITURE DI GAS ALL'ITALIA

Dalla Russia regolari i flussi all'impianto Snam di Tarvisio

Il conto della guerra dell'energia aperta da Vladimir Putin nei confronti dell'Occidente lo sta pagando, almeno al momento, soprattutto la Germania. Nonostante le minacce del Cremlino di tagliare i rifornimenti al nostro Paese, infatti, ieri il flusso del gas in arrivo dalla Siberia all'impianto Snam di Malborghetto, nel Tarvisiano, è stato regolare, anzi anche in leggero aumento nel confronto su mercoledì.

Dal canto suo l'Italia - anche grazie al fatto che in estate la richiesta di forniture è inferiore rispetto all'inverno -, l'Italia sta continuando ad accumulare riserve in vista della stagione fredda. Una strategia fondamentale, assieme alla diversificazione degli approvvigionamenti, nel caso in cui la Russia dovesse davvero decidere di bloccare le consegne.

Entrando nel dettaglio dei dati di ieri, Snam a metà pome-

riggio prevedeva l'arrivo dalla Siberia a Malborghetto di circa 40 milioni di metri cubi di gas, in leggera crescita rispetto ai 30 registrati mercoledì. Attualmente, come accennato, l'Europa, e quindi il nostro Paese, si trova in una situazione di mercato "lungo", legata al periodo estivo, con una maggiore disponibilità di gas nei vari punti di importazione rispetto alla domanda complessiva del Paese. Basti pensare,



L'impianto di compressione Snam a Malborghetto

ad esempio, che soltanto per quanto riguarda Tarvisio a fine marzo, con le temperature ancora basse, i flussi si muovevano in un range compreso tra 70 e 80 milioni di metri cubi al giorno, quindi a un volume

doppio rispetto a quelli attuali.

A livello nazionale, quindi, ieri si prevedeva un'offerta pari a 200 milioni di metri cubi di gas a fronte di un fabbisogno nazionale di 160, in linea con



Porto Viro (Rovigo) punta a portare la sua portata dalla capacità attuale di 8 miliardi di metri cubi di gas a 11 miliardi (pari al 14% del consumo italiano). Nei prossimi anni l'Italia ne costruirà almeno altre tre, a Porto Empedocle, Gioia Tauro e Oristano. A questi si dovrebbero aggiungere anche quattro navi metaniere, da dislocare tra Piombino, Ravenna, Porto Torres e Porto Vesme (Sardegna)».

Alessandro Gentile, amministratore delegato di Depositi Italiani Gnl spa di Ravenna ha evidenziato le caratteristiche delle strutture romagnole e delle prospettive future «non rosee - ha specificato - considerando che nell'ultimo anno il gnl è passato da 0,95 euro al chilo a oltre 2 euro». Infine le considerazioni di carattere geopolitico, esposte dal professor Stefano Pilotto del Mib. «Continueremo ad essere dipendenti dai giganti della geopolitica mondiale ancora per molto tempo. Noi pensiamo di riuscire a sopperire alla futura carenza di combustibile con un numero maggiore di rigassificatori, con l'energia pulita e comprando gas altrove. Ma tutto ciò potrebbe non essere sufficiente a causa dell'incertezza internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il dato di mercoledì. Tenendo in considerazione offerta e domanda, pertanto, questo significa che ieri il nostro Paese ha potuto immettere nei punti di stoccaggio nazionale circa 38 milioni di metri cubi di gas contro i 34 della giornata precedente.

Al momento, dunque, non ci sono problemi di approvvigionamento anche se un discorso diverso, e opposto, lo merita il costo del gas acquistato sul mercato internazionale. La notizia della decisione di tagliare le forniture all'Unione europea, infatti, ha fatto immediatamente balzare in alto il costo del gas fino a 140 euro a megawattora con un aumento del 70% in tre giorni e a livelli simili a quelli di marzo. —

M.P.

GEOADRIATICO 2022

Ricerca e spazio



Il dibattito di ieri, moderato dal comandante della Capitaneria di porto Vincenzo Vitale (in foto), è solo uno dei tanti appuntamenti inseriti nel programma dell'evento Geoadriatico. Oggi è in programma nella sede dell'Icgeb un confronto sulla ricerca a beneficio dei Paesi più poveri del mondo (dalle 9.30 alle 12.30), mentre nel pomeriggio all'Università di parlerà di tecnologia e innovazione spaziale.

DEPOSITI ITALIANI GNL

Costi in salita



Il dibattito di ieri ha messo in primo piano l'attività dei rigassificatori presenti in Italia. Alessandro Gentile, amministratore delegato di Depositi Italiani Gnl spa di Ravenna ha evidenziato le caratteristiche delle strutture romagnole e delle prospettive future «non rosee - ha specificato - considerando che nell'ultimo anno il gnl è passato da 0,95 euro al chilo a oltre 2 euro».

LE SOCIETÀ ARMATRICI

Lo scetticismo



L'impiego del Gnl nell'industria marittima non convince tutti. Scettica per esempio Mariella Amoretti di Confitarma. «Il Gnl è molto di moda ma è considerato combustibile di transizione, quando le nostre navi devono durare almeno 20 anni per poi essere rivendute. La strada da fare pertanto è ancora lunga e noi società armatrici non possiamo avventurarci in strade difficili per utilizzare un combustibile a tempo determinato».

Cma Cgm avvia un servizio intermodale di convoglio container con partenza settimanale Hhla Italy: si va intensificando la collaborazione con il gruppo, Trieste hub adriatico

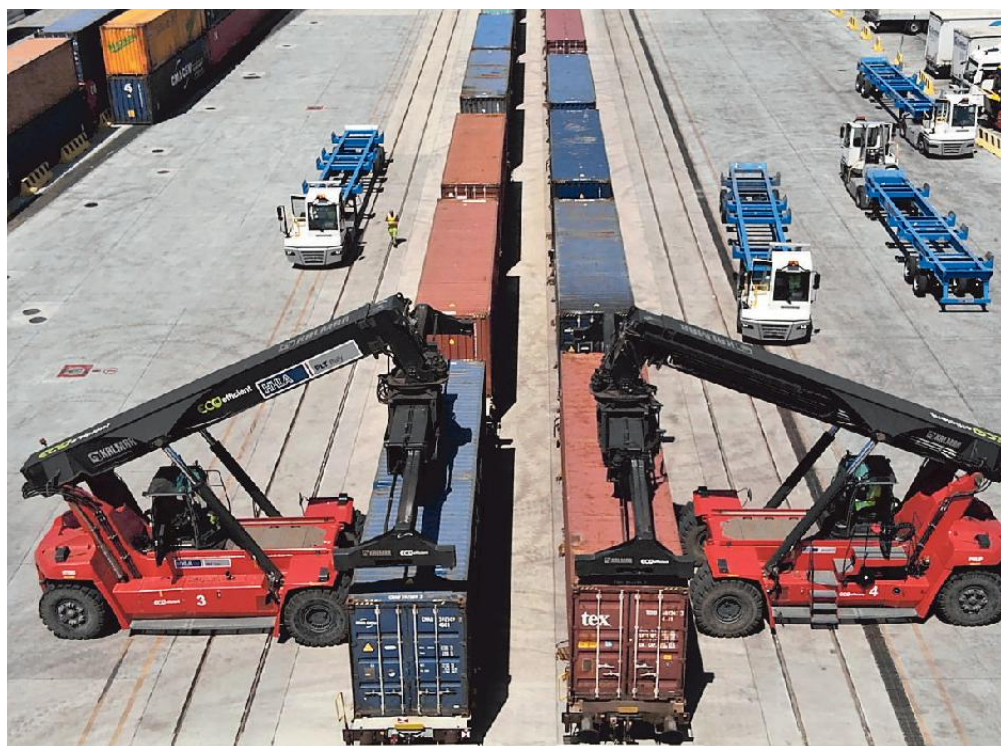
Un treno per la Slovacchia Dalla Piattaforma logistica decollano i traffici verso Est

LANOVITÀ

ELISA COLONI

Aumenta l'offerta intermodale della Piattaforma logistica, il che significa che cresce il numero dei treni in partenza dal terminal triestino. L'ultima novità riguarda un treno container diretto a Dunajská Streda, in Slovacchia: dall'inizio di giugno infatti il gruppo Cma Cgm ha inaugurato questo nuovo servizio di trasporto a frequenza settimanale con un convoglio dal capoluogo regionale verso la città slovacca. Non è una novità assoluta per Trieste, visto che già molti convogli si dirigono regolarmente verso Est, ma si tratta di un debutto per il terminal multifunzione "Piattaforma Logistica Trieste" (Hhla Plt Italy) di Hamburger Hafen und Logistik Ag, che il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino definisce un elemento «utile e interessante, sia perché aumenta l'offerta intermodale della Piattaforma logistica sia perché consentirà di ridurre l'impatto dei mezzi sulla viabilità cittadina».

Con questo servizio, Hhla Plt Italy ribadisce «l'importanza di Trieste quale hub adriatico», aggiungendo che «si sta intensificando la collaborazione con il gruppo Cma Cgm, attore globale nel settore delle soluzioni logistiche per il trasporto marittimo, terrestre e aereo» (già attiva la collaborazione tra il porto di Trieste e Ambarli, Gemlik, Gebze, in Turchia, e Malta),



Il treno container parte dalla Piattaforma logistica con cadenza settimanale in direzione Slovacchia

che, in collaborazione con la propria affiliata Ceva Logistics, ha avviato questo nuovo servizio intermodale settimanale verso l'Europa centrale e orientale. «Questa nuova opportunità - precisa ancora la società - si traduce in un accesso sostenibile ed efficiente ai mercati in forte crescita situati nel cuore dell'Europa. La regione adriatica continua a svilupparsi in modo dinamico: attraverso l'espansione della cooperazione con i clienti, Hhla Plt Italy sottolinea la propria importanza per l'hub logistico di Trieste e la creazione di nuovi flussi di merci».

Secondo Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Plt Italy, «per noi è una pietra miliare. È una chiara di-

mostrazione della forza attrattiva esercitata dal terminal e della fiducia riposta sullo stesso terminal da uno dei principali gruppi di spedizione». Soddisfazione anche da parte di Paolo Lo Bianco, amministratore delegato di Cma Cgm Italy, che spiega che «con questo nuovo servizio intermodale il nostro gruppo aggiunge Hhla Plt Italy all'offerta di servizi nella regione adriatica ed acquisisce un collegamento competitivo con gli importanti mercati dell'Europa centrale e orientale».

D'Agostino annota ancora come il nuovo collegamento settimanale verso la Slovacchia «aumenta il numero dei treni che fa la Piattaforma logistica. Già oggi noi facciamo

tanti treni dal Terminal container e da Riva Traiana, ma pochi da Plt». E i vantaggi, secondo D'Agostino, sono sia di natura economica che pratica: «A volte succede che scarichiamo semirimorchi turchi in Piattaforma logistica e questi devono andarsene in Porto Nuovo per salire sui treni in a Riva Traina, passando per la città. Quindi aumentare il numero dei treni in Piattaforma significa anche che essa diventa autonoma da un punto di vista intermodale e si evitano anche una serie di trasferimenti che oggi ci sono. Quindi è utile che partano i treni direttamente da lì, così evitiamo di impattare sulla viabilità cittadina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIATTAFORMA INTEGRATIVA

Tensioni tra sigle sindacali sulla vertenza interna a Tmt

Ancora tensioni tra le sigle sindacali che rappresentano i lavoratori dello scalo di Trieste. Ad accendere la miccia, questa volta, è stata l'ipotesi di accordo sulla piattaforma integrativa sottoscritta da Trieste Marine Terminal e Cgil, Cisl e Uil e apertamente contestata invece dall'Us. «Dopo una trattativa durata due anni e dopo un'assemblea in cui sono stati pesantemente criticati dai lavoratori polyvalenti - cioè i la-



Uno scorcio del Molo VII

voratori della movimentazione container della banchina che contano circa la metà dell'organico di Tmt, Cgil, Cisl e Uil hanno fatto una fuga in avanti firmando la bozza di accordo - afferma in una nota Massimiliano Generutti, del Coordinamento mare del sindacato di base - . Eppure durante la votazione, molto partecipata, il Sì all'approvazione era passato con appena 8 voti di scarto, quindi con una

risicata maggioranza e un voto pesantemente contrario da parte degli operatori della banchina, penalizzati dalla posizione di altri reparti. Era già accaduto nel 2017 - prosegue il sindacalista - quando i lavoratori di banchina avevano subito l'imposizione dell'estensione dell'orario di lavoro, il cosiddetto cambio a caldo, causa il voto degli altri reparti che il cambio a caldo non lo fanno. Oggi abbiamo assistito alla stessa discriminazione dei polyvalenti, danneggiati dal sistema di voto adottato da Cgil, Cisl e Uil contrapponendo chi ha preso il Premio efficienza terminal contro la banchina che invece da questo premio è esclusa. Un metodo contro il quale l'Usb intende dare battaglia».

RIVOLUZIONE ► IN QUESTI ANNI HA PRESO SEMPRE PIÙ PIEDE LA CRYPTO ART CHE INCLUDE TUTTE QUELLE FORME ARTISTICHE CHE PREVEDONO LA DIGITALIZZAZIONE DI UN'OPERA FISICA

Un nuovo modo di vivere la creatività

Chi sostiene che l'arte è solo legata a tela e pennello e i grandi capolavori sono ormai parte di un lontano passato, dovrà ricredersi. La digitalizzazione, infatti, ha conquistato anche questo mondo e lo ha fatto in modo non invasivo, amalgamandosi alla perfezione alla contemporanea creatività di nuovi artisti emergenti. In particolare ciò che sta prendendo sempre più piede negli ambienti artistici è la cosiddetta crypto art.

TECNOLOGIA

La prima domanda che sorge spontanea è che cosa è la crypto art? In termini letterali essa include tutte quelle forme artistiche che prevedono la digitalizzazione di un'opera fisica oppure la creazione di un'opera digitale. Il suo funzionamento si basa sui sistemi blockchain e attraverso questi frames animati diventano degli NFT (non-fungible token), ovvero opere corredate di un loro specifico set di informazioni digitali che certifica l'autenticità dell'opera stessa e ne garantisce il diritto di proprietà per chi procederà al suo acquisto. La si potrebbe definire come una vera rivoluzione nel mondo dell'arte tanto da scardinare i canoni classici di fruizione delle opere.

DIMENSIONE VIRTUALE

L'elemento che più "sconvolge" di questa crypto art è il fatto di eliminare la presenza fisica del pubblico. Non solo va a mancare la materialità dell'opera d'arte, ma anche dello spettatore: ogni opera è in una dimensione digitale e con lei il fruitore stesso. Per i puri

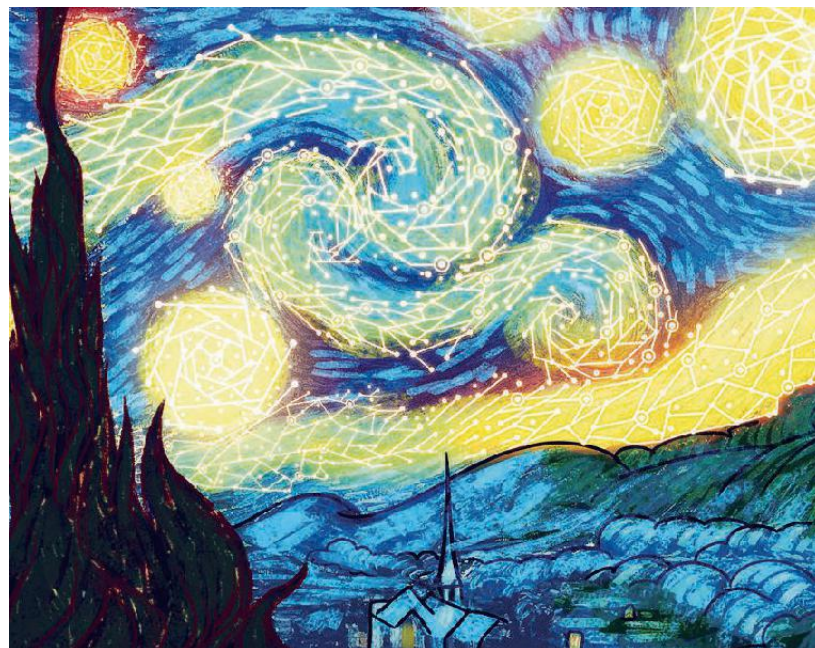


TRA LE INFORMAZIONI DIGITALI, IL CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ E DI PROPRIETÀ

sti dell'arte questa rivoluzione può essere un vero e proprio colpo al cuore, ma ciò che i simpatizzanti e i promotori della crypto art vogliono sottolineare è che attraverso questo canale online l'opera può essere visualizzata da chiunque in qualsiasi momento: non ci sono limiti spazio-temporali. Un al-

I canoni classici sono scardinati: la materialità e sostituita da una visualizzazione online

tro elemento di novità e al tempo stesso di rottura riguarda la logica di proprietà di un'opera, che non è cambiata, ma il mercato dell'arte ha subito notevoli trasformazioni: non ci sono più garanzie fisiche. La firma dell'artista e il certificato di autenticità sono stati riadattati alle nuove necessità imposte dal mercato digitale. Le transazioni di vendita non si muovono più su sistemi classici e attraverso pagamenti tradizionali, ma si sono proiettati anch'essi su piattaforme digitali apposite accompagnate talvolta anche dall'utilizzo di nuove monete virtuali come ad esempio i bitcoin.



UNA VERA RIVOLUZIONE NEL MONDO DELL'ARTE: CAMBIA LA FRUIZIONE DELLE OPERE



► COMPRACENDITA

Gli speculatori NFT: il mercato si adatta

La compravendita d'arte è famosa per la sua "fisicità" frenetica ed adrenalinica, ma con l'avvento del mercato d'arte online la compravendita si veste di altre modalità. Il mercato sui canali digitali ha dato il via al collezionismo online con i NFT (non-fungible-tokens) ovvero gli speculatori digital.

Trieste

UNA CITTÀ FANTASTICA DOVE TROVARE TUTTO CIÒ CHE CERCHI



DA 47 ANNI
Albano Garden
PET SHOP
 Tutto per l'agricoltura, il giardinaggio ed i piccoli animali

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO AROMATICHE E DA BALCONE

SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE

CONSEGNE A DOMICILIO

040.364484 | Via Cesare Battisti, 8 - TRIESTE -

TECNO ORA
ANTIFURTO
punto sicurezza

Tecno Ora propone una vasta gamma di soluzioni per la progettazione e la realizzazione di vari impianti di videosorveglianza, sicurezza e controllo.

Per ricevere un preventivo **GRATUITO** e senza impegno, chiamate il **040 632442** o venite a trovarci in Via Fabio Filzi, 10

tecnoora.ts@libero.it | www.tecnoora.com

PODRECCA

Gentilissimi clienti, senza il vostro supporto, la Ditta non avrebbe potuto celebrare un anniversario straordinario. Grazie di cuore per la fiducia.

Via Mazzini, 42/a - 34100 Trieste
Tel. 040 636090

BOTTEGA ANTIQVARIA
COMPRO ORO GIOIELLI E OROLOGI

VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE
 ..in fondo a Via Imbriani

Husqvarna **PFAFF NECCHI SINGER JANOME BERNINA**

MAYER
 MACCHINE PER CUCIRE

VENDITA E ASSISTENZA
 Via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
 Tel. 040 772300 | 392 9854548
 info@centrocucito.com
 www.centrocucito.com

ANIMAL HOUSE
SHOP

ACCESSORI E CIBO SFUSO A PESO
 SELEZIONIAMO SOLO LE MIGLIORI MARCHE PER IL BENESSERE DEI TUOI ANIMALI

OGNI SABATO GIORNATA PROMOZIONALE -10% SU TUTTO!!

STRADA DI FIUME, 7c
TEL. 040/2604428

www.animalhousetrieste.it

LE IDEE

LA CAPACITÀ DI ESAMINARE NOI STESSI

PIERALDO ROVATTI

Dopo molte discussioni, l'esame di maturità per gli studenti delle scuole secondarie avrà come centro la tradizionale prova di italiano, il "tema" come l'abbiamo sempre chiamato. I maturandi dovranno mostrare ai loro commissari di saper scrivere e pensare a partire da una traccia che verrà loro proposta. Vorrei dare un suggerimento, improprio e intempestivo che sia: proporrei una questione sollevata da Freud tanti anni fa, quando invitava a tenere conto del fatto che "nessuno è padrone a casa propria". Potremmo infatti tradurre così il suo suggerimento che si riferiva all'"Io" e che metteva in guardia dal credere che l'"Io" di ciascuno di noi possa essere o diventare quell'istanza di potere padronale che avrebbe il dominio sull'intera esperienza soggettiva.

Ma non c'è bisogno di entrare nel merito della cultura psicoanalitica (che purtroppo la scuola si limita al massimo a sfiorare vagamente) per comprendere l'attualità di una simile questione, tutt'altro che scontata ai giorni nostri e tutt'altro che risolta. Che idea del potere circola presso le giovani generazioni e nelle nostre stesse teste? E soprattutto: quanto e come si riesce a maneggiare questa idea, al di fuori dei luoghi comuni veicolati dai media, rapportandola a un'esperienza in prima persona?

Davvero crediamo di essere "padroni" di noi stessi, quando abbiamo quotidianamente avvi-

saglie (anche drammatiche) che il nostro "Io" è precario e traballante? Riusciamo a chiudere gli occhi di fronte a questi avvertimenti andando avanti senza la minima esitazione?

Insomma, suggerirei di proporre al variegato esercito dei maturandi, ormai prossimo a scendere in campo, un problema che non può essere trattato né in modo disciplinare, né allontanandolo dentro un sapere nozionisticamente trasmissibile, perché mette in gioco individualmente chi si trova ad affrontarlo. Ciascuno di noi (io per primo) non avrebbe un compito facile, se fosse lì seduto al posto del giovane maturando: una simile questione come fai ad aggirarla riversandola semplicemente in qualche rapida memoria scolastica, quando riguarda l'esperienza che ogni soggetto fa di sé stesso?

Una prova come quella che sto proponendo metterebbe effettivamente in discussione la maturità di chi si trovasse ad affrontarla. Questa cosiddetta "maturità" consisterebbe nella capacità, da parte di chi è chiamato a darne conto, di mostrare uno sguardo critico rivolto a sé stesso, che è proprio ciò che la buona scuola dovrebbe favorire attraverso e oltre la messa a disposizione di un pacchetto di competenze. Sbaglio se interpreto tale "esame" di maturità anche come la capacità di "esaminare" criticamente sé stessi dopo cinque anni di scuola?

Sarebbe perfino utile fare questo esperimento su ciascuno di noi, immaginando di essere nei panni dei maturandi: forse scopriremmo che tale esame non è mai terminato e che dovremmo tentare di ripeterlo incessantemente,

non per ottenere un diploma ma per governare almeno un poco noi stessi durante le diverse fasi della vita e in sintonia con un'idea di "presente" che non cessa di allarmarci. Un allarme al quale nessuno può rispondere alzando le spalle.

Non voglio soffermarmi qui sul fatto che l'idea di padronanza ci mette davvero alla prova, considerando che non dobbiamo cancellarla con un colpo di spugna, possiamo soltanto "trattarla" in modo che il cosiddetto "discorso del padrone" non invada la nostra esperienza ma venga controllato e limitato attraverso altri tipi di discorsività. Piuttosto, mi pare opportuno aggiungere - collegandomi proprio alla discorsività che ovviamente è fatta di parole - un riferimento alla scrittura. I temi, compresa la prova di maturità, appartengono al gruppo degli "scritti", e qui si apre una piccola voragine perché oggi, per tanti motivi, nessuno sa più scrivere bene: a scuola la scrittura non è di casa, per dir così. Tuttavia, un suggerimento come quello che propongo implicherebbe in maniera essenziale l'uso della parola. Anzi, sarebbe proprio la parola a poter fornire il movimento tra dentro e fuori di cui abbiamo bisogno quando discutiamo della padronanza. Non basterebbero parole retoriche e tecnicizzate, di cui ormai i giovani si servono senza pensarci troppo, per far stare in piedi un argomento autocritico come quello che ho appena suggerito.



Si torna in classe per gli esami di maturità



IN MOTO SULLE MITICHE STRADE DELLE ALPI ORIENTALI

Le Alpi Orientali e Centro-Orientali, dall'Adamello alla Slovenia, sono un fantastico scrigno di strade e passi d'alta quota, ideali per organizzare indimenticabili vacanze in moto.

Ci sono lo Stelvio e il Tirolo, l'Adamello e le leggendarie strade delle Dolomiti, l'estremo Est tra Carnia e penisola istriana, ma anche imperdibili escursioni oltralpe, sulle strade alpine di Baden-Württemberg e Baviera, Austria e Slovenia.

E, per finire, un elenco dei cinquanta passi delle Alpi dell'Est. Descrizione dei percorsi, cartine, tutti i consigli utili per organizzare viaggio e soggiorno lungo alcune delle strade più attraenti dell'arco alpino.

Mitiche strade delle Alpi Orientali: buon divertimento!



* più il prezzo del quotidiano.

dal 15 giugno a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

La ripresa

FABIANO PARRELLO

Marina San Giusto



«Abbiamo clienti che tornano più volte durante l'estate - spiega Fabiano Parrello, direttore del Marina San Giusto - e tra loro si contano molti stranieri, soprattutto austriaci, che in alcuni casi hanno anche preso casa a Trieste, e anche numerosi tedeschi. L'entusiasmo per la città dei nostri clienti è palpabile».

ALBERTO LEGHISSA

Portopiccino



«La Croazia torna a essere una meta ambita dai diportisti - valuta il direttore del Marina di Portopiccino Alberto Leghissa - ma negli ultimi due anni molti hanno scoperto le nostre zone, dando vita a un fenomeno affatto scontato. Così, invece di essere un semplice punto di arrivo o di partenza, siamo anche meta di barche che partono dalla Croazia».

STEFANO SPONZA

Porto San Rocco



«Negli ultimi due anni il nostro territorio ha registrato un aumento degli arrivi che oscilla tra il 3 e il 5%, e ora il risultato si sta consolidando», rileva Stefano Sponza, direttore della Porto San Rocco Marina Resort nonché direttore della rete d'impresa Fvg Marinas, che raggruppa venti marina in regione.



LE STRUTTURE

I porti turistici da Muggia fino a Sistiana

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte, in alto a sinistra lo yacht Athena, ormeggiato nel Marina San Giusto, centralissimo sulle Rive. Sempre a sinistra, in basso, Porto San Rocco a Muggia con le sue barche a vela. Nella foto grande a destra, il marina di Portopiccino nella baia di Sistiana.



L'aumento del turismo spinge gli arrivi via mare Nei marina +5% in 2 anni

Momento d'oro per il settore: la pandemia ha fatto preferire le mete nazionali e scoprire Trieste. La città piace e diventa non più solo luogo di passaggio

Laura Tonerò

La crescita turistica di Trieste fa bene anche ai marina, i piccoli porti turistici che offrono ormeggio, rimessaggio, riparazione e rifornimento ai diportisti. Dall'estate del 2020 - complice il Covid che ha spinto molti amanti della barca e del mare a preferire mete nazionali, abbandonando per un po' le strutture sulle coste istriane e dalmate - queste realtà stanno vivendo un momento d'oro. Tre le strutture nella nostra provincia, Marina San Giusto da 214 posti barca e un'area per i mega yacht, Marina di Portopiccino con 121 posti barca, e Marina di Porto San Rocco che dispone di 546 ormeggi.

«Negli ultimi due anni il nostro territorio ha registrato un aumento degli arrivi che oscilla tra il 3 e il 5%, e ora il risultato si sta consolidando», rileva Stefano Sponza, direttore della Porto San Rocco Marina Resort, nonché direttore della rete d'impresa Fvg Marinas, che raggruppa venti marina in regione.

ché direttore della rete d'impresa Fvg Marinas che raggruppa venti marina della nostra regione. «La sempre più accentuata vocazione turistica del territorio fa bene anche a noi - aggiunge - e la pandemia, malgrado le tante difficoltà, ha fatto riscoprire i nostri marina a quanti in passato si fermavano qui solo per poche ore, prima di virare verso le coste croate. Senza contare che molti hanno noleggiato una barca, ritenendola un mezzo per passare le vacanze più sicuro, visto che limita i contatti». Insomma, un momento da incorniciare: «In realtà - sottolinea Sponza - stiamo recuperando quello che strutture come la nostra avevano perso causa le infauste decisioni del governo Monti».

Sulla ricaduta economica che questo tipo di turista può garantire sulla città, Sponza illustra come «sia stato rilevato che un turista che arriva via mare, con la propria barca, ha una ricaduta diretta

sulla città sette volte maggiore rispetto a un altro turista, perché tra l'altro riempie la cambusa, fa il pieno di carburante». «Gli ultimi due anni, dal punto di vista degli arrivi, sono stati certamente importanti», ammette Fabiano Parrello, direttore del Marina San Giusto. «Abbiamo clienti che tornano più volte durante l'estate - spiega - e tra loro si contano molti stranieri, soprattutto austriaci, che in alcuni casi hanno anche preso casa a Trieste, e tedeschi». Parrello racconta come, raccogliendo le impressioni di chi ormeggia a Marina San Giusto, «l'entusiasmo per la città, per la crescita a livello di servizi e per l'offerta di locali di ogni tipo è palpabile. Trovano una Trieste vivace, piena di turisti, e questo li diverte: nessuno va a mettere una barca nel deserto». Una crescita turistica che impone anche al personale del marina uno sforzo in più per fornire informazioni di ogni tipo: «Ci chiedo-

Nasce un fenomeno nuovo: ci sono barche che fanno il tragitto inverso e adesso arrivano dalla Croazia per visitare il territorio

Sponza: «Le ricadute sono enormi. Chi ormeggia qui spende anche fino a sette volte più degli altri visitatori»

I dipendenti delle strutture da Muggia a Sistiana sempre più attrezzati per fornire informazioni e "dritte" sulla zona

no che autobus prendere per raggiungere Miramare, dove è la navetta per arrivare a Grado o se il tram funziona, e per agevolare il servizio abbiamo preparato un book con un sacco di indicazioni che non riguardano nello specifico la nostra attività», spiega Parrello. Sul versante dei mega yacht, il direttore di Marina San Giusto rileva che nel 2020 e nel 2021 erano quasi spariti dai loro ormeggi, mentre «da alcuni mesi è ripreso anche il loro arrivo e ora siamo in linea con i numeri pre-Covid».

Il Marina di Portopiccino è ambito anche per la possibilità di godere nello stesso contesto, ad esempio, di una spa di alto livello, servizio molto apprezzato soprattutto dagli stranieri: «Contiamo parecchie persone che vengono a passare il weekend - indica il direttore Alberto Leghissa - e ci aspettiamo una crescita ulteriore con la chiusura delle scuole». Il direttore della Marina di Portopiccino, che rileva «un aumento del 20% dei transiti dal 2017 ad oggi», valuta come «ora che la situazione è migliorata la Croazia tornerà a essere una meta ambita per le crociere estive dei diportisti, ma negli ultimi due anni molti hanno scoperto le nostre zone. Così, invece di essere un semplice punto di arrivo o di partenza, siamo anche meta di barche che partono dalla Croazia e arrivano da noi, facendo quindi il tragitto inverso a quello che siamo abituato a registrare». Unico appunto di Leghissa: «Servirebbe un miglior collegamento tra Carso e mare, con la possibilità di offrire, ad esempio, ai diportisti dei tour nelle cantine vitivinicole».

NOTIZIE IN BREVE

Corteo No ovovia

Il Comitato No ovovia organizza una manifestazione contro l'ovovia, oggi alle ore 17 con partenza da piazza Oberdan e arrivo in piazza Unità.



Punto Franco in piazza

Giorgio Scip della Lista Punto Franco: «Non abbiamo posizioni preconcepite sull'ovovia, ma ci sono diversi aspetti critici e perciò aderiamo alla manifestazione».



Sciopero dei bus

Il Cat ha aderito allo sciopero generale nazionale di 24 ore proclamato per oggi. Potrebbero verificarsi disagi sia al servizio di trasporto e sia agli sportelli.

La ripresa



Un nuovo reportage sul celebre giornale Dalla cultura alle osmize Trieste incanta il Guardian e conquista gli inglesi

IL SERVIZIO

MICOL BRUSAFERRO

«Ho preso un treno per Trieste, questa è la mia guida». Così Emma John inizia un ampio articolo su The Guardian, dedicato alla città, pubblicato il 15 giugno. Una gita che comprende il centro cittadino, i caffè storici, teatri e musei, per spingersi poi verso Barcola, fino al castello di Miramare. Una lunga descrizione che parte dall'osservazione di «edifici grandiosi, la cultura del caffè e una piazza centrale abbastanza grande da far sfilare un piccolo esercito» per descrivere subito, in poche parole, un luogo dove «oggi i mitteleuropei che vengono qui in vacanza non possono fare a meno di sentirsi a casa».

Si prosegue con un accenno alle navi da crociera e al fronte mare, alle diverse chiese del centro e all'atmosfera multiculturale che si respira. Le tappe includono anche la scoperta di alcuni locali storici, l'antico caffè San Marco, il Caffè degli Specchi, il Tommaseo, la Bomboniera e l'Antico Caffè Torinese, ma anche i ristoranti dove poter gustare pesce o cucina tipica, co-

me il buffet Siora Rosa, l'Hostaria Malconaton, da Marino e Ai Fiori. E vengono ricordate anche le osmize, che «sulle colline carsiche, possono vendere i loro prodotti direttamente, per poche settimane all'anno. Il sito web osmize.com mostra i giorni di apertura».

Nel paragrafo dedicato alla cultura, dove vengono citati scrittori e altri personaggi vissuti o passati in città, si legge che «gli autori più venerati di Trieste sono Umberto Saba, Italo Svevo e Joyce». E tra gli edifici citati dalla giornalista figurano il teatro Verdi e il Museo Revoltella, mentre tra gli eventi in evidenza il Bloomsday festival e la Barcolana. Spostandosi a Barcola, divertente il racconto del fronte mare preferito dai bagnanti, «il lungomare funge anche da spiaggia di Trieste. Non lasciatevi ingannare, non c'è traccia di sabbia: tutto ciò che non è ciottolo è cemento. Ciò non impedisce a triestini di venire qui in ogni occasione, per un tuffo matutino, una sessione di abbronzatura all'ora di pranzo o un po' di relax dopo il lavoro. «Fare il bagno» è parte integrante della cultura locale e ognuno ha il suo posto preferito». Si parla poi del castello di Miramare e del parco. L'articolo è online su www.theguardian.com. —

GIANLUCA MADRIZ

Numeri in crescita



«Il ritorno potrebbe oscillare tra i 50 e i 75 euro, ma non c'è un dato certificato. Valutando però che nel 2019 avevamo contato 177mila passeggeri e si era già registrata una buona ricaduta sulla città, e ovvio pensare come quest'anno, in cui raggiungeremo indicativamente quota 430mila, la ricaduta sarà ancora più evidente». Così Gianluca Madriz.

ANTONIO PAOLETTI

«Piano parcheggi»



«Dobbiamo vendere le escursioni sul nostro territorio - evidenzia il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti - sia in città che allargate alla Venezia Giulia, legando ad esempio Trieste al Collio, al Carso e Muggia». Paoletti rimarca la necessità di un piano parcheggi, «altrimenti l'arrivo delle navi potrebbe essere avvertito non come un'opportunità dai cittadini».

GUERRINO LANCI

Gli alberghi



«Raramente i crocieristi fruiscono delle nostre strutture, ma vediamo certamente delle potenzialità per il nostro comparto dall'eventuale ritorno di quei turisti sul nostro territorio». Così il presidente provinciale di Federalberghi Guerrino Lanci, che aggiunge: «se restano affascinati dalla città e dall'accoglienza, è possibile ritornino».

Secondo le ultime ricerche a disposizione e gli addetti ai lavori è questo il ritorno economico di chi scende dalle navi bianche

Taxi, bus, dolci, souvenir e qualche escursione Un crocierista vale tra 50 e 75 euro al giorno

IL FOCUS

Quale è la ricaduta economica di ogni crocierista sulla città? Quando scende a terra o prima di imbarcarsi, quanto spende in bar, negozi, taxi, parcheggi o altri servizi? L'ultimo dato messo nero su bianco risale al 2013. A fornirlo era stata la società Risposte Turismo nello studio commissionato da Trieste terminal passeggeri. Allora, il valore medio di spesa di ogni crocierista a Trieste era stimato in 67 euro. Aggiornando quella stima, oggi si potrebbe parlare di una forbice che il presidente di Ttp Gianluca Madriz ritiene «verosimile potrebbe oscillare tra i 50 e i 75 euro, ma non c'è un dato certificato. Valutando però che nel 2019 avevamo contato 177mila passeggeri e si era già registrata una buona ricaduta sulla città, e ovvio pensare come quest'anno, in cui raggiungeremo indicativamente quota 430mila, la ricaduta sarà ancora più evidente, considerando anche il fatto che siamo diventati homeport». Per Madriz, inoltre, «non va considerato solo il numero delle presenze, ma anche la qualità: oggi queste grandi navi ospitano figure con una maggiore disponibilità di spesa».

Bisogna inoltre tenere conto che l'offerta in città si è moltiplicata: i negozi sono più attraenti e offrono firme con maggiore appeal, i pubblici esercizi offrono dallo stellato alla trattoria tipica, con pasticcerie di alto livello e bar con una proposta molto attenta al turista con colazioni internazionali, ad esempio, che dieci anni fa era impensabile. E, più ampia è l'offerta, più può rendere un turista come un crocierista. È stato rilevato che un crocierista destina la parte più sostanziosa del suo budget per le escursioni, poi per lo shopping a terra se l'offerta riscontra il suo gradimento (toccando Venezia, ad esempio, i crocieristi spendono più nei negozi a terra che in quelli a bordo), a seguire lo shopping e il divertimento



I CROCIERISTI

UN GRUPPETTO DI TURISTI SCESI DA UNA NAVE BIANCHE SULLE RIVE

L'offerta di servizi e negozi è aumentata molto negli anni: più incontra il gusto del visitatore più lo invoglia a spendere

to a bordo. A Trieste un crocierista spende per il parcheggio se arriva in automobile, acquista spesso biglietti dell'autobus, fa il pieno di benzina se motorizzato, usa molto il taxi, acquista souvenir, si ferma in bar, pasticcerie e gelaterie, in alcuni negozi più centrali. Ne traggono beneficio anche le guide turistiche. «Dobbiamo vendere le escursioni sul nostro territorio - evidenzia il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti - sia in città che allargate alla Venezia Giulia, legando ad esempio

Trieste al Collio, al Carso e Muggia, facendo godere i crocieristi ad esempio di degustazioni di vini nelle cantine». Paoletti rileva come gli armatori tendano «a proporre tour che tengono lontani i crocieristi dai punti dove potrebbero venire invogliati a spendere, preferendo proporre la gita alle grotte di Postumia piuttosto che altri siti lontani dallo shopping. Paoletti, infine, rimarca la necessità di un piano parcheggi, «altrimenti l'arrivo delle navi da crociera potrebbe essere avvertito non come un'opportunità dai cittadini». Il comparto alberghiero non trae per ora grandi benefici diretti, «perché raramente i crocieristi fruiscono delle nostre strutture, ma vediamo certamente delle potenzialità per il nostro comparto dall'eventuale ritorno di quei turisti sul nostro territorio - valuta il presidente provinciale di Federalberghi Guerrino Lanci -: se restano affascinati dalla città e dall'accoglienza, è possibile ritornino». —

LA VICENDA PROCESSUALE

Scontro tra Comune e Riccesi La partita passa al Tar del Fvg

Nuovo capitolo della contesa sul mancato parcheggio interrato di Ponterosso
L'ente rinnova l'incarico all'avvocato Sette, già vincitore in sede civile

Massimo Greco

Il Comune ribadisce la sua fiducia ad Antonio Sette, avvocato del foro udinese, nel contenzioso con la Cogg in concordato preventivo, l'azienda Riccesi che da 23 anni condivide un fascicolo con il Municipio sul mancato parcheggio di Ponterosso e sulla relativa coda di questioni insolite, sfociate nelle aule della giustizia civile e amministrativa.

Dopo che la Riccesi aveva tentato la carta del Tribunale civile, venendo battuta in primo grado e in appello, la vicenda è approdata al Tar Fvg. La giunta Dipiazza aveva già deciso a fine marzo di resistere in giudizio, mentre è di alcuni giorni fa la determina firmata dal direttore dipartimentale Giulio Bernetti che incarica Sette di patrocinare l'ente, come già era accaduto nei due gradi di giudizio civile.

A Sette, che da novembre è



Una veduta di piazza Ponterosso dall'archivio

diventato giudice onorario del Tribunale goriziano con competenza sulle esecuzioni mobiliari, si era rivolto l'ex direttore dei Lavori pubblici, Enrico Conte, che aveva seguito il dossier Riccesi durante i mandati di Cosolini e Dipiazza-ter. Per l'incarico all'avvocato udinese il Dipartimento dei lavori pubblici,

Una storia iniziata ormai 23 anni fa ai tempi della giunta guidata dal sindaco Illy

una delle due direzioni di Bernetti, ha impegnato 32.600 euro.

Ci si appresta quindi a una terza manche nella pluriennale disfida Riccesi versus Comune. Un caso più volte rievocato ma la cui lunghezza e la cui particolarità meritano l'ennesimo riepilogo. Quan-

do si parla di una storia della durata di 23 anni, ci si riferisce alla decisione dell'Illy-bis, assunta nel 1999, di realizzare un parcheggio sotterraneo in Ponterosso, decisione che a molti non piace. L'operazione cominciò subito col piede storto perché l'impresa incaricata, la Società edile adriatica, fallì e ad essa subentrò la Cogg di Riccesi.

Ma nel 2001 il Comune cambiò casacca e Dipiazza prese il posto di Illy. La nuova giunta recepì proteste e contestazioni, bloccando la realizzazione del parking. Naturalmente si sarebbe dovuto trovare un accordo con Riccesi, accordo che venne raggiunto nel marzo 2006, poco prima delle consultazioni amministrative. Questi i termini: in luogo dei 689 posti previsti in Ponterosso, l'imprenditore ne ottenne 476 suddivisi tra via Tigor, via Teatro Romano, largo Roiano. Tra proteste e preoccupazioni archeologiche anche questo triplice compromesso si arenò.

Con Cosolini nuovo tentativo: 132 posti in piazza Foragie e un indennizzo pari a 2 milioni 571.000 euro. La macchina amministrativa e la politica rizzano le orecchie sulla cifra dell'indennizzo. Fermi tutti. Fino a che nel 2018 Riccesi va in Tribunale e chiede al Comune un risarcimento di 3.523.000 tra danno emergente e lucro cessante. Il Comune non vuole saperne, soprattutto per i 3 milioni del lucro cessante. —

INTERVENTO ACEGAS

Tubo dell'acqua rotto sulle Rive Disagi in Porto e nelle case

È stata riparata in tempi rapidi la tubatura dell'acqua che ieri mattina si è rotta in riva Traiana. Il guasto si era verificato all'altezza del civico 22. AcegasApsAmga è stata allertata intorno alle 10, e alle 13.30 la società ha completato l'intervento provvisorio.

Poche, fortunatamente, le utenze domestiche coinvolte, anche se si sono registrati diversi disagi, per tutto il tempo dell'intervento, negli stabilimenti balneari della zona, molto frequentati in questo primo assaggio d'estate triestina. E, ancora, dentro il Porto fino al Molo VII.

Nel corso delle prossime settimane la multiutility procederà alla sostituzione del tratto coinvolto per un totale di sei metri di condotta, ampliando lo scavo effettuato oggi per la riparazione provvisoria.

Tali lavori verranno programmati in modo da causare il minor disagio possibile ai cittadini e provvedendo ad avvisare le utenze coinvolte con il dovuto preavviso. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO IN COMMISSIONE

«Fondi ai no vax» Botta e risposta tra il 3V Bertali e Grilli

Andrea Pierini

I temi legati al mondo no vax tornano in Consiglio comunale e più precisamente nella prima Commissione, presieduta da Mirko Martini, dove sono state discusse tre ulteriori mozioni, dopo quelle della settimana scorsa, del consigliere Marco Bertali del movimento 3V. La commissione non ha il potere di bocciare le mozioni ma esclusivamente di licenziarle per la discussioni in



L'assessore Carlo Grilli

Aula. Nel dettaglio tre le richieste: la creazione di una Campagna informativa su eventi avversi correlati alle vaccinazione anti Covid e l'opportunità di segnalazione mediante l'attivazione di uno sportello comunale dedicato; l'istituzione di un fondo economico comunale speciale per i sanitari del settore pubblico e privato e per gli amministrativi sospesi dal lavoro e senza stipendio fino al 31 dicembre 2022, in quanto non vaccinati; infine, la terza mozione chiede al Comune di organizzare un convegno sulla pandemia Covid dando spazio anche all'universo no vax. Kevin Nicoli (Adesso Trieste), Michele Babuder (Forza Italia), Giampiero Dell'Agata (Lista Dipiazza) e Alessandra Richetti (Movimento 5 stelle) sono intervenuti specificando come le priorità in questo momento siano ben diverse e debbano essere in particolare rivolte alle persone più fragili e che maggiormente hanno risentito della crisi legata alla pandemia. Lungo e articolato invece l'intervento dell'assessore ai Servizi sociali, Carlo Grilli, il quale ha specificato come per chi è in difficoltà economica esistono gli sportelli dei servizi sociali «i quali non hanno il compito di giudicare ma di dare una risposta». Sul tema del convegno, Grilli ha manifestato le sue profonde perplessità «ma sarà l'aula a decidere» mentre in tema di vaccini «ho visto le persone morire nel periodo iniziale della pandemia e la fatica e il dolore di tante persone. So che con l'arrivo del vaccino tutto questo si è fermato». —

Il parlamentare del Carroccio e segretario generale aggiunto del Sap sarà all'Unicusano per presentare il libro "Il digiuno della legge"

Caso Meran, il leghista Tonelli: «Sistema di giustizia vilipeso»

L'INTERVISTA

Laura Tonerò

Il tema della giustizia, quello della sicurezza, le condizioni di lavoro dei poliziotti e delle forze dell'ordine più in generale, oltre ad alcune considerazioni sulla sentenza a carico di Alejandro Augusto Meran saranno al centro del dibattito che stasera alle 20.30, nella Sala Maggiore del Centro Studi Unicusano, verrà intavolato contestualmente alla presentazione del libro dell'onorevole Gianni Tonelli, «Il Digiuno della legge. Confessioni di un poliziotto sui generis». Al dibattito - moderato dal giornalista Nicolò Giraldo - prenderanno parte il governatore Massimiliano Fedriga e il segretario generale aggiunto del Sap Michele Dressadore. Tonelli, eletto nel gruppo «Lega-Salvini Premier», è segretario della Commissione parlamentare Antimafia. Dal 2014 al 2018 è stato segretario generale del Sap.

Onorevole, come stanno i poliziotti?

«I poliziotti, ormai, sanno che ogni giorno escono in strada per devozione di servizio e per una manciata di lenticchie, rischiando non solo la



Il parlamentare e segretario aggiunto del Sap Tonelli

pelle, ma anche che il sistema non li tuteli, perché ogni asino che taglia lo porta alla sbarra. Serve l'adozione di bodycam su tutte le divise: uno strumento di verità, di trasparenza».

Stasera toccherà anche il caso della sentenza Meran?

«Ho molto da discutere su quello che è stato l'atteggiamento dell'Avvocatura dello Stato, che non ha mosso alcuna eccezione, nonostante alcuni dubbi vi fossero. Il sistema si è adagiato sul fatto che la persona sia stata ritenuta incapace di intendere e di volere. E se Meran facesse finta

di essere pazzo, e tra due, tre anni dicesse di essere guarito? Ce lo ritroveremo in libertà. C'è un sistema di giustizia che questa sentenza ha vilipeso».

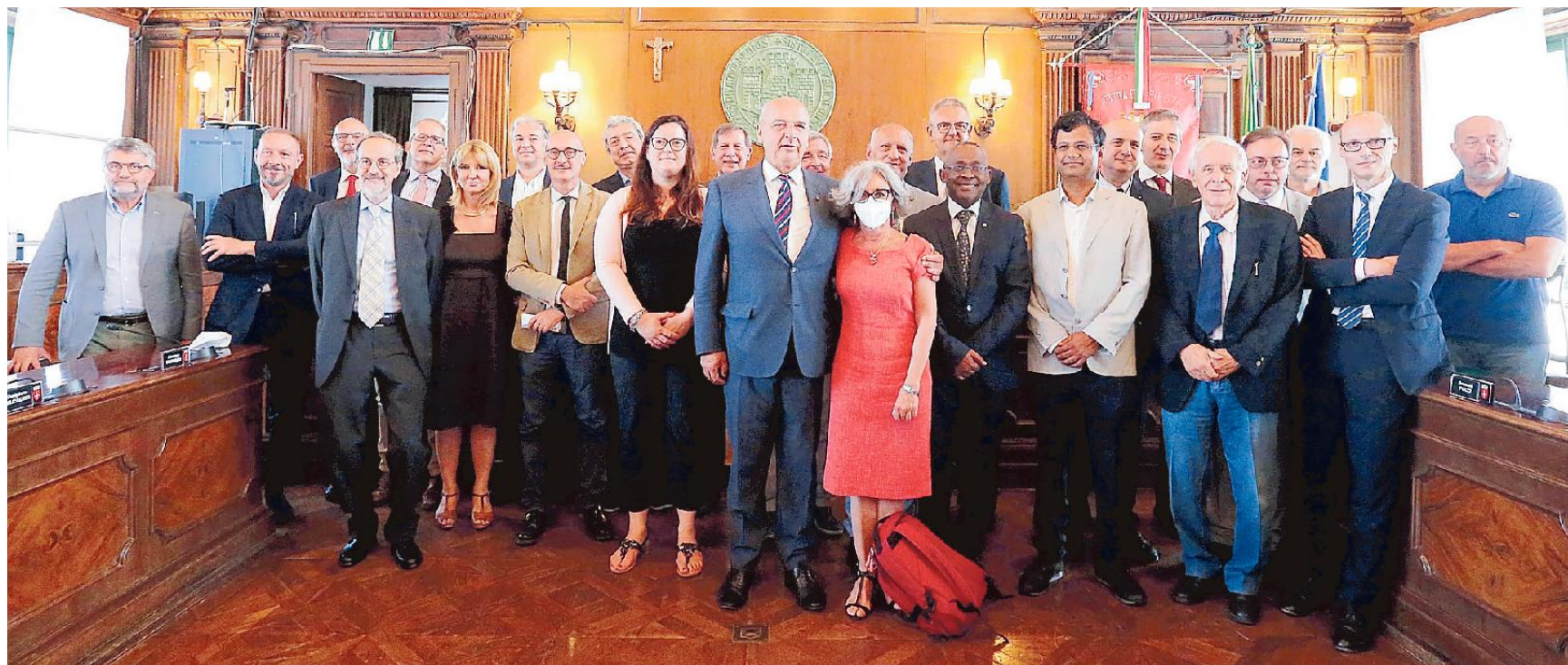
Cosa trova il lettore nel suo libro?

«Una panoramica sul mondo della sicurezza, Ho cercato di decodificare ai cittadini comuni quello che è una pianeta complesso e complicato, e di tradurre quelle che sono alcune difficoltà strutturali dell'apparato che risultano eccessivamente onerose e producono scarsa efficacia in termini di funzionalità».

B E R N A R D I
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it



SISSA

«Un orgoglio»



Per Andrea Romanino, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, «il protocollo fotografa la realtà unica del sistema della ricerca e della conoscenza triestino». Secondo il direttore del prestigioso ente accademico di ricerca scientifica il panorama degli enti di Trieste è «unico non solo per il numero di istituzioni coinvolte ma per la poliedricità, coesione e sostegno da parte delle istituzioni». Un sistema, conclude, «di cui la Sissa è orgogliosamente parte».

AREA SCIENCE PARK

«Riferimento»



La presidente di Area Science Park Caterina Petrillo dichiara: «A livello internazionale Trieste è considerata da molti anni un riferimento scientifico di eccellenza per la qualità della ricerca prodotta, per la ricchezza e la densità delle istituzioni di ricerca presenti sul territorio. E questo è il risultato di un impegno costante da parte dei ricercatori e degli enti che collaborano attivamente. Il rinnovo del protocollo Trieste Città della Conoscenza è la dimostrazione del successo di questa iniziativa».

I 23 enti scientifici confermano la rete di collaborazione con le istituzioni del territorio avviata nel 2007

Rinnovata la firma del protocollo “Trieste città della conoscenza”

L'ACCORDO

GIULIA BASSO

Erano ben 23 le istituzioni locali e le realtà scientifiche rappresentate ieri nella sala del Consiglio comunale di Trieste, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, del rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda e dell'assessore all'Educazione, scuola, famiglia e giovani Nicole Matteoni, per la firma della nuova edizione del protocollo “Trieste città della conoscenza”.

Un protocollo d'intesa nato nel 2007, come rete di collaborazione attiva che unisce le istituzioni locali e le realtà scientifiche e di ricerca del territorio di Trieste, per agevolare il dialogo tra i suoi protagonisti. Un unico colpo d'occhio sulla sala, sulle cui poltrone hanno preso posto direttori, presidenti e rappresentanti a vario titolo degli atenei e de-



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE DELL'ATENEO DI TRIESTE
DURANTE LA FIRMA (FOTO SILVANO)

«Questa intesa è il prodotto concreto della sinergia che lega il nostro ecosistema della ricerca»

gli enti di ricerca presenti sul territorio, bastava a dare la misura del peso specifico e della forza del sistema scientifico triestino, un comparto ad altissima potenzialità di sviluppo che ambisce a divenire un polo di riferimento europeo, ad attrarre in numero sempre crescente studenti e ricercatori internazionali, a sviluppare concrete interazioni con il mondo delle imprese, garantendo ricadute positive sulla società e l'economia locali.

«In questi 15 anni di attività del protocollo – ha ricordato Matteoni – sono stati portati a termine numerosi progetti e collaborazioni e raggiunti molteplici obiettivi di disseminazione della scienza e della conoscenza: primo tra tutti TriesteNext, evento dal respiro sempre più internazionale, ma anche la Notte dei ricercatori, Famelab, le Olimpiadi delle Neuroscienze, il festival Mare Dire Fare. In questi anni il numero di partner aderenti al protocollo è costantemente aumentato, arrivando ai 23

soggetti di oggi e dimostrando così “de facto” l'importanza delle reti tra enti del territorio e istituzioni. Ciò dimostra che la scienza non è qualcosa di lontano dal nostro mondo, ma parte integrante della vita di tutti: questa è una collaborazione che va a beneficio della comunità in cui questi enti operano». L'amministrazione comunale, che coordina il lavoro del protocollo, intende rilanciarne l'attività, ha evidenziato Matteoni, con uno sguardo in particolare allo sviluppo del turismo scolastico scientifico, favorendo l'incontro tra le scuole e gli scienziati e i ricercatori degli enti aderenti.

«In questi anni abbiamo fatto scelte e raggiunto obiettivi importanti», ha commentato soddisfatto il sindaco Roberto Dipiazza. «Si dice che mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, continuare a lavorare insieme è un successo. E tutti noi vogliamo saper fare squadra e crediamo nel lavoro comune e nell'impegno costante e lungi-

mirante, che punta a valorizzare le potenzialità della scienza e della conoscenza, a beneficio di Trieste, della nostra regione e dell'intero Paese».

All'ultima sottoscrizione del protocollo, ha sottolineato il rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, si sono aggiunti sei nuovi aderenti: l'Area marina protetta di Miramare, il collegio Luciano Fonda, la Fondazione italiana fegato, l'Irccs Burlo Garofolo, l'Istat, gli istituti del Consiglio nazionale delle ricerche presenti a Trieste.

«Il protocollo che riconfermiamo è il prodotto concreto della sinergia, spesso “invisibile”, che lega tutti gli enti che oggi ho l'onore di rappresentare – ha aggiunto Di Lenarda –, una collaborazione che fa del nostro territorio un ecosistema della ricerca e dell'alta formazione ricco e attrattivo, in grado di competere con le migliori realtà internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITINERARI
QUINDICI METE DA NON PERDERE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

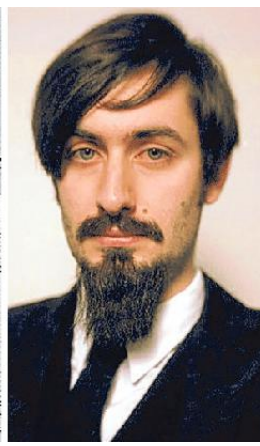
SULL'ACQUA

- Cascate e sorgenti dell'Arzino
- Intorno ad Andreis seguendo le acque
- Sull'Isonzo tra Gorizia e Nova Gorica
- Torrente Rosandra
- Bocche del Timavo e trincee di Punta Bratina
- Risorgive di Schiavetti
- Fossalon di Grado
- Lago carsico di Doberdò
- Fontanon di Goriuda e cascate in Val Raccolana
- Fiume Ledra e antica Rosta Savorgnana
- Silva Lupanica
- Lago di Cornino e stretta di Cimano
- Lungo il Natisone
- Lungo il Noncello
- Palù di Livenza

UN INSERTO DI 24 PAGINE
DA CONSERVARE
disponibile per gli abbonati
anche in versione digitale

IN REGALO
Venerdì 24 giugno
con

Messaggero Veneto
IL PICCOLO



Nelle foto grandi due dettagli di immagini che andranno in mostra in piazzetta Barbacan. Al centro l'autore: dal 2016 a oggi Arduini ha raccolto circa 800 immagini di vita barcolana

In piazzetta Barbacan sarà esposto il lavoro del fotografo Arduini sul lungomare triestino: «Progetto durato anni»

Va in mostra l'umanità speciale di Barcola «Il luogo in cui il tempo sembra fermarsi»

LA RASSEGNA

GIOVANNI TOMASIN

«**B**arcola è un luogo in cui il tempo non passa, anche perché tutti lo vivono allo stesso modo, indifferentemente dall'età». Dal 2016 a oggi il fotografo udinese Andrea Arduini è venuto più volte la settimana a Trieste per immortalare il suo lungomare: centinaia di scatti, tradotti in una mostra e in

un libro che verranno presentati oggi alle 19 da Combiné, in piazzetta Barbacan. Com'è nata l'idea del progetto?

«Io sono nato a Lignano Sabbiadoro, il mio rapporto con il mare è quello conflittuale di chi cresce in una località prettamente turistica. Un pomeriggio del 2013 arrivai casualmente alla pineta di Barcola e trovai un modo di vivere il mare impensabile da altre parti. Scattai il mio primo rullino in quell'occasione, e capii subito che c'era spazio per un lavoro.

Nel tempo ho salvato circa 800 immagini, classiche in bianco e nero, in mostra ci sarà una selezione di 30 foto, nel libro ce ne sono 56».

Che Barcola racconta?

«Sarebbe potuto essere un lavoro di soli ritratti: i giovani, i vecchi, i palestrati, i tatuaggi, le *bobe de borgo*, c'è tutta l'antropologia triestina. Ma a me interessa raccontare le situazioni. Il tratto magico che ho trovato a Barcola è il tempo che si ferma: dai vecchi ai giovani tutti vivono il mare allo stesso modo, con lo stesso pi-

glio. I giovani hanno il cellulare, ma le differenze si fermano lì. Poi c'è la funzione pubblica dello spazio».

In che senso?

«Nelle località della riviera adriatica la spiaggia è il luogo del turismo di massa. A Barcola invece il mare è uno spazio pubblico, gratuito, vissuto dalla cittadinanza. È una realtà popolare e lo è rimasta, nonostante il ruolo turistico acquisito dalla città».

Che umanità è?

«Ovviamente dipende dai luoghi e dagli orari. La mattina,

quando tutto è tranquillo e l'acqua è pulita, ci sono gli anziani che sbaraccano verso ora di pranzo. In primavera a quel punto arrivano i giovani, finite le lezioni. Una volta arrivai qui in un giorno di giugno e trovai il lungomare interamente occupato dagli studenti: era finita la scuola. A Ferragosto mi piacciono le famiglie che organizzano tavolate, magari portano le lasagne da casa. O ancora il modo in cui anche i migranti della rotta balcanica sono diventati parte del paesaggio barcolano, un tema che

avrebbe meritato un lavoro a parte. Va detto poi che Barcola non è solo estate».

Ovvero?

«L'ho frequentata tutto l'anno, proprio perché so che la sua vita non si limita ai mesi in cui c'è il sole. Ho passato un paio di giornate di Natale qui, così come sono venuto ad assistere ai leggendari bagni di gennaio».

Lei da anni lavora sul rapporto fra Trieste e la sua letteratura. Barcola come entra nell'equazione?

«Leggendo Saba, Giotti, Pittoni, Quarantotti Gambini, Stuparich ho cercato molto di trovare qualche passaggio che parlasse di Barcola da inserire in questo lavoro. C'è un passo dell'Ernesto in cui Saba scrive che Barcola è troppo affollata. Lui di suo preferiva andare al bagno a Sant'Andrea, dove oggi c'è il porto».

Quindi gli scrittori triestini la snobbano?

«Non del tutto. Nel realizzare un lavoro sulla Libreria Saba mi sono interessato ai personaggi che nel tempo hanno frequentato quel prodigioso antro libresco. Approfondendo la storia di Gregorio Bisia, che per un periodo cogestì la libreria assieme a Carlo Cerne, ho incontrato la figura di Maria Milcovich Oliani. Nome poco conosciuto, morì suicida nel '41. Scrisse una poesia intitolata "10 giugno 1940" in cui si parla proprio di Barcola. L'ho voluta inserire nel libro e nella mostra, dove ci sarà una riproduzione anastatica del dattiloscritto, autografato in penna rossa dall'autrice». —

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI STATALI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI

DA 199€ AL MESE CON OPEL LEASING

TAN 3,99% - TAEG MAX 5,01%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA. FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

DA 199€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - COMBO-e VAN EDITION - ANTICIPO 4.949 € - 47 MESI/15.000 Km - RATA FINALE 12.280 € - TAN FISSO 3,99% - TAEG 5,01% - FINO AL 30/06 (Valori IVA esclusa)

Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW - 275 km al prezzo promozionale di 20.269,50 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 4.949,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 19.115,67 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 2.516,15 € imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 22.373,32 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 12.279,82 €. Tutti i valori si intendono IVA esclusa. TAN FISSO 3,99%, TAEG 5,01%. Durata del contratto pari a 48 mesi. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal D.P.L. n. 64/2022 - GU n.113 del 10/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità del fondo per l'acquisto di veicoli elettrici stanziato per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida sino al 30/06/2022 con rottamazione veicolo solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/anno. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di energia elettrica Veicoli Commerciali Opel (Wh/km): 16,7 - 38,1; Autonomia Gamma Elettrica Veicoli Commerciali fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 04/05/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricariche elettriche per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

L'evento



All'interno di Eataly



Al Savoia Excelsior



All'Università



Colazione alla Lanterna



Sergio Rubini alla Lanterna



In via Madonna del mare

La manifestazione è iniziata con la colazione sul tetto della Lega navale e si è conclusa alle tre del mattino con la buonanotte di Nora

Torna il Bloomsday e Trieste si popola di tutti i personaggi dell'Ulisse di Joyce

LA GIORNATA

GIULIA BASSO

Una leggera brezza mattutina, il cielo terso, le barche della Sacchetta sullo sfondo e aromi di uova e bacon, di pane imburato e di caffè che profumano l'aria, insieme al caratteristico olezzo di rognone, un *must* joyciano che solo i più audaci sono in grado di affrontare come primo pasto della giornata. È iniziato così, con una colazione da tutto esaurito sulla terrazza della Lega Navale, il Bloomsday, la festa in onore di Joyce e del suo Ulisse.

Che in occasione del centenario dalla pubblicazione dell'opera più nota e meno letta dello scrittore irlandese è di-

ventata una vera e propria maratona, partita alle 8 del mattino e terminata alle 3 di notte. Azioni teatrali, *flash mob* danzerecci, concerti, mostre, *live painting* sono stati proposti in diversi luoghi della città per ripercorrere tutti i capitoli del romanzo fiume di questo genio del modernismo che fra il 1904 e il 1920 ebbe Trieste come casa.

Adare il via alla giornata più lunga della letteratura mondiale sono stati dunque, sul terrazzo della Lega Navale, Buck Mulligan (Leonardo Zannier), Stephen Dedalus (Alexander Sovich), Haines (Ruggero Zannier), la lattaia (Laura Salvador), Molly (Manuela Mizzan) e naturalmente Leopold Bloom, impersonato da Chino Turco.

Il tutto completato da due

voci narranti (Giuliana Artico e Giuliano Zannier) e dal violino di Andrea Monterosso. E mentre il pubblico consumava una colazione irlandese con qualche concessione al Mediterraneo, rigorosamente studiata dall'esperta in gastronomia joyciana Martina Tommasi, tra i tavoli è andata in scena la doppia colazione che apre l'Ulisse: quella nella celebre Torre Martello di Sandycove, con Mulligan, Dedalus e Haines, e quella a casa di Leopold Bloom, con la moglie Molly.

Tra il pubblico tantissimi appassionati dell'Ulisse, riconoscibili anche perché sul loro tavolo, tra la tazzina di caffè e il piatto con la colazione, faceva bella mostra di sé una copia dell'imponente romanzo joyciano. Tra loro Giacomo Bisio e la moglie Amelia, giunti a

Trieste da Novi Ligure per goderli in prima fila questa particolarissima giornata. «Ho un'autentica adorazione per Joyce: fu lui a insegnare inglese a un mio prozio alla Berlitz. Quando lo scoprii capii che era un segno del destino: nella mia biblioteca ho due scaffali dedicati alle opere di Joyce e alle biografie e ai saggi scritti su di lui. Come la biografia di Richard Ellmann, basilare per conoscere «el sior Joyce». Il suo Ulisse fu un'impresa come questa giornata, che non avrei potuto assolutamente perdersi», commenta il signor Bisio.

Alle 10 l'azione teatrale si sposta al dipartimento di studi umanistici, richiamando l'ambientazione scolastica dell'episodio che riguarda Stephen Dedalus. Quindi si vola alla Società triestina canottieri Adria, per raccontare la fuga di Stephen Dedalus sulla spiaggia di Sandymount e, poco dopo, il funerale di Paddy Dignam, a cui l'amico Leopold Bloom partecipa. Dopo l'inaugurazione della mostra di Analisa Metus, che con i suoi manufatti cartacei illustra con ironia la gonfia retorica di Dedalus e Bloom durante e dopo il loro incontro mancato (a Palazzo Costanzi fino al 9 luglio), arriva il momento del pranzo. Stavolta è Eataly a ospitare, tra i suoi banchi carichi di cibo, l'appuntamento con la libagione. Che viene arricchito con un'azione danzata e parlata, mandibolare e gastrica. I protagonisti sono una cinquantina di ballerine e ballerini che si muovono all'unisono, con le coreografie di Wanda Moretti, tra le corsie del



JAMES JOYCE
SCRITTORE IRLANDESE
(FOTO DI BRUNI, LASORTE, SILVANO)

Azioni teatrali, flash mob danzerecci, concerti, mostre, live painting sono stati proposti in città durante tutto il giorno

Si prosegue anche oggi, domani e domenica
Tutte le informazioni sono presenti sul sito del Museo joyciano

market, su musiche irlandesi antiche e contemporanee.

L'attore Adriano Giraldi, che impersona un Leopold Bloom particolarmente affamato e normalmente sproloquante, che si nutre, come poi farà il suo pubblico, con una tartina al gorgonzola e un calice di Borgogna. Nel pomeriggio proseguono le rappresentazioni: la Biblioteca Civica di Piazza Hortis diventa la National Library of Irland, dove Stephen Dedalus passa il tempo a discettare con i presenti di letteratura e di Shakespeare.

Quindi l'inaugurazione della mostra dell'illustratore Max Calò dedicata al capitolo 10 dell'Ulisse, quello delle rocce erranti, in cui l'autore esplicita e accentua la visione dello spazio e la corallità del romanzo (a Palazzo Costanzi fino al 10 luglio). E poi il concerto, al Ridotto del Teatro Verdi, con le chitarre di Robert McGlade e Gordon Lee, seguito, all'Hotel Savoia, dalle musiche del contrabbasso di Valentino Pagliari e il live painting di Goga Mason per raccontare il 12° capitolo. Alle 20 al Pedocin c'è un episodio imperdibile. Sergio Rubini impersona Leopold Bloom, Maria Grazia Plos Gerty Mc Dowell: al calar del sole va in scena il loro breve sogno di passione. Ma la serata è ancora lunga: vi basti sapere che si conclude alle 3 di notte, dopo il monologo di Molly sul punto di addormentarsi, affidato alla voce di Diana Höbel.

Il Bloomsday prosegue anche oggi, domani e domenica: tutte le informazioni su www.museojoycetrieste.it—

SOPRALLUOGO DEL SINDACO POLIDORI

Il rilancio della terrazza del museo Ugo Carà

«Gioiello da recuperare»

Uno spazio aperto sul modello del Revoltella di Trieste. Ma la struttura ha bisogno di un importante intervento a cominciare dal pavimento

Luigi Putignano / MUGGIA

Il museo di arte contemporanea "Ugo Carà" di Muggia visto da una nuova angolazione, magari dall'alto del suo terrazzo non sfruttato adeguatamente. «Un piccolo gioiello mai curato, dove la manutenzione manca da anni come tanti spazi che purtroppo stiamo scoprendo a Muggia», ha commentato il sindaco Paolo Polidori, a proposito della terrazza dell'importante contenitore culturale, lo scorso lunedì, in occasione del sopralluogo effettuato insieme al vicesindaco Nicola Delconte e ai tecnici del Comune.

Un terrazzo che potrebbe diventare uno spazio aperto come quello del museo Revoltella di Trieste. Ma sono necessari alcuni interventi strutturali: «Le assi dei pavimenti – ha spiegato Polidori



La terrazza del museo Carà

– sono in condizioni pessime e in alcuni punti hanno ceduto. Andrebbero completamente rifatte, perché non è stato avviato un intervento di manutenzione nel corso del tempo. Anche l'ascensore non è utilizzabile – ha precisato il sindaco – è fermo e inagibile».

Numerose le idee per un nuovo impiego di un'area pregevole con vista su uno dei bastioni murari della cittadina. Ma in questo momento è ancora presto ipotizzare un riuso, considerando che

va prima preparata una stima dei lavori necessari, valutando cosa si può salvare e sistemare e cosa invece va totalmente sostituito. Quel che è certo è che c'è la volontà di riaprire una terrazza che potrebbe diventare un punto attrattivo per i cittadini e i turisti.

Tra le opere prioritarie, andrà indubbiamente sistemata anche la balaustra che delimita lo spazio. «Peccato che non sia stato mai sfruttato finora – ha proseguito Polidori – è un angolo suggestivo, che è stato dimenticato per anni».

Il terrazzo conserva, tra l'altro, anche alcune opere che il pubblico non può ammirare perché il sito è interdetto ai visitatori. «A Muggia – ha aggiunto il vicesindaco con delega al turismo, Delconte – stiamo organizzando tanti eventi culturali. Questo potrebbe diventare un ulteriore ambiente in grado di ospitare appuntamenti collegati alla sala museale sottostante o iniziative indipendenti. Le idee sono tante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA DEL PD

«Strumentale celebrare il 12 giugno giorni dopo»

MUGGIA

«Celebrare il 12 di giugno con tre giorni di ritardo per godere della visibilità garantita dal Consiglio comunale è offensivo oltre che assurdo. La delibera era stata approvata dalla giunta una settimana fa». Lo ha detto il consigliere del Pd Francesco Bussani dopo l'abbandono dell'aula lo scorso 15 giugno. «Ho lasciato l'aula per scendere in piazza con chi non accetta le imposizioni identitarie univoche di questo sindaco», le sue parole.

«Trovo scandaloso che il Pd sia uscito – ha ribattuto Paolo Polidori – sconfessando il loro ex sindaco Cosolini (nel 2015 inaugurò un cippo in via Capitolina a Trieste per ricordare il 12 giugno, ndr), e infangando la memoria delle vittime di quei 40 giorni».

«Ancora una volta – queste le parole del vicesindaco di FdI, Nicola Delconte – la sinistra muggesana dimostra di essere fuori dalla realtà». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sezione di Dolina, Caresana e Prebened

L'Anpi non sostiene la protesta dei residenti «Ci occupiamo di altro»

LA PRECISAZIONE

UGO SALVINI / SAN DORLIGO

La sezione di Dolina, Caresana e Prebened dell'Associazione nazionale partigiani (Anpi) esce dal gruppo che chiede che le campane della chiesa di sant'Ulderico di Dolina siano utilizzate «secondo i canoni stabiliti dalla magistratura». Lo ha confermato l'ex sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, uno dei protagonisti della conferenza stampa di marzo, nella quale un gruppo di associazioni locali, Anpi compresa, aveva ribadito la propria posizione al riguardo. L'impianto era stato sequestrato dalla magistratura, a gennaio, in seguito all'esposto di un gruppo di residenti che lamentavano un disturbo alla quiete.

Foro Ulpiano aveva emesso un provvedimento che stabiliva le nuove regole del suono, al cui rispetto era vincolato il dissequestro delle campane. La polemica si era riaccesa al secondo sequestro, ordinato per



Le campane di sant'Ulderico

un nuovo superamento dei limiti.

Recentemente era stata diffusa una nota, firmata da alcune associazioni e non dall'Anpi, che ribadiva le ragioni di chi chiede il rispetto delle disposizioni. Subito dopo era arrivata una precisazione in cui l'Anpi invece ribadiva di far parte dei firmatari. Ne erano seguite una nota della presidenza della sezione dell'Anpi di Dolina, che negava l'autenticità di tale comunicato. Alla polemica ha posto fine il presidente provinciale dell'Anpi, Fabio Vallon, spiegando che «l'associazione si occupa di altri temi». Infine la dichiarazione di Pangerc: «L'Anpi di Dolina non emetterà più comunicati sull'argomento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SPRING

100% ELETTRICA

DACIA

SEMPLICEMENTE TUTTO

A GIUGNO
TUA DA **210 €*** RATA MESE
CON PLUSVALORE DACIA
IN CASO DI ROTTAMAZIONE E
INCENTIVI STATALI

Anticipo € 3.650 - TAN 4,99% - TAEG 7,08% - 36 rate - Rata Finale € 6.868 o sei libero di restituirla.
Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la Rete aderente.
PlusValore Dacia, garantisce il valore futuro della tua auto.

PlusValore Dacia è la formula di finanziamento che ti dà la libertà di vivere senza pensieri ogni avventura con la tua Spring grazie alla combinazione ideale tra un anticipo minimo, una rata mensile contenuta ed un Valore Futuro Garantito che tutela, alla stipula del contratto, il valore della tua auto nel futuro.

Gamma Dacia SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: da 139 a 152 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Spring Comfort Electric a 15.410€ (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 5.000€: anticipo € 3.650, importo totale del credito € 12.892,91 (include finanziamento veicolo € 11.760 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 533,91 e pack service a € 599 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 32,23 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.529,27, valore futuro garantito € 6.868 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 14.422,18 in 36 rate da € 209,84 oltre la Rata Finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 7,08%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2022.

Dacia raccomanda **Castrol**

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Trieste Esoterica"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco, sarà presentato il libro di fumetti "Trieste Esoterica" (Zerocinque Edizioni). Il volume, curato da Raimondo Pasin e Paola Ramella, è una raccolta di dieci storie in bianco e nero ispirati agli articoli del giornalista Francesco Cardella. Ingresso libero.

Alle 18
"Santo subito"
di Giovanni La Torre

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Giovanni La Torre presenta "Santo subito. Mario Draghi è veramente un fuoriclasse

dell'economia?" (Paperfirst, 2022). Ne parla con l'autore Gabriele Pastrello.

Alle 20.30
Balkcanikaos
di Andrea Kaemmerle

Oggi, alle 20.30, nel Palazzo della Cultura Mitteleuropea (via del Coroneo 15) si terrà lo spettacolo Balkcanikaos di e con Andrea Kaemmerle e con i musicisti Ras Kornica (violino), Ivo Andreevic (chitarra), Jan Milo (basso tuba) e Danko Jugovic (sax e clarinetto).

Alle 21
Ricordo dell'alpinista
Leonardo Comelli

Oggi, alle 21, al Teatrino Franco e Franca Basaglia nel Parco

di San Giovanni ((via Edoardo Weiss), si terrà una serata di beneficenza in ricordo dell'alpinista muggesano Leonardo Comelli (Trieste 26.03.1989 - Laila Peak 09.06.2016) promossa dalla Società Alpina delle Giulie. Verranno presentati 4 audiovisivi. Ingresso libero.

Alle 18
Letteratura austriaca
su Trieste e Litorale

Trieste continua ad essere fonte di ispirazione per gli scrittori austriaci. Oggi avrà luogo la prima edizione della "Rassegna della letteratura austriaca contemporanea su Trieste e Litorale" che prevede l'incontro con sei autori di punta austriaci che hanno ambientato i loro libri a Trieste. Alle 18, al Circo-

lo della stampa di Trieste (Corso Italia 13) presenteranno i loro libri Christine Casapicola, Andrea Nagele, Günter Neu-wirth. Gli incontri proseguiranno domani alle 18 al Caffè San Marco con protagonisti Gregor Gatscher-Riedl, il viennese Markus Grundtner e Christian Klinger. A moderare le due serate saranno Simone Weisskopf e Paola Alzetta. Eventuali prenotazioni possono essere richieste al numero di telefono 340-8967862 oppure a tedesco arteffetto.it.

Mostre
Laura Stor
allo spazio Edilarea

La ditta Edilarea ospita nello show-room di via Ghega 2/g, "Case su carta" una selezione

di incisioni di Laura Stor. L'artista che vanta una lunga esperienza nelle diverse tecniche calcografiche, raccoglie in questa sede una serie di opere ispirate ad edifici e particolari urbani di città italiane ed europee. La mostra resterà aperta fino al primo luglio. L'entrata è libera nell'orario d'ufficio, chiuso sabato e domenica. L'artista sarà presente nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.

Domani
Peter "Pero" Lovšin
a San Dorligo della Valle

Domani, alle 20, nel cortile del circolo culturale France Prešeren a San Dorligo della Valle (Bagnoli della Rosandra, 84), si terrà il concerto acustico del

noto cantante rock sloveno Peter "Pero" Lovšin. Aprirà il concerto il gruppo rock Peška. Peter "Pero" Lovšin è un musicista, cantautore e cantante sloveno, noto soprattutto come frontman del primo gruppo punk rock jugoslavo Pankrti. Info all'indirizzo france.pre-sen.skd@gmail.com.

Domani
Mattinata olistica
in un prato carsico

Mattinata olistica. Domani, assieme a tre operatrici olistiche Donatella, Patrizia e Sara, si terrà una mattinata all'insegna del Reiki, fitoterapia e un bagno di campane tibetane, all'aperto, in un prato carsico! Per info e prenotazione 3475508377.

DANZA

“Magicamente” al Teatro Bobbio per il saggio finale della Ginnastica

Stasera alle 20.30 si esibiranno le allieve di ritmica, caraibica e latino americani

Francesco Cardella

Musica, danza, volteggi ginnici e qualche tocco di comicità sparsa tra un numero e l'altro. Si intitola "Magicamente" ed è la rappresentazione in programma oggi (20.30) sul palco del Teatro Bobbio di via Ghirlandaio 12, spettacolo organizzato dalla Ginnastica Triestina quale saggio di fine anno accademico delle sezioni di Ginnastica ritmica, Street Dance, danze caraibiche e balli latino americani. Allestito con la regia di Viviana Penso, lo show si avvale anche della "firma" dello show man triestino Flavio Furian, autore delle tracce dei testi e dei siparietti che fanno da collante tra le varie esibizioni previste nei due atti in cartellone. «Il filo condutto-

re della serata è il concetto esteso di magia – spiega lo stesso Flavio Furian – Una magia qui espressa come fascino e bellezza dell'arte e dello spettacolo».

Si preannuncia dunque uno show variegato nei colori e nei contenuti, animato dai cantanti Ornella Serafini e Raffaele Prestinenzi, su musiche curate da Stefano Verginella e coreografie firmate dai vari docenti che operano nelle sezioni della Ginnastica Triestina, ovvero Viviana Penso, Silvia Brezigar, Salvatore Foggetti, Vito Colangelo, Ingrid Vida, Raffaella Braiuca, Maddalena Frea e Sandro Hitch. La colonna sonora di "Magicamente" si tinge di brani celebri della sfera latino-americana e del repertorio caraibico ma attinge an-



Le allieve di danza ritmica della Ginnastica Triestina

che dalle atmosfere da "strada" della Hip Hop e da alcune opere iconiche della cinematografia, una su tutte "Grease", il musical di fine anni '70 che segnò la consacrazione di una "stella" come John Travolta. All'interno della serata del 17 giugno, la Ginnastica Triestina ha voluto offrire una vetrina speciale anche ad una componente sportiva animata da un particolare fermento, quella rappresentata dalla ginnastica ritmica. «Abbiamo voluto fare esibire anche le nostre agoniste – ha sottolineato il presidente della Sgt, Massimo Varrecchia – e questo a poche settimane da un impegno importante come i campionati italiani di Ginnastica Ritmica, quest'anno in programma a Rimini. E' una sezione

agonistica che ci regala tra l'altro molte soddisfazioni – ha aggiunto – e che continua a darci sempre molte medaglie».

Biglietti (posto unico) in vendita a 14 euro, acquistabili in prevendita al Ticket Point di Corso Italia 6 (040.3498276) oppure direttamente alla cassa del Teatro Bobbio nella serata della rappresentazione. A proposito di biglietti. Per incrementare l'adesione allo show di fine anno accademico, la Sgt ha istituito una sorta di lotteria tra i tagliandi, mettendo in palio buoni da 100 euro per le iscrizioni ai corsi della prossima stagione. Ulteriori informazioni contattando la segreteria della sede della Ginnastica Triestina allo 040.360546.

ALLE 20.30

La Macchina del Testo con “Odore di salsedine” nella sala Actis di via Corti

Annalisa Perini

Il tema dell'omosessualità al femminile, legato a un'esperienza extrasensoriale ed extracorporea, è al centro di "Odore di salsedine", lettura scenica dall'omonimo romanzo di Giorgio Micheli, al debutto oggi, alle 20.30, all'Actis, in via Corti 3/a. L'evento teatrale è proposto da "La Macchina del Testo" in collaborazione con l'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono". L'adattamento scenico è firmato dallo stesso Micheli, autore anche delle musiche, e dall'attrice Michela Cembran che sarà in scena con Sara Cechet Woodcock e Pierluca Famularo. La voce fuori campo è di Alizù Amato. "Nella storia – racconta Micheli – si succedono numerosi fatti di cronaca e di valenza personale. A Emma, entrando nella profondità di se stessa, è concessa un'esperienza extrasensoriale che le fa comprendere l'eternità dell'essere, l'esistenza dell'aldilà, di una quarta dimensione su cui meditare, con la capacità di accettare l'esistenza anche nel suo altalenante gio-



Sara Cechet Woodcock

co tra il bene e il male e tra il piacere e il dolore. Un gioco distribuito secondo un disegno e un'armonia da scoprire". In un tempo futuro, nel 2040, nel giorno dell'atterraggio dell'uomo su Marte, Emma, ormai anziana, è ricoverata in una stanza d'ospedale, con il solo conforto di un infermiere empatico. "Alla donna, che sta morendo in solitudine – spiega Micheli – l'impresa epocale non interessa minimamente. Ripercorrendo la sua intera esistenza però, nella mente e nel cuore, ritrova Paola, il suo amore finito troppo presto, per l'impulsività della gioventù, e al contempo inestinguibile". Ingresso con offerta libera. Prenotazione consigliata al numero 333-8970191. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Come prima 16.30
Memoria (v.o.s./t) 18.30, 21.00
Di Apichatpong Weerasethakul, con Tilda Swinton.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Disney, Pixar: Lightyear – la vera storia di Buzz 16.00, 17.45, 19.45, 21.30

Jurassic world – Il dominio 16.15, 18.45, 21.30
Top Gun Maverick 16.30, 18.45, 21.15
Jujutsu Kaisen 0 16.00, 17.45, 19.45, 21.30
Hill of vision 17.45, 21.15
Alla vita 16.15, 21.00
Esterno notte due 18.00
Il paradiso del pavone 16.00, 19.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney – Lightyear, la vera storia di Buzz 16.00, 17.15, 18.45, 20.00, 21.30
Jurassic park – Il dominio 17.00, 20.15, 21.15
Top Gun Maverick 17.45, 20.45, 21.40
Jujutsu Kaisen 0 – The movie 16.45, 19.15, 22.00

Esterno notte pt2 18.15
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Lightyear – la vera storia di Buzz 17.30, 20.30
Top Gun Maverick 18.10, 21.00
Jurassic world – Il dominio 17.45, 20.45
Hill of vision 17.30
Esterno notte – Parte 2 20.30

Alla vita 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Jurassic world – Il dominio 17.45
Top Gun Maverick 20.30
Lightyear – la vera storia di Buzz 17.30, 20.00
Esterno notte – Parte 2 17.30
L'angelo dei muri 20.30



TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.00 "Joy-ce" di e con Mauro Covacich, a cura di Massimo Navone; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, evento per Bloomsday2022; 1 h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 "Morgan/Joyce – un recital tra musica e letteratura" evento per Bloomsday2022; 1h 30'.

DOMANI

Gran finale di “RdB 100” con i tanghi “Mi Pasion”

La manifestazione "RdB 100", rassegna musicale dedicata al Centenario di Raffaello de Banfield, si concluderà domani alle 20.30 (Mittelcult - Palazzo della Cultura Mitteleuropea in via del Coroneo, 15) con la prima assoluta del Concerto per fisarmonica di Tanghi Argentini "Mi Pasion" con Sylvia Pagni che al festival presenterà la sua ultima produzione discografica dal titolo omonimo sulle note del tango di brani editi e inediti realizzate e composte dalla stessa fisar-

monicista definita "la Kramer in gonnella" durante la rassegna internazionale del jazz organizzata in onore del Maestro Gorni Kramer. Sarà visitabile al piano terra di Mittelcult anche la mostra "Musica e Teatro di un gentleman europeo" che celebra il Centenario della nascita di Raffaello de Banfield. In esposizione, vari pannelli con manifesti e locandine storiche relative alle opere artistiche di Raffaello de Banfield. Prenotazioni presso Ticket Point Trieste (Corso Italia 6).

VISITA DIDATTICA

I bimbi del Collegio Dimesse “detective” all’Isola della Cona

Le classi prima e seconda della Scuola primaria Collegio Dimesse, in una bellissima giornata di sole hanno raggiunto con il pullman l'Isola della Cona per una visita didattica ma con ovviamente anche momenti ludici. Hanno potuto osservare da vicino gli animali dello stagno e poi esplorare e ammirare la fauna e la flora di questo incantato paesaggio. Assieme alle loro speciali maestre Erica, Micol e Veronica hanno seguito, sotto l'esperta voce della guida, un laboratorio dove, trasformati in "piccoli detective" hanno imparato a riconoscere gli animali dalle loro impronte. Successivamente, pronti per una nuova esperienza, hanno creato le loro tracce e le hanno estratte con il gesso.

Tiziana Farci
per la Direzione



LE LETTERE

**Poligono di Opicina
Va bene sparare
ma il riposo?**

Egregio direttore, abito nelle immediate vicinanze del Poligono di Opicina, luogo tra l'altro di tragiche fucilazioni durante la Seconda guerra mondiale. Il poligono è oggi, tra le altre attività, molto frequentato da atleti che praticano lo sport del tiro al bersaglio. Si tratta di sportivi che riescono ad ottenere anche premi e medaglie di valore internazionale. Fin qui le cose potrebbero anche andare. Però questa mia lettera nasce per un'altra ragione: è mai possibile che si spari quasi ininterrottamente, persino nelle ore del meritato riposo pomeridiano che per noi non più giovanotti è molto gradito, in particolare nelle calde ore estive? Nelle vicinanze oltretutto ci sono anche delle case di riposo.

Drago Štoka

**Strada Costiera
Asfaltatura
rovinata**

Gentile direttore, la Strada costiera è il nostro primo incantevole biglietto da visita per il turista che arriva a Trieste, unica per la sua spettacolarità. È senz'altro da apprezzare il bell'intervento di riqualificazione dei marciapiedi all'inizio della strada Costiera, in prossimità della prima galleria di Miramare, ma i recenti lavori di posa di una condotta idrica tra il km 142+062 e il km 144+315, sul lato in uscita, hanno lasciato un lungo tratto di asfalto rabberciato alla bell'e meglio sul quale la macchina saltella rischiando di perdere aderenza. Questa situazione, unita allo stato di degrado offerto da alcuni decrepiti ruderi di case cantoniere e alla vegetazione non curata, quale riflessione può indurre in un turista e in chi percorre giornalmente questa strada per lavoro? Comprendo che le istituzioni devono affrontare tematiche più urgenti e le risorse sono poche, ma perché non riqualificare tutta l'arteria utilizzando i finanziamenti stanziati dal Pnnr per la rigenerazione della viabilità?

F. C.

**Seminario vescovile
Ospiti non impiegati
nella manutenzione**

Da ragazzo per vari motivi ho avuto la possibilità di conoscere e visitare il Seminario vescovile di Trieste, sito in via Besenghi sul Colle di San Vito. Oltre alla sua maestosità, a fianco dell'edificio, c'era una palestra, un campo di calcio, di pallacanestro e pallavolo. Attualmente invece la palestra è abbandonata, forse sul punto di crollare, una giungla al posto del campo di calcio, il terreno degli altri 2 campi pieno di buchi. Un disastro, con erbacce dappertutto, anche davanti all'ex Casa del Clero.

Sergio Bellotto

**Amianto
Un killer a volte
disconosciuto**

Carissimo direttore, Il Piccolo del 13 giugno scorso aveva ben 2 pagine a firma di Piero Tallandini di un reportage sul tema doloroso per chi lo vive sulla propria pelle, quello dell'amianto, che finisce con una bella, profonda intervista all'attuale

presidente Santina Pasutto che ha perso il marito a soli 46 anni e da allora si spende aiutando gli altri. Questa è la sua missione di vita, “ora aiuto chi affronta lo stesso calvario” patito da mio amrito e me stessa. Di recente un lettore ha scritto una struggente segnalazione: “Signor Amianto lasci in pace”. Un carissimo amico di famiglia, Livio, mi ha raggiunto con questo bellissimo e toccante messaggio che desidero rendere pubblico essendo di interesse generale, riguardante appunto la “pratica amianto”. «Ciao Graziella, conosco la spada di Damocle che pende sulla tua famiglia, ho visto l'altro giorno sul giornale la segnalazione/riflessione o se vogliamo testimonianza inerente la "tragedia" silenziosa che si sta consumando tra le mura delle famiglie dov'è entrato silenzioso ma di prepotenza il subdolo, ignobile killer amianto. Alla sola pronuncia del suo nome passa un brivido lungo la spina dorsale perché nella mente e davanti agli occhi appaiono immagini di dolore, lo sgomento di chi sa che i suoi giorni sono contati, le cure che prolungano di qualche mese, nel miglior caso anno la tua vita, le dolorose chemio e radio terapie da sopportare. Entra allora in gioco un lun-

go, interminabile addio, distacco dalla famiglia... E di fronte a tutto questo le istituzioni fanno a mio parere a volte "orecchie di mercante". Anzi, ti uccidono la seconda volta nella battaglia che le mogli o familiari intraprendono per avere giustizia, che a volte arriva in modo parziale ma il più delle volte non arriva proprio perché - a mio avviso - il legislatore si aggrappa a cavilli burocratici costringendo i ricorrenti ad appoggiarsi ad avvocati con esborso di parcelle che purtroppo non tutti possono permettersi, senza offesa. Anche perché parliamo lavoratori, operai che hanno affrontato nella vita lavorativa ambienti malsani, dove il salario non era di sicuro dei più alti, anzi». Grazie quindi Livio per essere sempre presente.

Graziella Goitan
moglie di un ammalato di malattia amianto correlata

**Maestri del lavoro
Nelle scuole
incontri preziosi**

Dopo la pausa causata dal Covid-19, quest'anno i Maestri del lavoro hanno ripreso le iniziative di testimonianza presso gli Istituti scolastici. Quest'anno siamo stati pre-

senti (solo come Trieste) in 3 scuole, 16 classi e 202 studenti, per un totale di 142 ore. È una esperienza interessante, sia per i contenuti che per i rapporti con gli studenti.

Roberto Gerin
console Mdl Ts

**Verde pubblico
Il diavolo
in piazza**

Il detto “il diavolo è nei dettagli” significa che un progetto, un evento o un piano può sembrare piuttosto semplice all'inizio ma quando si arriva a dover organizzare e risolvere tutti i dettagli, ecco che il diavolo compare con tutta la sua malizia. I dettagli sono la parte “diabolicamente” complessa di un progetto. Spesso inattesi ma non per questo imprevedibili. Era prevedibile che le piante ipotizzate rigogliose per le fioriere di piazza Vittorio Veneto arrancassero in grande squallore. Prevedibile la cortina d'acqua in piazza Goldoni facesse tali schizzi da doverla tener chiusa quasi sempre. Prevedibile il triste destino del tram di Opicina, da sempre fonte di guai. Non dissimili da quelli, più che prevedibili ma ancor più diabolici che ci attendono posto che la cabi-

GLI AUGURIDI OGGI



ERNESTA ED EGIDIO

Raggiunti i 65 anni di nozze: riconoscenti, li festeggiano le figlie, i nipoti e i pronipoti



MARISA

Auguri "Nona Uva" per i tuoi splendidi 80: Max, Rachele e tutta la tua famiglia

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 GIUGNO 1972

- Due coniugi, venditori ambulanti, sono stati denunciati a piede libero dalla polizia femminile, per non aver fatto frequentare la scuola ai loro tre figli, iscritti a quella elementare di via Kandler.
- Sciopero degli autotrasportatori pubblici e privati. "Bsus" fermi martedì per tre ore e mezza, come solidarietà con i lavoratori della SAP, in agitazione da 21 giorni, che hanno eretto una tenda in piazza Goldoni.
- Appelli perché si dia da bere ad uccellini e colombe. Gli operai fanno "toilette" alla fontana di piazza Vittorio Veneto, ma le fontanelle in piazza Oberdan e viale XX Settembre hanno il getto molto basso ed una servirebbe nel giardinetto di Barcola.
- Le mamme dei bimbi, che frequentano la scuola materna di via Vittorino da Feltre, annessa alla elementare "Gaspardis" di via Donadoni, ha appreso che l'asilo sarà trasferito in locali sopra la nuova chiesa di via Manzoni.
- Al "grezar", la quarta coppa calcistica Coppa Inter San Sabba è andata al Ponziana, che in finale ha battuto per due a zero proprio l'Inter San Sabba. Terza l'Edera, che ha superato il Cremcaffè 4 a 1 dopo i tempi supplementari.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/6/2022

BARI	15	4	11	34	10
CAGLIARI	60	14	47	23	45
FIRENZE	5	70	31	37	56
GENOVA	28	42	47	61	51
MILANO	9	76	2	52	40
NAPOLI	18	90	57	24	51
PALERMO	85	58	24	81	41
ROMA	78	49	54	4	50
TORINO	68	39	40	24	11
VENEZIA	61	83	16	21	44
NAZIONALE	10	6	80	8	21

SuperEnalotto

31 - 54 - 56 - 60 - 66 - 82

Jolly 29 Superstar 13

JACKPOT **223.500.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Agli 3	5	73.729,64	€
Agli 525	4	431,35	€
Al 19.726	3	34,44	€
Al 327.578	2	6,43	€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
Nessun	5	-	€
Al 3	4	43.135,00	€
Al 109	3	3.444,00	€
Al 2.099	2	100,00	€
Al 15.358	1	10,00	€
Al 42.141	0	5,00	€

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	15	42	61	78
5	18	49	68	83
9	28	58	70	85
14	39	60	76	90

Numero Oro 15 Doppio Oro 4

ALBUM

Liceo Oberdan, la VF a 30 anni dalla maturità

Raggiunta ormai la maturità anagrafica, la classe VF del Liceo scientifico Oberdan ha rinnovato la cena di maturità dopo 30 anni, "evento epocale" per tanti giovani di allora. Serata allegra, baldanzosa, passata tra aneddoti e ricordi degli indimenticabili anni trascorsi insieme tra i banchi, che ha visto riuniti gli amici Andrea Cadel, Andrea Cervia, Giulia Martinelli, Emilio Medici, Antonella Minca, Davide Novel, Elisabetta Pallini, Paolo Perco, Cristiana Risi, Antonio Rosanò, Stefano Russo, Barbara Santellani. "Peccato per chi non c'era" affermano con ironia gli organizzatori, che siamo sicuri in futuro allestiranno un'altra o più serate come quella recente, della quale pubblichiamo un simpatico "selfie" collettivo.



novia si realizzi. A volte dire “ci siamo sbagliati, meglio lasciar stare” può essere segno di grande intelligenza e lungimiranza. È ciò che vivamente auspico accada. Grande sarà la mia stima, allora, verso coloro che daranno dimostrazione di possedere la rara virtù di saper tornare sui propri passi.

Silvia Zetto Cassano

Storia
Quel 12 giugno e la corsa titina

Leggo sul Piccolo l'opinione del signor Fogar sulla data del 12 giugno '45. Sarebbe condivisibile se nel testo si fosse limitato alla rilevanza della celebrazione. Ma scrive la parola occupazione tra le virgolette e definisce la Venezia Giulia "sostanzialmente liberata" dalla Jugoslavia. Penso che le virgolette, l'avverbio e il verbo siano impropri. Da tempo questa vicenda dovrebbe essere ormai definita. Soprattutto prescindendo dalla volontà dei residenti, Tito voleva approfittare dell'occasione per giungere all'Isonzo. Ne è la prova che la sua corsa verso Trieste aveva preceduto di una decina di giorni l'insediamento a Zagabria e Lubiana. Altresì do-

vrebbe essere chiaro anche il perché dell'inutile battaglia di Opicina. In quel 12 giugno ero in piazza, si dice fossimo stati duecentomila, un numero verosimile e raggiunto soltanto per mezzo del passa parola. Si passava ad un'altra occupazione che però escludeva la pretesa di rubarci la terra. Più che una liberazione lo definirei un istante di gigantesco emozionante sollievo. Per il momento svaniva l'inaspettato trauma del "Trst je nas" subito dal popolo, certamente ignorante di queste subdole intenzioni. Pur "non volendo", tuttavia l'estensore cita il papà e l'avv. Miani, persone serie, che allora, sembravano legati da un patto tra gentiluomini più che da effettive affinità. Dopo aver girato buona parte del mondo e aver letto settant'anni di libri, seguì i suggerimenti di Socrate sul vero sapere e non mi sento di giudicare. Penso che quando parlano di cose riportate, buona parte degli storici andrebbe presa col beneficio dell'incerto. Non si dovrebbe affidar loro ciecamente il dono della verità. Forse aveva ragione Napoleone, ammesso che la frase fosse stata veramente sua: Che cosa è la storia se non una favola su cui si è messi d'accordo?

Francesco Hlavaty

Porto vecchio
Reperti di serie B

Leggo sul Piccolo del 15 giugno, a pagina 20, che a fronte del ritrovamento dei resti dell'antico molo davanti al Magazzino 26 in Porto vecchio, l'assessore alla Cultura della città della cultura, dichiara placidamente che "nei casi di un ritrovamento del genere di solito poi si lascia lì e si copre". Come a dire che non sia neppure il caso di valutare la valenza di un tale ritrovamento e quindi di crearne un problema. Il Piccolo dà contestualmente notizia del prossimo avvio dell'appalto, per un importo da 4,4 milioni di euro (8,5 miliardi delle vecchie lire), per il restauro del pontone Ursus. Se ne evince che i reperti storici di superficie sono incomparabilmente più preziosi di quelli sotterranei. Apriori e senza esitazioni.

Dino Bassanese

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

ELARGIZIONI

In memoria di Marta Toneatti da parte di Fiorella e Renato Antoni 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria della cara amica Mirella Venier Gasparri da parte di Prodan Ferruccio 50 pro FRATI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Esposito Nicola da parte del condominio di via Cumano 20/2 80 pro E.N.P.A. TRIESTE ENTE MORALE

In memoria di Alessandro Altin da parte degli zii Lino e Serena 200 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

IL CALENDARIO

Il santo Ranieri di Pisa (eremita)
Il giorno è il 168°, ne restano 197
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.56
La luna cala alle 8.10
Il proverbio La strada verso la casa di un amico non è mai troppo lunga (Danimarca)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Pieve 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Lorenzo Bernini 4, 040 309114
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 68,7
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 61,8
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 19,6
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 16,2
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 117,9
Basovizza µg/m³ 130,5

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LA FOTO DEL GIORNO

“Una suggestiva immagine della Lanterna”

“Una suggestiva immagine della Lanterna che si fa scorgere tra gli alberi delle barche a vela sul far della sera” nella Sacchetta spiega l'autrice dello scatto, la lettrice Gabriella Marchese. Inviare le vostre immagini migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Concludete l'invio allegando all'immagine un titolo e un breve commento in merito.

STILE

L'Oro Nero si specchia nelle acque blu del Lago di Sauris
Lascerà un segno nel panorama della gastronomia regionale



DI ROSSANA BETTINI

La Val Lumiei, in friulano "Valade dal Lumiei o Cjanâl di Lumiei", è una delle otto valli della Carnia. Percorsa dall'omonimo torrente, ospita il suggestivo Lago di Sauris (nella foto), bacino artificiale di oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua che prese vita nel 1948 in seguito alla costruzione di un'imponente sbarramento del torrente; la diga fu progettata nel 1941, con i suoi 136 metri d'altezza. Quando il Lago di Sauris viene periodicamente svuotato, riemerge l'antica frazione de La Maina di Sauris, sommersa alla fine del Secondo conflitto mondiale e ricostruita più a monte. Il lago si ammira nel suo splendido colore turchese soprattutto percorrendo la strada che sale da Ampezzo, nella ricostruita località la Màina (il lago è anche chiamato Lago della Màina). Proprio in questa località, una giovane coppia di professionisti dell'accoglienza formata da Andrea e Barbara, ha fondato il suo importante progetto di vita. Una costruzione in stile minimal, posta a strapiombo sull'azzurrità, ospita il delizioso hotel Ns Suite, elegante residence dalle ricercate finiture e dagli elevatissimi comfort, espressi anche attraverso



le suggestive docce a cascata fronte lago. Ed è in questa magia che si inserisce l'incantevole Oro Nero, ristorante destinato a lasciare un segno nel panorama della gastronomia regionale. Saggia la scelta dello stile dark che, senza il rischio di scadere nel barocco, qua e là si screzia d'oro, e regala momenti di assoluta leggerezza dall'aperitivo, alla cena, al dopocena. Sarà per il garbo discreto di Barbara, per la sua bellezza composta, o sarà per gli amuse-bouche di Andrea, cuoco anco-

ra giovane, ma dalle idee chiare, accomodarsi ai bei tavoli equivale ad assicurarsi gradevoli e gustosissime pause. Qui è il regno delle carni e i due giovani - che visitano personalmente i macelli - sottolineano la loro scrupolosa attenzione nella scelta della tipologia di allevamento, orientandosi esclusivamente su allevamenti che garantiscono il benessere dell'animale e non utilizzano mangimi poco salubri o prodotti chimici. La prenotazione del tavolo è sempre necessaria, sia per gli ospiti delle suite, sia per i viandanti del gusto. I saluti dello chef sono piccole opere d'arte, specialmente l'arachide ricostruito, mentre assai complesso è la "Tartare di filetto di manzo condita e affumicata, fiocchi di burro, timo, Ajvar, senape di Dijon in grani, acciuga, menta e pane tostato". Ben progettato, moderno e rappresentativo del territorio, il risotto alle erbe spontanee con formaggi di malga, animato dalla nota croccante del crumble di olive e dal tocco aromatico e fresco della scorza più esterna del limone (o "zest", nella lingua della gastronomia contemporanea). E poco importa se la carta dei vini è ancora sottile, o se nei piatti va perdonata qualche imperfezione, perché il locale è fra i più spettacolari e romantici della regione. ... questione di Stile

ANIMALI

Amici di Poldo, gattini senza casa



All'associazione animalista Gli amici di Poldo ci sono in questo periodo dell'anno tanti gattini che cercano casa, previo colloquio di verifica. Per informazioni contattate il numero 393-5379331.

CULTURE

Il personaggio

Stasera al Politeama Rossetti il recital tra note e letteratura del cantante e compositore uno dei momenti clou del Bloomsday 2022, che celebra i cent'anni dell'Ulisse

Morgan: «Sono io il Joyce della musica Emarginato e in esilio»

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

Se chiedi a Morgan «Chi è il Joyce della musica?» risponde senza esitazioni: «Io. Anche perché sono in esilio, sono emarginato. Invento, e la struttura la dissolvo perché ho dei procedimenti personali assolutamente funzionali ma che non sono conformi a quella che è la prassi comune, perché sono veramente libero. E sono ostacolato dal sistema».

Morgan è protagonista musicale azzeccatto per il Bloomsday, che nelle sue tante tappe, questa sera alle 21 fa rotta al Politeama Rossetti con «Morgan/ Joyce – un recital tra musica e letteratura». «Mi sento molto simile a lui – prosegue Morgan, pseudonimo di Marco Castoldi, artista eclettico, cantautore, musicista, compositore e scrittore –, ha pagato le sue scelte libertarie, fu costretto a una fuga culturale perché considerato un promotore di deviazione. «Ritratto dell'artista da giovane», semibiografia, non riusciva a pubblicarla e la scriveva su una rivista, a puntate, così come io metto i miei brani gratis su Instagram perché non esistono discografici in grado di comprendere e non me li pub-

blicano, quindi sono costretto ad andare sui social network, ambiente che non amo particolarmente, a far uscire le mie canzoni nuove».

Il recital che propone al Rossetti com'è costruito?

«Sulla logica del flusso di coscienza, esattamente quello che ci vuole per il Bloomsday. Una presenza in sé, non è una costruzione, non è frutto di un artificio o di una esercitazione. Svevo, Joyce, Musil, Landolfi scrivono dei romanzi di centinaia di pagine che in realtà stanno parlando di un lasso di tempo di cinque minuti. «Ulisse» si svolge nel tempo di una giornata. La mia non è una lezione su Joyce, accademicamente c'è chi ne sa più di me, la mia abilità è lo spettacolo, la performance, vado in scena nello spirito di Joyce».

E la musica?

«Un'invenzione, un racconto, ci sono molte canzoni mie che sono in sintonia, anche se non le suono mai dal vivo, non sono così note, farò tante canzoni strane e poi suonerò anche della musica da camera che Joyce amava molto».

«Se non sbaglio stamattina/ era il 1904»: così cantava in «Assenzio» con i Blu-vertigo a Sanremo nel 2001. Il significato?

«All'epoca il mio computer quando si resettava, per un bug, come data segnava il

1904, allora mi sono informato sugli avvenimenti di quell'anno e ho trovato due cose che mi interessavano: il 16 giugno 1904, in cui Joyce è uscito per la prima volta con la sua Nora ed è poi la data in cui si svolge L'Ulisse, e poi è l'anno della prima rappresentazione della «Madama Butterfly» di Puccini».

Che idea ha di Trieste?

«Una realtà molto interessante perché di confine, mitteleuropea, una città di mare però fredda, c'è un tormento climatico che le dà un'eleganza molto rara. C'è un porto, ci sono stati molti scambi, è un crocevia, dove culturalmente sono avvenute cose importanti. Ha accumulato tanta arte. Probabilmente è anche abbastanza lontana dalla centralità dell'Italia, ha una sua autonomia e una sua visione delle cose non per forza influenzata dall'italianità».

Cosa intende per italianità?

«Mi riferisco a quella dell'italiotta, dove non per niente c'è dentro anche la parola idiota. L'Italia ultimamente fa piuttosto pena dal punto di vista culturale, fa molta fatica a essere connessa alla vita artistica, alla produzione dell'arte, alla creatività, alla fantasia, alla libertà di pensiero. È inguaiata in una specie di burocrazia ottocentesca che ob-

«Farò tante canzoni strane e poi suonerò anche musica da camera che lo scrittore amava molto»

«Trieste ha una sua autonomia e una sua visione delle cose, non per forza influenzata dall'italianità»

NEL PROGRAMMA

Covacich in palcoscenico Camurri al Gopcevic

Per Bloomsday da oggi a domenica, alle 19, in Sala Bartoli lo spettacolo di Mauro Covacich dedicato a Joyce. L'intervento di Edoardo Camurri è in programma domani alle 18 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic. Domani, alle 21, infine, Moni Ovadia, Sara Alzetta e Omar Makhoulfi mettono in scena alla Sala Luttazzi «Oh disse ah», 50 minuti di concentrato joyciano dalle pagine del romanzo dal traduttore Enrico Terrinoni.

nubila i cervelli di quasi tutte le persone, sono tutti dei rigidi esecutori. L'Italia culturale è morta e putrefatta e Trieste invece sembrerebbe di no. Il fatto che sia in qualche modo un margine, un confine, è un suo pregio».

Da dove ricava questa impressione?

«Ho sentito ieri l'amico Paolo Rossi che ora ha scelto di vivere a Trieste, lui è un essere culturale di grandissima abilità ed energia, uno dei motori dell'Italia artistica. Poi in questo periodo comunico in una chat con dei ventenni triestini: parliamo di poesia. Oricordo quando nel 1998 fui invitato dalla galleria d'arte Lipanje-Puntin a scrivere la prefazione del catalogo «Still in Motion» e mi fecero conoscere David Byrne con cui sono ancora amico».

Che lettore è?

«Un libro che inizio e finisco lo leggo cento volte perché è un libro che mi entra nel dna e sarà ingrediente organico della mia produzione artistica, quindi ciò che ingloba, digerisco ed espello. Altri li leggo a spizzichi e bocconi, come «Don Chisciotte», alcuni in un giorno come «Opinioni di un clown» di Böll, «Demian» di Hesse o «Il Barone Rampante» di Calvino, libri da sbrannare con voracità. I libri di Schnitzler sono da bere come un cocktail. Poi ci sono i libri faticosi, ma che devi leggere, perché la lettura non è una cosa fatta solo per piacere, va fatta anche per dovere. Se non fuggi diventi una persona colta. I «Dialoghi» di Platone o Dostoevskij li trovo pesanti ma vanno letti».

«Ulisse» è pesante?

«Sì ma nel senso di importante: è un monolite, un blocco unico, come I Prigioni di Michelangelo. Quella di Joyce è una prospettiva talmente vera, reale, che uno non vuole entrare nei panni di un altro, c'è un limite anche di vergogna, di pudicizia. Se tu leggi «Ulisse» sei nella sua mente e non sempre hai voglia, ti costringe a dei flussi che non sono i tuoi».



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Filippo Zamboni e il bacio della Luna che Svevo infilò nella «Coscienza»

Arianna Boria

Chi era Filippo Zamboni, al quale è intitolata una via nel rione di San Vito a Trieste? I cultori di Svevo forse ricordano che nel capitolo della «Coscienza» dedicato al matrimonio di Zeno si parla di un tale «poeta Zamboni» che scoprì il bacio della Luna. I due sono proprio la stessa persona: Filippo Zamboni nato a Trieste nel 1826 e morto a Vienna nel

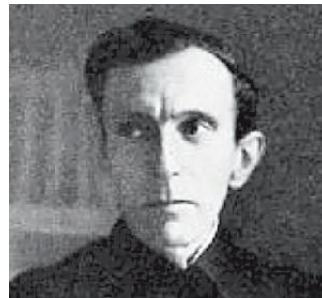
1911, divenne famoso per uno stravagante libretto, il dramma «Sotto i Flavi», dove descrive la scoperta che fece a Napoli, nel 1880, mentre era in viaggio con la moglie. Osservando la luna piena stagliarsi sul golfo, scorse nell'alternanza delle zone chiare e scure sulla superficie, due persone che si baciavano. Ne fece uno schizzo e, tornato a Vienna, incaricò un artista di completare il suo lavoro, di

cui in seguito furono stampate duemila cromotipie, rendendolo celebre.

Svevo, però, non lo conosceva solo per il «bacio lunare», ma anche per la sua opera «Il fonografo e le stelle», conservata al Museo Svegliano di Trieste tra i libri appartenuti a Ettore Schmitz, in cui Zamboni descrive un apparecchio, simile a un grammofo- no, frutto di una miscela di dati scientifici e di fantasia, capa-



Da sinistra, Filippo Zamboni e Vittorio Benussi



ce a suo dire di riprodurre gli antichi suoni e le parole dei cittadini di Ercolano e Pompei durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d. C.

Chi era dunque questa singolare figura di letterato, in gioventù anche combattente in difesa della Repubblica romana, di cui lo stesso Benedetto Croce voleva leggere le

opere e si lagnava della loro scarsa diffusione? Ne parla uno degli approfondimenti del Piccololibri in edicola domani con il nostro quotidiano, all'interno del fascicolo di novità e critiche letterarie Tuttolibri.

Lo sfoglio dell'inserto si apre con un'altra singolare e problematica figura di studio-

so triestino, poco ricordata e conosciuta. È Vittorio Benussi (nato in città nel 1878 e morto a Padova nel 1927), pioniere della psicologia, maestro di Cesare Musatti, e lo scienziato che con i suoi studi ed esperimenti contribuì all'invenzione della macchina della verità. Figlio dello storico istriano Bernardo Benussi (che invece Trieste omaggia con una via), Vittorio si formò a Graz, nel primo e unico laboratorio di psicologia dell'Impero asburgico, dove progettava strumenti e apparecchi per la verifica scientifica delle teorie. Il suo pallino per la misurazione della menzogna, lo portò a mettere a punto il «lie detector», una macchina basata sulle alterazioni della respirazione in chi

FESTIVAL RISONANZE

L'«Histoire du soldat» della Fenice in Val Saisera

"Risonanze", il festival di musica nel bosco a Malborghetto-Valbruna, propone un intenso fine settimana. Oggi alle 17 nel palco in Val Saisera va in scena l'"Histoire du soldat" di Igor Stravinsky

nell'allestimento della Fenice. Alle 19 a Palazzo Veneziano "A violin solo" con Giulia Scudeller e alle 21 il duo Orazio Sciortino al pianoforte e Domenico Norio al violino in "Folk songs". Domani



alle 17 è attesa la pianista Leonora Armellini (foto) con pagine di Chopin e Poulenc. Alle 21 nel giardino di Palazzo Veneziano c'è il Trio di Parma con l'esecuzione di Trii di Schumann e Brahms. Domenica, alle 11, per i bambini lo spettacolo itinerante "Gli dei dell'Olimpo" e

in Val Saisera il duo Miola-Schönberg, tenore e pianoforte, eseguirà un programma ispirato alla foresta. Gran finale alle 17 con la Fvg Orchestra diretta da Giancarlo De Lorenzo, ospite il pianista ucraino Alexey Botvinov. Prenotazioni su risonanzefestival.com.



Morgan, uno dei protagonisti della rassegna di Bloomsday per il centenario dell'Ulisse Maria Laura Antonelli/AGF

IL ROMANZO

“La casa delle viennesi” dove i libri da riordinare trattengono le vite degli altri

Oggi all'Abbazia di Rosazzo Hans Kitzmüller presenta il nuovo romanzo ambientato in un'antica casa di Brazzano

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Le biblioteche private sono una sorta di scrigni del tempo, il tempo delle parole ma anche il tempo di chi ha costruito, anno dopo anno, quegli scaffali, vi ha collocato i libri con cura, dopo averli scelti e ordinati in un certo modo, di chi li ha custoditi per passarli, infine, alla successiva generazione.

“La casa delle viennesi” (Vita Activa, pag. 240, euro 16) di Hans Kitzmüller ci porta dentro questo tipo di realtà, fatta appunto di carta e storie, di vecchi epistolari e diari di un'altra epoca, redatti proprio dalle viennesi dal titolo. Il romanzo verrà presentato oggi, alle 18, al chiostro dell'Abbazia di Rosazzo per il ciclo “I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio



Hans Kitzmüller

La casa delle viennesi

Feluga”, dall'autore in dialogo con la giornalista Margherita Reguiti. La storia memoriale nasce così, da un personaggio che si ritrova nella biblioteca di famiglia in una antica residenza di campagna, a Brazzano. Il suo scopo è riordinare la biblioteca e per farlo è costretto a sistemare i tanti volumi presenti, libri appunto ereditati da quelle viennesi che l'hanno abitata prima di lui. Si tratta di donne di diverse generazioni che per un periodo hanno vissuto insieme, donne di origine austriaca, la madre, le zie, le prozie, trasferitesi poi in quel comune friulano di ascendenza austriaca.

Certo la voce narrante non è quella dell'ultimo erede e forse l'obiettivo di sistemare la biblioteca ha origine proprio nella possibilità di lasciarla alle generazioni successive, soprattutto alla nipote Eva. La biblioteca appare quasi come una sorta di porta del tempo, dove a entrare e a uscire è il passato, ma anche il futuro.



Il saggista e romanziere Hans Kitzmüller

Al soliloquio del narratore si sovrappongono le voci delle viennesi, attraverso epistole ma soprattutto attraverso i diari dove i resoconti sono sia esistenziali che storici. Il merito del libro è proprio quello di coniugare storia e arte attraverso i secoli, ma non solo: anche quello di salvaguardare le singolarità, perché ognuno vive un'epoca a suo modo.

Alle microstorie dei diversi personaggi, ecco allora allacciarsi anche la macrostoria. È noto che la prospettiva “austriaca” sulla guerra è quasi inesistente nella letteratura italiana: qui, invece, le voci delle viennesi contribuiscono a far capire cosa si poteva pensare nel goriziano degli anni trenta, quando in moltissimi esultavano per l'Asse Roma-Berlino, mentre nonna Justine trema per la violenza che popola le strade e ha paura.

Le viennesi sono donne delicate e forti, tra tutte l'esuberante Katharina che pare avere molto in comune con l'ultima discendenza rappresentata da Eva, la nipote del narratore. E a Eva sono dedicate molte pagine, segno dell'intenso affetto tra lui e questa bambina di sei anni, una ragazzina prodigio che esprime in anticipo i suoi talenti di forte lettrice e musicista. Un legame delicato, ma non per questo retorico, anzi, molto realista. Eva infatti è il tallone d'Achille del

nonno, sa fargli cambiare umore per un piccolo screzio, a causa di Eva il nonno potrebbe addirittura decidere di vendere la biblioteca.

Kitzmüller, saggista raffinato (basti ricordare i suoi studi su Handke o Lavant), unisce qui memoriale, saggistica, specialistica del paesaggio e narrativa. Ogni capitolo è infatti in grado non solo di offrirci particolari descrizioni del panorama, ma anche dell'arredo e del folclore, per passare poi a una dimensione più esistenziale sui grandi temi dell'amore e del dolore. Le diverse testimonianze dei personaggi, coordinate dalla voce principale, non seguono un preciso ordine cronologico – l'800 si può innesicare nel '900 – ma si declinano l'una nell'altra grazie alla linea degli affetti, delle sensazioni e delle evocazioni.

Per certi aspetti si potrebbe definire “La casa delle viennesi” anche un libro visionario, eppure realista. Si ricostruisce la storia del goriziano e al contempo la diversità delle percezioni di ognuno. Un romanzo che non è alimentato dall'avventura, che non vuole sedurre e affascinare con azioni epiche, ma con l'assolutezza del sentimento, quello che fonda ogni legame tra le persone; ma anche con l'affetto trattenuto dagli oggetti, da una casa che li raccoglie. —

viene sottoposto a interrogatorio.

Nel 1919 si trasferì a Padova, chiamato a ricoprire la neoinstituita cattedra di psicologia sperimentale dell'Università. Sembrava prospettarsi per lui un luminoso futuro accademico, ma la depressione, che si era autodiagnosticato e che derivava in parte anche dalla sua identità divisa tra la famiglia italo-fonata, la formazione e la cultura tedesche, ebbe la meglio su di lui. Bevve the al veleno e il suo suicidio fu coperto proprio dal collaboratore Musatti per non suscitare l'attenzione del governo fascista, mal disposto verso gli studi di psicologia.

Uno speciale buon novantesimo compleanno dal Piccololibri allo studioso della foto-

grafia, critico, saggista e docente spilimberghese Italo Zannier, la cui lunghissima carriera è stata tutta dedicata a tracciare un quadro organico della storia della fotografia italiana, mettendo in relazione autori, tendenze, periodi, per valorizzarne peculiarità e originalità. A lui si devono anche gli approfondimenti sui protagonisti triestini, in particolare del periodo imperiale, tra cui il giovane Wilhelm Frederich Engel, assunto dal Lloyd Austriaco e dal 1855 punto di riferimento per la fotografia triestina.

Completano lo sfoglio del Piccololibri, il romanzo della scrittrice anglo-americana Janet Graber, “The Sting of Love”, una storia d'amore tra un soldato britannico e una parti-

giana jugoslava, ambientato a Trieste e sul Carso negli anni della Seconda guerra mondiale e mai tradotto in italiano (il padre di Graber era stato per diciotto mesi alloggiato a Miramare nel periodo bellico) e un'intervista al giovane cantante Emanuele Petracco, fisico di formazione, e attualmente al Conservatorio reale di Bruxelles per perfezionarsi in canto barocco e rinascimentale.

Il paginone centrale è dedicato alla mostra al Museo Orientale di Trieste della fotografa Valentina Giacomini, che ha ripercorso con l'obiettivo il tragitto da Tokyo a Kyoto, rappresentato nelle splendide stampe di Hiroshige (1797-1858), il maestro del “mondo fluttuante”. —

RESIDENZE ARTISTICHE

Dall'Austria a Miramare e all'ex Opp per rileggere Basaglia e Carlotta

Apri domani al MLZ Art Dep di Trieste la mostra di Katharina Copony e Anaïs Horn video, immagini, performance con il supporto del Dipartimento culturale della Stiria

Corrado Premuda

Sono volubili e instabili molte delle storie e delle atmosfere di Trieste, possono suscitare domande, aprire confronti e soprattutto risvegliano spunti di ispirazione. Così è stato per due artiste austriache che hanno di recente vissuto e frequentato la città per lavorare a progetti e libri ambientati qui. Katharina Copony e Anaïs Horn sono state selezionate nel programma di residenze d'artista AiR Trieste diretto da Francesca Lazzarini e domani alle 18 inaugurano una mostra per illustrare il loro percorso che tocca tematiche e luoghi significativi per Trieste. L'appuntamento è negli spazi di MLZ Art Dep (in via Roma 15) con la collaborazione di Wiener Art Foundation e il supporto del Dipartimento culturale della Provincia della Stiria: l'esposizione si intitola "Unstable Intensities". In occasione dell'inaugurazione avrà luogo una performance organizzata da Copony in collaborazione con Guillermo Giampietro del programma Escuchame di Radio Fragola. A coinvolgere il pubblico in flussi discorsivi capaci di rimescolare il senso e creare nuovi significati saranno Lara Baracetti, Carmen Bevilacqua, Pavel Berdon e Diego Porporati. All'opening sarà presente anche Christiane Kada, responsabile dei programmi esteri del Dipartimento Culturale della Regione Stiria.

Katharina Copony, filmmaker indipendente residente tra Berlino e Graz, ha fatto un'appassionata ricerca sull'e-



Dal video "The wind, the wind" di Katharina Copony

redità di Franco Basaglia immergendosi nell'ecologia di cura del "modello triestino" e realizzando una video performance in collaborazione con l'Accademia della Follia e MedMax di Radio Fragola. Nei suoi progetti futuri c'è quello di realizzare un vero e proprio film sull'argomento, una volta che avrà trovato i fondi. Anaïs Horn, nata a Graz e residente a Parigi, ha lavorato invece su Miramare e in particolare sulla storia di Carlotta del Belgio. Attraverso una pratica artistica che mescola fotografia, video, disegno e fragranze, ha realizzato un'installazione che parte dallo stato mentale di Carlotta dopo la tragica morte del marito, l'arciduca Massimiliano d'Asburgo, e riprende la

narrativa del castello e quella della donna per metterle in discussione dall'interno; il lavoro verrà presentato anche a Paris Photo.

Entrambe le artiste hanno realizzato per l'occasione una pubblicazione che sarà disponibile in mostra: il booklet di Copony si intitola "Chi non crede nei miracoli non è un realista" e include due testi scritti da Giulio Polita e Francesca Lazzarini, i quali firmano contributi anche per il volume di Horn "Everybody wants to be a queen".

La collaborazione con l'istituzione stiriana, iniziata nel 2016, ha portato con regolarità a Trieste personalità creative di diversa estrazione disciplinare e, sebbene la partecipazione alla residenza non

prescriva la realizzazione di un'opera ma soltanto la presentazione di un progetto di studio e ricerca, le artiste e gli artisti ospitati hanno sempre voluto concludere la propria permanenza con una testimonianza concreta del proprio rapporto con il contesto locale, in una prospettiva di scambio e confronto che dimostra e misura il senso reciproco delle residenze d'artista.

Interessata da tempo al mondo della psichiatria, Copony ha avviato la sua ricerca a partire dal parco di San Giovanni. Piuttosto che adottare un approccio documentario, Copony ha abbracciato le idee alla base dell'ecologia del parco, vi si è immersa, intessendo una stretta serie di relazioni con alcune delle realtà e soggettività che la compongono. La pubblicazione presentata in mostra riflette questa esperienza, dando spazio alle molteplici voci che l'artista ha incontrato di persona o attraverso libri e documenti storici.

Horn, dal canto suo, si è concentrata sul complicato stato mentale di Carlotta, aggravato dalla morte violenta del consorte, che viene evocato da un'installazione composta da fotografie, video, disegni, oggetti trovati, un audio realizzato insieme al compositore Eliert Asmervik con testi e voce di Estelle Hoy, e una fragranza creata in collaborazione con la designer di profumi Pauline Rochas. Le morbide manipolazioni di Horn forniscono un'interpretazione personale e perturbante al fascino irresistibile di Miramare.

PREMIO HEMINGWAY A LIGNANO

Elena Cattaneo: «La scienza è una bussola per affrontare le sfide di ogni giorno»

LIGNANO

La 38ª edizione del Premio Hemingway torna in presenza oggi e domani, al Cinema City di Lignano Sabbiadoro, con un cartellone di incontri e protagonisti. Oggi, rispettivamente alle 18.30 e alle 21, sul palco saliranno Pif e Margaret Mazzantini, intervistati dagli scrittori Alberto Garlini e Gian Mario Villalta. Domani, alle 11, il fotoartista Mario Pelini sarà in dialogo con il critico Italo Zannier, mentre alle 18.30 la scienziata, accademica dei Lincei e senatrice a vita Elena Cattaneo, vincitrice del Premio Hemingway /Avventura del pensiero, dialogherà con Garlini. A Elena Cattaneo, punto di riferimento per chi riconosce nel metodo scientifico il mezzo per produrre una conoscenza, abbiamo chiesto alcune anticipazioni sui contenuti del suo libro "Armarci di scienza" (Raffaello Cortina editore).

Partiamo dal titolo. Perché armarsi di scienza?

«È un invito per tutti a farsi forza del metodo scientifico, a utilizzarlo come una bussola per affrontare con consapevolezza le sfide quotidiane e non lasciarsi confondere da opinioni, narrazioni o fake news».

Lei è scienziata e senatrice: negli ultimi due anni, con l'emergenza Covid, il confine tra scienza e politica è stato spesso confuso e fragile. In quale modo i due ambiti dovrebbero comunicare tra loro?

«La scienza può fornire dati ed evidenze basandosi su fatti documentati, è il suo ruolo sociale. La politica, invece, ha la responsabilità della decisione finale. L'auspicio è che queste decisioni siano prese nell'interesse dei cittadini sulla base delle eviden-



La scienziata Elena Cattaneo

ze disponibili. Il rapporto tra decisori politici ed esperti sarebbe più facile se anche in Italia ci fossero, come in altri paesi, luoghi strutturati di dialogo e confronto».

Cosa significa fare scienza oggi?

«Innanzitutto studiare ciò che ancora non si conosce, procedendo per prove ed errori, e guadagnare pezzi di conoscenza da mettere a disposizione di tutti. Oggi, più che in passato, lo scienziato è chiamato anche a essere presente nel dibattito pubblico, a non lasciare spazi vuoti che rischiano di essere occupati da ciarlatani, a chiarire la differenza tra fatti e opinioni».

Nel secondo capitolo del libro lei parla di Giulio Regeni, dei molti ricercatori imprigionati in alcuni paesi del mondo. Cosa dovrebbe fare l'Europa per comunicare loro che non sono stati dimenticati?

«Ogni Paese dove le libertà fondamentali vengono riconosciute e tutelate deve cercare di essere intransigente nel tenere alta l'attenzione sui luoghi in cui i diritti umani vengono traditi. La reclusione di un ricercatore, di chi coltiva la conoscenza, deve essere vissuta dalla comunità internazionale come un attacco al nostro modello di convivenza».

F.D.

RASSEGNA

La voce di Eleonora Bianchini apre "Riflessi" a Cormons

CORMONS

La voce dei poeti, della musica e un confine più geografico che reale, in un territorio attraversato dalla grande Storia: nasce da qui la rassegna "Riflessi" da oggi a domenica fra Cormons, Gorizia, Medea. Organizzata da Connessioni-Circolo Mario Fain insieme a Circolo Controtempo, è curata da Eduardo Contizanetti e Pierluigi Pintar con il supporto dei poeti goriziani Tomada e Fierro.

Oggi, alle 19, il via nella Tenuta di Angoris a Cormons, con lo scrittore Primož Sturman e il suo "Bestiario di confine" (Bottega Errante), alle 19.30 il concerto di Eleonora Bianchini voce e chitarra acustica "Come un'aquila in alto".

Domani, nell'agriturismo Al

Confine di Plessiva (Cormons), alle 10 la poetessa Antonella Bukovaz e il trombettista Sandro Carta; alle 17, nel museo di Borgo Castello di Gorizia, il poeta Roberto Cogo e gli interventi musicali del violinista Felipe José Kopušar Prenz; alle 19, a Polje (Novali di Cormons), il cantautore Piero Sidoti, con il nuovo album "Amore (fino a prova contraria)", seguito dal poeta Maurizio Benedetti. In chiusura, domenica alle 5.30, l'evento speciale all'Ara Pacis Mundi di Medea con il reading di Andreina Trusgnach Cekova, poetessa e scrittrice della minoranza linguistica slovena, e il concerto all'alba della friulana Elsa Martin "Aurea Hora", per voce sola. «Cercò di tradurre con la mia esibizione - racconta Martin - quello che è un po' il senso

di questa rassegna: un incontro tra diversità che è un fattore di stimolo e di evoluzione, di condivisione. Farò una performance in acustico, in sintonia con l'ambiente, lasciando che la notte ceda il passo alla luce, con le persone che saliranno a piedi, in un abbraccio di suoni e di silenzi. Canterò del materiale improvvisato e altri brani che fanno parte di diverse tradizioni anche molto lontane con sonorità antiche, arcaiche».

In occasione della prima edizione della rassegna è stato inoltre realizzato - e sarà dato in omaggio al pubblico - il terzo dei Quaderni di jazz editi da Circolo Controtempo, ancora una volta caratterizzato dalla preziosità della carta e della rilegatura: intitolato "Tra" ("Med"), con testi in italiano e in sloveno, l'autrice è la poetessa Antonella Bukovaz, le illustrazioni sono di Elisa Vendramin, la traduzione di Veronika Simoniti. Molti eventi saranno accompagnati da degustazioni di vini. Per prenotazioni: 3516112644, ticket@circolofain.org —

Antonio Lupatelli

Tony Wolf

attenti al lupo

dal 18 06 2022
al 16 10 2022

Ingresso gratuito
sabato 18
e domenica
19 giugno

pordenone
Villa di Parco Galvani
Viale Dante, 33



Paff!
PALAZZO
ARTI
FUMETTO
FRIULI
tapirulan
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone

www.paff.it

OGGI AL CINEMA

Riunione di famiglia nella commedia di Laura Bispuri

Il triangolo amoroso non riempie i vuoti nel turbolento "Paradiso del pavone"

LA RECENSIONE

Umberto (Carlo Cerciello) e Nena (Dominique Sanda) sono sposati da molto tempo, ma la loro coppia è sempre stata in realtà un triangolo, di cui fa parte anche la domestica Lucia (Maddalena Crippa), con cui Nena ha una relazione.

In occasione del compleanno della donna, tutta la loro famiglia si riunisce al mare, anche i due figli, i loro compagni e la nipotina Alma... Un'altra riunione di famiglia in un giorno d'inverno nel film "Il paradiso del pavone". Al suo terzo lungometraggio (dopo "Vergine giurata" e "Figlia mia"), la regista Laura Bispuri la osserva attraverso lo sguardo privilegiato di una bambina.

La tensione è sin da subito nell'aria, come le dinamiche distorte consolidate nel tempo, e a rendere ancora meno serena l'atmosfera ci pensa Paco il pavone, pronto a provocare scompiglio.

Il film è corale ma la crisi è sempre del singolo. Peccato che in questo pranzo in inverno non ci siano i guizzi di alcuni celebri predecessori. Anche il disagio è palpabile, a

causa di una recitazione troppo introspettiva e di una macchina da presa che cerca dettaglio, metafora e simbolismo per farsi autoriale.

Presentato nella sezione Orizzonti a Venezia, "Il paradiso del pavone" mette insieme un grande cast, che include Alba Rohrwacher a Maya Sansa. Primi piani, silenzi e confessioni non bastano, però, a riempire il vuoto dei personaggi e una narrazione a tratti inverosimile, sempre declamata e sopra le righe. Difficile empatizzare con le dinamiche e con le umanità ritratte, anche per colpa di un ritmo che risulta inopportuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
C.B.

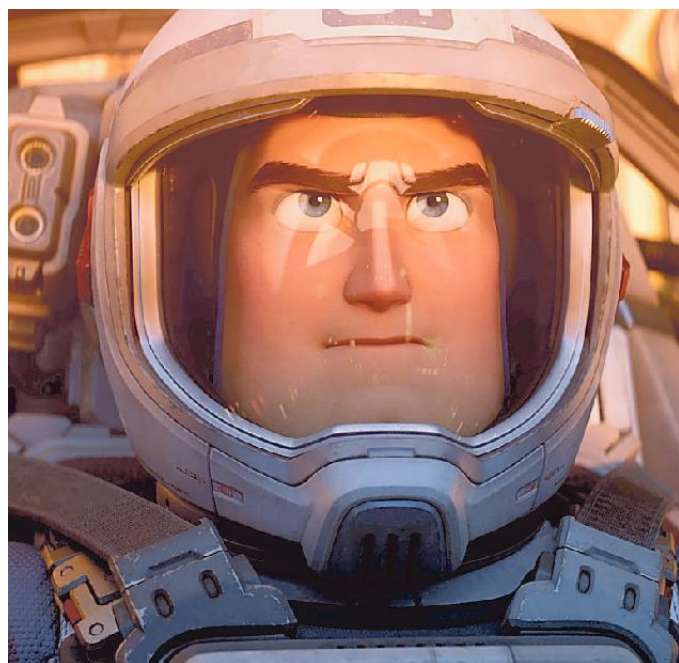


Una scena de "Il paradiso del pavone"

FANTASCIENZA

La vera storia di Buzz comincia sul pianeta pieno di insetti giganti

In pieno stile Disney Pixar, "Lightyear" piace e commuove
Firmato dal regista Angus MacLane è un omaggio allo sci-fi



"Lightyear - La vera storia di Buzz", del regista Angus MacLane

Cristina Borsatti

Commuove e diverte, soddisfa i fan di vecchia data, avvicina anche le nuove generazioni alla saga di "Toy Story". "Lightyear - La vera storia di Buzz", firmata dal regista Angus MacLane (già co-regista di "Alla ricerca di Dory"), è uno spin-off che ha il sapore della origin story e che mette in scena il passato di Lightyear, lo Space Ranger amato da Andy.

Un passato, ovviamente, da eroe di stampo fantascientifico, che si trova a circa 4,2 milioni di anni luce dalla Terra su un misterioso pianeta tutto da esplorare.

Un pianeta inospitale, popolato da piante aggressive e insetti giganti, da cui Buzz e il suo equipaggio non pos-

sono scappare a causa di una manovra avventata...

Divertirà i bambini questo capitolo prodotto dalla Pixar. Piacerà ai più grandi, soprattutto se amanti del sci-fi, per quel suo continuo riferirsi ad altro, in particolare ai capisaldi del genere.

A "Star Wars" per cominciare, come già nel primo "Toy Story". Ma anche a "Star Trek" e ai suoi diari di bordo, ad "Alien" e a "Il pianeta delle scimmie".

Più in generale, il film si richiama a una fantascienza di stampo retrò, di cui questa pellicola ha il sapore, nonostante i tripli salti mortali che nel frattempo ha fatto l'animazione, questa volta impeccabile dal punto di vista tecnico e visivo.

Quanto alla trama, la squadra funziona e merita un plauso il gatto SOX, il robot domestico di Buzz, un personaggio nuovo di zecca di cui è difficile non innamorarsi.

In pieno stile Disney Pixar, "Lightyear - La vera storia di Buzz" ci ricorda che nessuno è perfetto, che anche gli eroi sono fatti di luci e di ombre e che non sempre i nostri desideri coincidono con la cosa giusta da fare.

"Nel 1995 Andy ricevette un giocattolo dell'eroe del suo film preferito. Quel film è questo", ci raccontano all'inizio, ci dicono che quel film è "tratto da una storia vera", e il gioco metanarrativo è servito, come il franchising, "verso l'infinito e oltre". —

COMMEDIA

"Il giorno più bello" fra equivoci e imprevisti

Adattamento italiano del riuscito "C'est la vie!", popolare commedia francese firmata da Olivier Toledano e Éric Nakache, "Il giorno più bello" racconta la storia di Aurelio (Paolo Kessisoglu), un wedding planner innamorato di Serena (Valeria Bilello), la sua responsabile del catering sposata con Giorgio (Luca Bizzarri), amico di vecchia data.

Il risultato è un convincente esordio alla regia per Andrea Zalone (storico autore e collaboratore di Maurizio Crozza). Merito anche di Fabio Bonifacci, che al timone della scrittura mantiene la struttura generale e rinuncia al film corale per approfondire maggiormente i personaggi.

L'amicizia, l'amore. La dinamica a tre che risulta la più efficace. Tutto intorno, equivoci, imprevisti e complicazioni raggiungono l'effetto desiderato.

Luca e Paolo sorreggono senza esitazioni la pellicola, supportati da un cast all star alle prese con personaggi più macchiettistici. Funzionano anche Stefano De Martino e Lodo Guenzi, e certe trovate narrative e di mon-



Valeria Bilello

taggio appaiono originali. "Il giorno più bello" si lascia guardare, è una commedia divertente e al tempo stesso sofisticata. Vive di attori e di personaggi, talvolta portati all'eccesso ma nel complesso umanissimi. Tra una portata e l'altra, incastra abilmente linee narrative e alla fine non annoia mai.

Un plauso ai titoli di testa (accompagnati da "Il ballo del mattone"), che suggeriscono subito che questa non è una commedia come le altre. Anche grazie ad uno stile ricercato, glam e pieno di charme. —

C.B.

AZIONE SU NETFLIX

"Interceptor" tra missili e terroristi un po' scontato ma avvincente

Giorgio Placereani

Un attacco atomico dalla Russia? Fantascienza: ma purtroppo meno di un tempo. Un po' scontato ma abbastanza avvincente, "Interceptor" di Matthew Reilly (Netflix) s'inventa che gli Stati Uniti abbiano solo due basi di Interceptor, missili antimissili capaci di intercettare i missili atomici. Una è in Alaska, l'altra è una piattaforma nell'O-

ceano Pacifico. Un attacco congiunto di terroristi russi e americani mira a distruggere le città degli Stati Uniti: i russi si impadroniscono di una base atomica e lanciano i suoi missili, mentre i traditori americani, infiltrati nelle due basi, devono impadronirsi per impedire che gli Interceptor vengano lanciati. Ci riescono in Alaska ma con la seconda base incontrano un intoppo (in verità sarebbe

stato più logico prima prendere il controllo delle basi e dopo lanciare i missili atomici, ma si sa che i terroristi cinematografici in ultima analisi sono stupidi).

L'intoppo è la durissima soldatessa J.J. Collins, trasferita sulla base come punizione non ufficiale per aver denunciato una brutta storia di molestie. C'è solo una porta blindata fra lei (più un gentile caporale che ha scritto in

fronte "vittima predestinata") e i terroristi capitanati dal mefistofelico Kessel, che cerca di convincerla a passare dalla loro parte in ragione dei torti subiti.

"Interceptor" è un film d'azione, imperniato sui classici temi dell'assedio e della lotta contro il tempo; gli scontri fisici di J.J. sono divertenti, con una tale esagerazione da superdonna combattente che in confronto Rambo sembra Stan Laurel. Ma il film gioca anche la carta psicologica nel confronto tra la soldatessa emotivamente ferita e il crudele terrorista nichilista (circa il quale, e tutta l'operazione, c'è una sorpresa finale che non sveliamo, ma non è difficile da indovinare). —

Gastronomia Pescatori del Golfo srl



TRIESTE
Via Campo
Marzio, 4
Tel. 040.2608778

...finalmente di nuovo con voi!!!

SPORT

CALCIO

Unione, uno spiraglio sul lodo iscrizione e c'è una trattativa per vendere il club

Milanese ha ricevuto un ok per superare il blocco, ha un contatto con un advisor e ha presentato garanzie personali per la fideiussione

Ciro Esposito / TRIESTE

Dopo giorni di buio si intravede uno spiraglio per la possibilità della Triestina di restare in serie C. Niente ancora di concluso e di risolutivo ma ci sono due notizie. Nessuno spazio all'ottimismo ma solo alla realtà. Che dice come finora solo le azioni intraprese dall'Unione attraverso il suo au abbiano sortito qualche effetto. L'ufficio legale della federazione ha risposto alla richiesta della Triestina (anche supportata dalle lettere inviate con la consueta passione dai tifosi organizzati) sul lodo della Met 511. Niente deroghe al momento ma una soluzione tecnica è stata delineata. La Triestina, nella persona dell'amministratore unico Mauro Milanese se dotato di firma del successore in pectore di Mario Biasin nella Met (la signora Glenda Biasin), può provvedere a ripianare lo sbilancio evidenziato dalle scritture contabili al 31 marzo. Una via d'uscita che darebbe una motivazione alla dichiarazione un po' a sorpresa rilasciata dal presidente della LegaPro Francesco Ghirelli mercoledì «la situazione della Triestina a quanto ne so si sta risolvendo» che ieri tuttavia ha ribadito come non ci sia lo spazio per proroghe dei tempi.



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

In buona sostanza il passaggio significherebbe che la Triestina possa sostituirsi al socio (bloccato al momento dalla successione). Resta il vincolo del ripianamento a fronte di un'immissione di capitale come finanziamento soci.

Quindi la via dello sponsor o di altre operazioni per finanziare le casse dell'Unione non sarebbe ammissibile né

ci sarebbe una deroga sui tempi. Ma l'altra novità è che Milanese (fatto ribadito in una nota diffusa ieri sera dalla società), sulla base di queste indicazioni, abbia una trattativa concreta in atto con un potenziale acquirente. Il nome resta top secret anche perché l'operazione è condotta da un advisor. Ma nella giornata di mercoledì c'è stato uno scambio di docu-

menti e proposte via pec e anche una conference call in serata. L'interesse quindi c'è ma questo non significa che l'operazione vada in porto e soprattutto nei tempi strettissimi imposti dalla dead-line del 22 giugno (termine ultimo per l'iscrizione alla C). Lo schema dovrebbe essere il seguente: il soggetto interessato versa 1,3 milioni alla Triestina con la garanzia che la Met, una volta tornata operativa, restituirà il debito contratto con "mister X" contratto in azioni dell'Unione. Il nuovo soggetto sarà deputato a gestire l'attività. Se ai fini dell'iscrizione l'operazione appare consentita non è scontato che il gruppo rappresentato dall'advisor sia convinto tecnicamente della garanzia e anche che riesca effettivamente a bonificare la somma in tempi così stretti. Certo è che l'interessato (che potrebbe anche essere straniero) è estraneo ai due contatti riferiti dal sindaco Dipiazza. A ieri Milanese ha fornito i bilanci al sindaco ma non c'è stato

I contatti prodotti da Dipiazza per ora rimasti in stand-by. La C sempre a rischio

ancora alcun incontro con gli interlocutori. Nel frattempo Mauro Milanese si è rivolto a un noto studio notarile triestino per attivare in tempi brevissimi i documenti per la pratica della fideiussione da 350 mila euro necessaria per l'iscrizione. L'amministratore unico della Triestina ha messo a disposizione i suoi beni personali a garanzia dell'atto da presentare agli organismi competenti. Una decisione che testimonia la volontà di depositare la domanda d'iscrizione alla Lega Pro e l'assenza al momento di aiuti esterni. Insomma la strada è ancora tutta in salita. Milanese sta facendo il possibile mettendoci del suo. Ogni giorno potrà essere quello di un passo avanti o della chiusura triste della vicenda. Ma oggi c'è una lieve speranza in più.

ELETTRONIC
CENTER
TRIESTEELETTRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTERCAME
FAAC
Nice

via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

L'INIZIATIVA

Laterza e tutta l'opposizione chiede l'impegno al sindaco. Per Ghirelli niente proroghe

Antonello Rodio / TRIESTE

Continuano le iniziative per perorare la causa della Triestina, alle prese con una corsa contro il tempo per l'iscrizione alla serie C. I tifosi si erano mossi con due lettere rivolte alle istituzioni calcistiche, ma anche la politica si è fatta sentire, anche se a gelare tutti, come vedremo in seguito, è stato lo stesso presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli. In ogni caso, qualche giorno fa era stato Luca Salvati del Pd con una nota a sollevare la questione e a rivolgersi al sindaco Dipiazza sulla difficile situazione dell'Unione. Ora è Riccardo Laterza di Adesso Trieste a presentare una mozione urgente di supporto alla richiesta di deroga per l'iscrizione della Triestina alla serie C, una mozione per la quale l'esponente politico ha auspicato la sottoscrizione di tutti i gruppi consiliari. Ma al momento hanno risposto in maniera positiva solamente il Partito Democratico, il Movimento Cinque Stelle e il Movimento 3V. Nella sua mozione urgente, Laterza elenca una serie di premesse per descrivere il momento, ovvero la situazione particolare che sta vivendo la Triestina a seguito della tragica scomparsa del suo presidente Mario Biasin; il termine per il completamento di tutti gli adempimenti necessari all'iscrizione fissato per il 22 giugno; la richiesta, formulata in due lettere distinte, una del Centro Coordinamento Triestina Club e una del Triestina Fan Club Bar Capriccio, di prevedere una deroga al termine sopra indicato; il valore simbolico,



Riccardo Laterza

culturale, sociale ed economico rappresentato dal mantenimento del campionato professionistico da parte della squadra di calcio della città, il cui marchio è peraltro dal 2012 in affitto e dal 2014 di proprietà dei tifosi stessi. Pertanto, «ravvisata nell'imminenza della scadenza sopra indicata la ragione di urgenza della presente mozione», Laterza richiama l'impegno del sindaco «ad associarsi alle richieste formulate dalla tifoseria organizzata di una deroga alle tempistiche relative all'iscrizione della Triestina alla prossima Serie C e a trasmettere tempestivamente tale richiesta alla Figc e alla Lega Pro». A freddare però queste speranze e l'ipotesi di una deroga, sono arrivate ieri le parole del presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, che contattato da City Sport ha escluso questo scenario: «È impossibile. Ci sono in ballo gli interessi dei terzi: ovvero, se si facesse un intervento che esce al di fuori della attuale normativa, basterebbe un semplice ricorso di qualunque altra società e la questione finirebbe lì. Possibilità da escludere completamente? Sì. Non esiste proprio».

CALCIOMERCATO

Inter-Lukaku a giorni si attende la fumata bianca Scamacca verso Parigi

MILANODA

Romelu Lukaku a Paulo Dybala, l'Inter prepara un mercato da grandi nomi. Ma tiene banco anche l'operazione Scamacca. Contatti continui tra il Psg e il Sassuolo. Le due società dopo i contatti di ieri - il club campione di Francia ha offerto 25 milioni di euro più 7 di bonus - sono tornate a parlarsi anche oggi. I parigini, che hanno mes-

so Mauro Icardi sul mercato, possono spingersi fino a 40 milioni di euro. Una cifra che si avvicina giorno dopo giorno ai 50 che chiede il Sassuolo. Le operazioni in casa nerazzurra per regalare al tecnico Simone Inzaghi una squadra competitiva sono iniziate presto e passano attraverso i due grandi colpi in attacco: il belga spinge per tornare dopo la pessima annata al Chelsea, mentre l'ar-

gentino, lasciato libero dalla Juventus, rappresenterebbe un rinforzo di grande peso a parametro zero. Affari entrambi ben avviati e non sono gli unici per il club. «Lukaku? C'è una grande volontà da parte del giocatore di tornare, però vanno analizzate la fattibilità economica-finanziaria e la risoluzione di alcuni problemi tecnici, ma di questo si dovrebbe parlare con Marotta. Entro il 30 giugno? Cercheremo di farlo nei tempi corretti». Entro domenica si aspetta la fumata bianca. «In questo momento è fondamentale coniugare due parole: competitività sul campo ma anche sostenibilità economico-finanziaria. È il lavoro che stiamo facendo, tutte le scelte che il club farà sul mercato saranno sempre ispirate a

queste due parole. Tutto si può fare, tenendo in grande considerazione la sostenibilità finanziaria», ha concluso il dirigente. Motivo per cui alle entrate dovranno corrispondere anche dei sacrifici in uscita sul mercato. Perché l'Inter va oltre Lukaku e Dybala, considerando che è vicina a chiudere sia l'operazione Asllani con l'Empoli che quella per Bellanova con il Cagliari, rinforzando la mediana e le fasce, andando ad aggiungere agli affari a parametro zero Onana e Mkhitaryan. Non solo, perché poi si guarda anche in difesa, dove Bremer resta il favorito: per far spazio al brasiliano del Torino, tuttavia, potrebbe salutare Skrinjar, su cui resta forte l'interesse da parte del Paris Saint-Germain.

TENNIS

Berrettini soffre al Queen's ma si qualifica per i quarti

ROMA

«Non volevo perdere. Ho lottato e sono contento di aver vinto. Ma complimenti a Kudla, avrebbe meritato anche lui». Matteo Berrettini è onesto con se stesso, e il suo avversario, dopo aver portato a casa la quinta vittoria consecutiva sull'erba che dopo il titolo a Stoccarda gli vale i quarti di finale al Queen's dove è campione uscente. Il successo in rimonta sullo sta-

tunitense Denis Kudla, n.82 Atp, ha però anche il gusto piacevole di quelli conquistati al termine di una giornata tutt'altro che brillante dal punto di vista fisico, con le gambe e la prima di servizio che a lungo hanno faticato a ingranare, come dimostra il punteggio di 3-6, 7-6, 6-. Il 26enne romano, n.10 del ranking e secondo favorito del seeding, dopo due ore e tre quarti è riuscito ad avere ragione dell'americano.

BASKET

Tonut: «Tornare è sempre bello Con il Poz un ottimo rapporto»

Il triestino sarà protagonista in casa del raduno azzurro e dell'attesa partita contro la Slovenia: «Per loro più che un'amichevole perché pensano al mondiale»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Con Pozzeco ho un ottimo rapporto personale, apprezzo il suo stile di gioco e da diversi anni mi dice che gli piacerebbe allenarmi. In nazionale avremo finalmente il modo di lavorare assieme». Stefano Tonut, in questi giorni sul parquet dell'Allianz Dome per allenarsi in attesa di rispondere alla convocazione azzurra di lunedì prossimo, si prepara per il match che sabato 25 giugno vedrà la nazionale italiana in campo contro la Slovenia. Amichevole di lusso che si giocherà davanti a una cornice di pubblico importante, un'emozione in più per chi, da triestino, vivrà questo appuntamento con una carica agonistica particolare. «Da un punto di vista emotivo sarà sicuramente così - racconta Tonut - Vestire la maglia azzurra è sempre un motivo d'orgoglio, poterlo fare a casa rende tutto ancora più bel-



Stefano Tonut con la maglia della Nazionale

lo. Poi è chiaro che se parliamo di pallacanestro ci troveremo ad affrontare un'avversaria fortissima senza aver avuto modo di preparare la partita. E' un amichevole, d'accordo, ma loro saranno belli tosti perché useranno il match in preparazione alle gare di qualificazione mondiale». Slovenia in campo

«Devo ringraziare l'ex ct Sacchetti per lo spazio che mi ha dato»

giovedì 30 giugno alla Stozice Arena di Lubiana contro la Croazia e domenica 3 luglio a Stoccolma contro la Svezia. L'Italia invece, dopo il match di sabato 25, si sposterà a Brescia per lavorare ancora assieme e dare a un gruppo che rispetto a quello delle Olimpiadi e complici le finali scudetto ancora in cor-

so ha confermato oltre a Tonut i soli Spissu e Polonara, la possibilità di conoscersi. L'obiettivo è certamente fare bella figura contro la Slovenia - sottolinea Stefano - poi è chiaro che la partita da vincere sarà quella del 4 luglio contro l'Olanda. Il tempo per stare assieme non mancherà, ci prepariamo all'ennesima estate di lavoro». Un estate nella quale Gianmarco Pozzeco sarà chiamato a plasmare il volto della nazionale ereditata Sacchetti. Ed è al suo ex allenatore che Tonut rivolge l'ultimo pensiero. «Devo dire che mi dispiace molto per come sono andate le cose in nazionale - conclude la guardia triestina. Credo che tempi e modi avrebbero potuto essere diversi, a ridosso di una competizione importante si poteva aspettare per dare a Meo la possibilità di giocare le sue carte all'Europeo. Personalmente abbiamo avuto un rapporto splendido e lo devo ringraziare per la fiducia e lo spazio che mi ha dato e la possibilità di prendere piena coscienza e consapevolezza del mio ruolo con la maglia azzurra». L'Italia comincerà il suo raduno triestino lunedì 20 giugno. Una settimana all'Allianz Dome prima del trasferimento a Brescia dove, dal 28 giugno al primo luglio, l'Italia completerà la preparazione in vista dell'ultima gara della prima fase di qualificazione ai mondiali in programma il 4 luglio, alle 19.30, contro i Paesi Bassi. —

FINALE SCUDETTO

Bologna annulla il match point dell'Armani e va sul 3-2

BOLOGNA

Non ce la fa l'Armani Milano a piazzare il colpo vincente a Bologna e a conquistare lo scudetto. La Virtus infatti batte Milano per 84-78. La Segafredo Arena la squadra di coach Sergio Scariolo fa la voce grossa e si concede almeno un'altra opportunità, tenendo vive le speranze di una clamorosa rimonta che mai nessuno è riuscito a completare partendo sotto 3-1. Gli uomini di Ettore Messina, a cui non bastano cuore e carattere per recuperare due volte la doppia cifra di svantaggio, avranno invece la chance di festeggiare davanti al proprio pubblico sabato sera. Cattiveria, grinta e concentrazione sono le parole chiave nell'avvio di gara degli emiliani, molto aggressivi in entrambe le metà campo. Nel finale la Virtus si aggrappa ai suoi big. Belinelli ricuce, Teodosic infila una tripla pesantissima, ma il tre punti decisivo è quello di Shengelia. Lì Milano accusa il colpo e va k.o. dopo aver lottato fino alla fine. Si va a gara-6.



GLI INCENTIVI CONTINUANO CON I
**NISSAN ECO
DAYS**

NISSAN JUKE
FINO A **€ 4.000**
DI INCENTIVI*

ORA ANCHE FULL HYBRID

CON PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,3 a 5,9 l/100 km; emissioni CO₂: da 143 a 134 g/km.

*Nissan Juke K110 a € 23.350, prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU esclusi). Listino € 27.350 (IPT escl.) meno € 4.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2022, salvo esaurimento stock. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



Donne
e muscoliObiettivo
Europei
Universitari

RICCARDO TOSQUES

In classe è una studentessa modello, appassionata di Dante e Svevo. In palestra è una bionda leonessa, già capace di far impallidire anche i più esperti del mondo del fitness.

Nata a Monrupino il 19 marzo 2003, residente nel verde comune del Carso triestino, Martina Sosič è la nuova campionessa Under 23 della Slovenia di powerlifting.

Alzare quanto più peso possibile con un solo sollevamento, questo lo scopo del powerlifting, letteralmente "alzata di potenza", disciplina sportiva nata negli anni Sessanta che vede gareggiare tanto gli uomini quanto le donne in tre esercizi differenti: squat, distensione su panca piana e stacco da terra.

«Ho sempre praticato sport. Ho iniziato con il minibasket, per tanti anni poi ho giocato a pallavolo con lo Sloga e mi sono diletta anche con il kitesurf. Da qualche anno ho iniziato a fare fitness a Sesana. Un giorno la mia allenatrice, Urša Rijavec, ha pubblicato un video su Instagram dove praticavo lo squat alzando un peso da 95 kg. La campionessa nazionale assoluta della Slovenia ha visto il video e piuttosto sorpresa ha contattato subito la mia allenatrice evidenziandole come il mio non fosse un gesto atletico e sportivo così scontato», racconta la studentessa che il 23 giugno concluderà gli studi al liceo classico con lingua d'insegnamento slovena France Prešeren.

Quasi per gioco, oltre che per sfida, Martina prende parte alla sua prima gara ufficiale nel novembre scorso a Polzela esordendo subito con la conquista della medaglia d'oro nella categoria Over 84 kg, sbaragliando ben 80 concorrenti.

Qualche settimana fa il secondo e più grande exploit, a Kidričevo, a pochi chilometri da Ptuj, sede dei campionati nazionali sloveni, in cui la giovane di Monrupino vince la gara della propria categoria riuscendo anche nell'impresa di fare il miglior risultato nazionale giovanile Under 23: nella prima alzata ha sollevato 145 kg, poi è salita a 152,50 riuscendo a raggiungere i 160 kg, nuovo record nazionale sloveno di categoria. Una vittoria che ha messo in riga le altre 110 pretendenti.

«Cosa serve per alzare tutti questi chilogrammi in un colpo solo? Forza, ma anche tanta concentrazione e preparazione mentale. È ovvio che bisogna avere il fisico giusto per praticare il sollevamento pesi, ma alla

La carsolina è campionessa nazionale giovanile in Slovenia

Martina, la studentessa
sollevatrice di pesi
«Fisico? Ci vuole testa»

Martina Sosič è nata a Monrupino il 19 marzo 2003 e frequenta l'ultimo anno del liceo classico France Prešeren

fine è la testa che comanda il corpo. Quando ho alzato 160 kg l'ho fatto quasi con facilità. E ho sorpreso me stessa compiendo un simile gesto. Tenendo conto che ho iniziato questo sport da neanche un anno sono sicura di avere ancora ampi margini di miglioramento, anche se per ora sono già molto contenta così».

Ma cosa ne pensano i genitori e gli amici di Martina? «Mamma Erika e papà Aleks inizialmente non erano molto convinti che praticassi questo sport, ma forse

nemmeno io lo ero... poi i risultati sono arrivati già nella prima gara. A Kidričevo siamo andati tutti assieme. Quando hanno visto che ero la migliore di tutte le giovani hanno pianto di gioia. Anche mia sorella maggiore, Valentina, è molto orgogliosa di me. I miei compagni di scuola invece direi che sono i miei primi tifosi anche se ogni tanto cercano di "approfittarsi" chiedendomi di portare loro la cartella o altri oggetti pesanti, oppure magari di risolvere "a modo mio" le loro dispute. Sono tutti davvero en-

tusiasti per i risultati che sto raccogliendo. Così anche tutti i miei professori...».

Tre allenamenti alla settimana, tanto impegno fisico e mentale, una dieta non rigida ma equilibrata. Questi gli ingredienti vincenti utilizzati da Martina Sosič che avrà ancora diversi mesi per preparare al meglio la prossima sfida che si svolgerà nel febbraio del 2023, quegli Europei Universitari in programma in Francia, a Bordeaux, possibile tappa chiave per la svolta della carriera della sollevatrice



Il sorriso della studentessa di Repen

carsolina.

«Con il totale di chilogrammi ottenuto nella mia categoria ho strappato il pass anche per i Mondiali Universitari, ma personalmente non mi sento ancora pronta per un evento di questa portata, quindi preferisco andare per gradi e fare una cosa alla volta. Gli Europei Universitari sono già una grandissima sfida. L'obiettivo è preparare al meglio questa competizione, senza dimenticare naturalmente gli studi che vengono prima di tutto».

Tra pochi giorni Sosič avrà l'esame di maturità classica. Poi arriverà una nuova esperienza di vita: il trasferimento da Repen a Lubiana e l'iscrizione alla Facoltà di Psicologia nella capitale slovena.

«La maturità non mi spaventa anche se non vedo l'ora di chiudere il mio percorso scolastico. La mia materia preferita? Sicuramente quelle umanistiche, in particolar modo l'italiano. Adoro leggere le opere di Dante Alighieri e i romanzi di Italo Svevo».

La vita di Martina ha assunto una piega sostanzialmente inaspettata sino a qualche mese fa, ma l'impegno e la costanza della 19enne di Monrupino sono la chiave di volta del suo improvviso e meritato successo. E se a qualcuno venisse in mente di prenderla in giro, magari commentando che si cimenta in uno sport conosciuto perlopiù per essere praticato da maschi, beh, meglio non scherzare troppo con una donna che solleva 160 chilogrammi... come bere un bicchiere d'acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Codia pronto per i mondiali «Ho ritrovato me stesso»

Il campione rientrato a casa dopo gli anni all'Aniene sarà in vasca a Budapest per la rassegna iridata: «È stata una scelta di vita e il cronometro mi dà ragione»



Il nuotatore triestino Piero Codia in partenza per i mondiali di Budapest

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È tornato a casa per ridare slancio a una carriera che, dopo il successo nei 50 e 100 delfino agli ultimi campionati italiani assoluti di Riccione, sta vivendo una seconda giovinezza.

Trieste come scelta di vita, dopo la lunga parentesi nel gruppo sportivo esercito/CC Aniene a Roma, per ritrovare stimoli e motivazioni e dare l'assalto ai campionati mondiali che da domani al 25 giugno si svolgeranno a Budapest.

ranno a Budapest.

Piero Codia è pronto a mettersi in gioco con l'obiettivo di mettere a frutto il duro lavoro svolto negli ultimi mesi al fianco di Matteo Bianchi, direttore tecnico della Trieste Nuoto.

«Ho lasciato Roma in un momento di cambiamento, Trieste è sicuramente una scelta di vita proiettata al futuro ma è legata anche al presente perché ho trovato la possibilità di ridare un nuovo impulso alla mia carriera agonistica. I risultati

ottenuti e i tempi in vasca sono stati soddisfacenti, aspetto i mondiali con il desiderio di far bene e misurarmi prima di tutto con me stesso».

Tempi che, nei 100 delfino, proiettano Codia ai livelli del titolo europeo vinto a Glasgow nel 2018. Aver nuotato appena un secondo sopra il suo record italiano rende particolarmente stimolante l'avventura iridata.

«E' in assoluto uno dei migliori crono della mia carrie-

ra- conferma Piero- per cui è vero che aspetto questi mondiali con la voglia di fare bene».

Obiettivi diversificati, quelli fissati, a seconda delle diverse gare nelle quali ci mentrasi.

«Ci siamo posti degli obiettivi sulle distanze- racconta il nuotatore triestino-. Per la gara di domani, sulla distanza dei 50 metri, il tentativo è quello di scendere sotto i 23 secondi (il suo record italiano, oggi è a 23"21 ndr), per quanto riguarda la gara dei 100 in programma giovedì prossimo l'obiettivo, indipendentemente dal tempo, è essere nei primi otto per centrale la finale. Non sarà facile, ovviamente, perché la concorrenza è tanta e il livello resta altissimo ma le sensazioni in vasca e i tempi di questi ultimi mesi mi dicono che ci posso provare. Diverso il discorso legato alla staffetta mista. Lì ce la possiamo giocare, direi che l'obiettivo è provare a salire sul podio per vincere una medaglia».

Sensazioni positive confermate anche da Matteo Bianchi, direttore tecnico della Trieste Nuoto.

«Abbiamo svolto un ottimo lavoro fino agli assoluti di aprile- conferma Bianchi- i tempi ottenuti e la conseguente qualificazione alla rassegna iridata ci ha dato una ulteriore spinta regalando entusiasmo e voglia di spingere ancora di più in vasca. Abbiamo un po' differenziato lavoro e preparazione sui 50 e 100, i cinque giorni di distanza tra una gara e l'altra ci hanno spinto a puntare con maggior decisione sui 100. Il sogno-obiettivo sarebbe riuscire a superare le qualificazioni e centrare la finale. Se Piero esprime il suo potenziale e nuota come ha fatto nell'ultimo periodo ce la può fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BIANCHI

En plein della Trieste Nuoto che nonostante le defezioni vince la classifica a squadre



Ragazzi e ragazze della Triestina protagonisti alla Bianchi

TRIESTE

En plein della Trieste Nuoto ai campionati nazionali a squadre della categoria ragazzi svoltisi domenica scorsa alla Bianchi. Risultato importante per il sodalizio triestino, capace di imporsi sia in campo maschile che in quello femminile nonostante le defezioni degli ultimi giorni che hanno impedito ai tecnici di schierare in vasca le migliori formazioni.

«Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto- il commento di Matteo Bianchi, direttore tecnico della Trieste Nuoto- abbiamo dovuto fare delle scelte diverse rispetto a quella che sarebbe stata la formazione ideale, nonostante ciò abbiamo ottenuto la vittoria con entrambi i settori. Ennesima conferma che il progetto Trieste Nuoto è in grado di unire ai numeri elevati di tesserati un alto livello qualitativo degli atleti, frutto del lavoro quotidiano dei ragazzi, delle loro famiglie e dei tecnici». In campo maschile la Trieste nuoto ha chiuso al primo posto con 10.213 punti imponendosi davanti al Gymnasium Pordenone (9.988) e la Ta.Bu. (9.534). Protagonista assoluto Simone Ferrandino, vincitore dei 200 e 400 metri misti, dei 200 metri rana oltre che della staffetta stile libero. Insieme a Simone hanno gareggiato

Francesco Scamparile nella distanza dei 100 e 200 metri farfalla, Alessandro Zoccolan nelle distanze dei 100 metri rana, dei 50 metri stile libero ed entrambe le staffette, Luca Imbriani nelle distanze dei 100 e 200 metri dorso e la staffetta mista, Alessandro Labnaz nella distanza dei 400 metri stile libero e Matteo Agosti nelle distanze dei 100 e 200 metri stile libero ed entrambe le staffette. La squadra femminile ha vinto con 10.104 punti, seguita dalla Gymnasium Pordenone (9.655) e dalla Arca Team (8.522). Trascinatrice indiscussa Ilaria Marsi, prima nelle distanze dei 200 e dei 400 metri stile libero e motore trainante anche di entrambe le staffette. Ma punti importantissimi sono arrivati da tutte le ragazze della squadra. Carla Vesnaver schierata nella distanza dei 100 metri farfalla e nella staffetta stile libero, Beatrice Rossi impegnata nella distanza dei 200 e 400 metri misti ed entrambe le staffette, Giulia Barbariolschierata nelle distanze dei 50 e dei 100 metri stile libero e dei 100 metri farfalla e la staffetta stile libero, Sara Sterpin impegnata nelle distanze dei 100 e 200 dorso e nella staffetta mista e Stella Terreni schierata nelle distanze dei 100 e 200 metri rana e nella staffetta mista.

L.G

ATLETICA

Mandusic, Mattagliano e Mosetti vanno ai Giochi del Mediterraneo

Emanuele Deste / TRIESTE

Si avvicina un'estate dove gli italiani avranno numerose occasioni per sostenere e tifare gli azzurri impegnati nelle rassegne internazionali outdoor. L'anteprima dei Mondiali americani di Eugene (15-24 luglio) e degli Europei di Monaco di Baviera (15-21 agosto) sarà rappresentata dai Giochi del Mediterraneo che si terranno in Algeria, nella città di Ora-

no, dal 30 giugno al 3 luglio. Alla manifestazione, dove parteciperanno 26, tra le file dell'Italia sono stati convocati cinque atleti del Fvg, tra cui un trio di ragazzi triestini. Nella lista dei 71 presenti, oltre alle giovani velociste Giorgia Bellinazzi (Atletica Brugnera Friulintagli) e Aurora Berton (Libertas Friuli Palmanova), hanno trovato spazio l'astista Max Mandusic (Fiamme Gialle), la mezzofondista dell'Esercito Joyce

Mattagliano e l'ostacolista Nicola Mosetti, tesserata per la Bracco Atletica Milano, uno dei sodalizi più rappresentativi d'Italia. Dopo più d'un anno d'appannamento Mandusic si è ripreso prepotentemente la scena dell'asta tricolore, valicando lo scorso 24 maggio a Roma l'asticella posta a 5,61m e issandosi al nono posto della lista all time italiana. Il neo ventiquattrenne, che ha compiuto gli anni il 12 giugno, sta

continuando ad allenarsi a Castelporziano (Roma) e dopo l'exploit di fine maggio si è confermato il 6 giugno a Praga saltando 5,55m. Per il finanziere, impegnato domani a Madrid, i Giochi del Mediterraneo rappresentano un ritorno in nazionale dopo gli Europei Under 23 del 2019: «Mi ero dimenticato l'emozione che si prova quando si riceve la chiamata in nazionale. Non vedo l'ora di gareggiare». Un anno fa Joyce Mattagliano tornava a correre dopo la maternità e dodici mesi dopo il rientro vestirà ancora una volta, sugli 800m, la maglia azzurra, già indossata a dicembre 2021 agli Europei di campestre: «La continuità e il duro lavoro stanno pagando. Sono riuscita subito a migliorare i miei primati



Nicla Mosetti

sia sugli 800m, in 2'02"60, che sui 1500m con il tempo di 4'11"84. Ora dovrò abbassare ancora questi crono per dire la mia in un mezzofondo italiano sempre più vivace». Saranno i 100hs la prova dove si misurerà in un contesto internazionale Nicla Mosetti che quest'anno sembra «risorta» dopo tre stagioni tribolate: «Provo una gioia immensa, sarà la prima esperienza azzurra tra i grandi e non era affatto scontato strappare il pass. Dopo 5 anni riabbracerò la nazionale e soprattutto continuerò nel percorso iniziato il 22 maggio quando ho aggiornato il mio personal best (13"18) dopo quattro lunghe stagioni. Gran parte del merito di questa mia rinascita va al mio tecnico Gianni Cecconi».

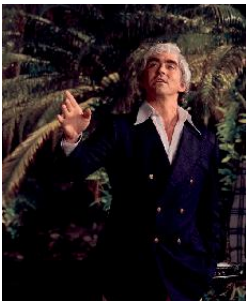
Scelti per voi



Gigi Uno come te 30 anni insieme
RAI 1, 21.25
n occasione del trentesimo anno di attività, **Gigi D'Alessio** festeggerà con un concerto a Napoli in Piazza del Plebiscito. L'evento ripercorrerà la carriera dell'artista, in compagnia di molti ospiti del mondo dello spettacolo e dello sport.



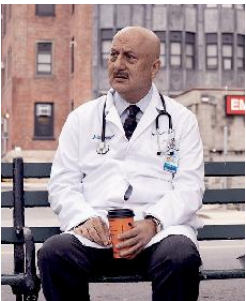
Mediterraneo
RAI 2, 21.20
Il Mediterraneo, un mare quasi chiuso, circondato da montagne antiche e picchi vertiginosi. Oggi le meraviglie naturali del Mediterraneo sono a rischio e la causa principale è l'attività umana.



Driven - Il caso DeLorean
RAI 3, 21.20
California, anni '80. Jim Hoffman (**Jason Sudeikis**) è un pilota laborioso, padre e marito adorabile e... un narcotrafficante! Dopo essere stato incastrato dall'FBI, accetta di fare l'agente sotto copertura...



Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.20
- Approfondimento giornalistico su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca più recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata. Conduce **Gianluigi Nuzzi** con **Alessandra Viero**.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
L'autoambulanza di Moreland va a schiantarsi a velocità folle in un parcheggio. Il paziente trasportato perde la vita e Whitaker è gravemente ferita. Dai documenti dell'ambulanza è sparito il foglio di viaggio...

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



SVENDITA TOTALE SU TUTTI GLI ARTICOLI IN ESPOSIZIONE

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - **Aperti no stop 7 su 7**

RAI 1	Rai 1
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction. Durante una festa di universitari, una ragazza vola dalla finestra, rischiando di morire. La figlia di Cecchini, Patrizia, sembra coinvolta nell'incidente. Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TGI Attualità	
17.10 TGI Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Gigi Uno come te 30 anni insieme Spettacolo	
0.10 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.05 Gli imperdibili Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni. L'estate di San Martino	
13.00 Film Drammatico ('09)	
13.30 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.30 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.40 Tg Sport Sera Attualità	
19.05 Blue Bloods Serie Tv	
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Mediterraneo Doc.	
23.20 Desideri proibiti Film Drammatico ('19)	

RAI 3	Rai 3
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TGI - L.I.S. Attualità	
15.15 Rai Parlamento	
15.20 Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.15 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TGI Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Un posto al sole Soap	
21.20 Driven - Il caso DeLorean Film Thriller ('18)	
23.15 Io li conoscevo bene Documentari	

RETE 4	4
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Amare per sempre Film Drammatico ('96)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.47 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Le Storie Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Disegno d'amore Film Commedia ('14)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.55 Georgie Cartoni Animati	
9.25 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.15 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Moschettieri del re - La penultima missione (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
23.45 I soliti idioti Film Comico ('11)	

LA 7	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 I segreti della corona Documentari	
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
17.30 Una corona per due Film Commedia ('22)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Giallo ('13)	
23.15 I delitti del BarLume - La carta più alta Film Giallo ('13)	
NOVE	NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.30 La confessione Attualità	

20	20
14.05 The last ship Serie Tv	
15.40 Chuck Serie Tv	
17.30 Supergirl Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Lanterna verde Film Azione ('11)	
23.30 Blood Father Film Drammatico ('16)	
1.25 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv	
2.00 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv	
2.40 Distretto di Polizia Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 Daredevil Film Fantasy ('02)	
16.00 Scorpion Serie Tv	
16.45 Senza traccia Serie Tv	
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)	
23.25 Daughter of the Wolf Film Thriller ('19)	
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
14.25 Base artica zebra Film Avventura ('68)	
17.15 Verità apparente Film Drammatico ('01)	
19.15 Hazzard Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)	
23.30 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)	

RAI 5	23 Rai 5
17.35 Stravinskij: Edipo Re Spettacolo	
18.35 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spettacolo	
19.05 Gli imperdibili Attualità	
19.10 Rai News - Giorno Attualità	
19.15 Madre Documentari	
20.15 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
23.05 Terza pagina Attualità	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Arriva Sabata! Film Western ('70)	
15.40 Gli imperdibili Attualità	
15.45 Sole rosso Film Western ('71)	
17.45 I tre implacabili Film Western ('63)	
19.20 Assassino sul Tevere Film Giallo ('79)	
21.10 Io che amo solo te Film Commedia ('15)	
22.55 La mossa del pinguino Film Commedia ('14)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.15 The Resident Serie Tv	
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.50 La mafia uccide solo d'estate Fiction	
16.45 La Mafia Uccide Solo D'Estate Fiction	
17.40 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
21.20 La fuggitiva Fiction	
23.10 Fino all'ultimo battito Serie Tv	

CIELO	26 cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo	
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.15 Vancouver Lifestyle	
19.15 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Due maschi per Alexa Film Drammatico ('71)	
23.15 Lena, Sex Worker per vocazione Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.50 A-Team Serie Tv	
15.40 CHiPs Serie Tv	
17.35 La casa nella prateria Serie Tv	
21.10 Ladyhawke Film Fantasy ('84)	
23.10 Piccola peste Film Commedia ('90)	
1.05 Una mamma per amica Serie Tv	
2.45 A-Team Serie Tv	
4.05 Tgcom24 Attualità	
4.10 CHiPs Serie Tv	
5.35 Camera Café Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.35 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Guerra e Pace Serie Tv	
21.10 Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico ('11)	
23.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità	
23.50 La completa preghiera della sera Attualità	
0.10 Santo Rosario Attualità	

LA7 D	29 7d
15.35 The Good Wife Serie Tv	
18.15 Tg La7d Attualità	
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle	
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
1.30 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	30 La 5
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle	
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)	
23.35 Scene da un matrimonio Lifestyle	
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo	
4.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
4.50 Il Segreto Telenovela	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari	
8.50 Casa su misura Lifestyle	
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
13.55 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.25 Primo appuntamento Spettacolo	
21.20 Questa è casa mia! (1ª Tv) Spettacolo	
22.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Lifestyle	

GIALLO	38 Giallo
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 Elementary Serie Tv	
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv	
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv	
23.10 Delitto a Biot Film Giallo ('21)	
1.05 Profiling Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv	
15.50 Major Crimes Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.25 Person of Interest Serie Tv	
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Il delitto della Madonna Nera Film Drammatico ('14)	
2.35 The Sinner Serie Tv	

DMAX	52 DMAX
14.40 A caccia di tesori Lifestyle	
15.35 Lupi di mare Lifestyle	
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle	
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.15 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari	
22.15 Ingegneria degli Epic Fail Documentari	
23.15 Misteri perduti Documentari	

RAI3 BIS

14.20La programmazione regionale propone, per "La television par fur-lan" il cartone animato "Tip il surisn: la babysitter noi". Alle 21.40 "Prin Plan. Gnovis e oltri" e "Feminis: Margherita Coughlan", di D.Minigutti.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel Il film "La fortuna di Laura". Gabriella Belloni ricorda "Il Padrino". Cinemazero ospita il film evento "Invito al viaggio"; **14.10** Chi è di scena: Tommaso Tuzzoli. La Nona rassegna "Sotto il cielo di San Giacomo". Manuel Buttus; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinate. L'inserito "In più Storia" de "La Voce del Popolo. Il libro. "Benvenuti alle Terme di San Luigi" di R. Metz. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
6.59 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR**; Calendarietto; Primo turno; magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Zan Papic; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Lov na časovno kapsulo - conduce Evgen Ban; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamic: I nipoti - 19.pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19 G**; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.32 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
18.35 Zapping	15.00 Summer Camp
20.58 Ascolta, si fa sera	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 I Vitiello
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Claves
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia Orchestra	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two

SKY-CINEMA	SKY CINEMA
17.00 Il rapporto Pelican Film Sky Cinema Suspense	21.00 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Family
17.10 Operazione Valchiria Film Sky Cinema Drama	21.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance
19.25 L'ultimo libro Film Sky Cinema Due	21.00 Songbird Film Sky Cinema Suspense
19.25 Willy's Wonderland Film Sky Cinema Suspense	21.15 Shrek Terzo Film Sky Cinema Collection
19.25 Il Truffacuori Film Sky Cinema Uno	21.15 L'ultimo imperatore Film Sky Cinema Due
19.30 Superpapà: Il ritorno dei vikinghi Film Sky Cinema Family	21.15 Tueurs - Al di sopra della legge Film Sky Cinema Uno
19.40 Shrek Film Sky Cinema Collection	22.30 The Captive - Scomparsa Film Sky Cinema Suspense
21.00 La furia dei titani Film Sky Cinema Action	22.45 Soldado Film Sky Cinema Action
21.00 Si vive una volta sola Film Sky Cinema Comedy	22.45 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Uno
21.00 Opera senza autore Film Sky Cinema Drama	

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - R 2022
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	06.30 Macete ... il meglio
14.20 La macroregionale danubiana	07.00 Sveglia Trieste!
14.30 Slovenia magazine	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
15.00 Bellitalia	10.20 Sveglia trieste - zumba
15.30 Artevisione magazine	10.40 Sveglia trieste - pilates
16.00 Oramusica	12.30 Rotocalco adnkronos
16.15 Itinerari collezione	12.45 L'alpino
16.45 Riscoprire l'Istria	13.00 Il notiziario straordinario -
17.10 Istria e... dintorni d'estate	13.20 Il notiziario ore 13.20
18.00 Programma in lingua slovena	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
18.35 Vreme	16.30 Sveglia Trieste - tai chai
18.40 Primorska kronika	16.45 Sveglia Trieste - pilates
19.00 Tuttoggi l'edizione	17.10 Il notiziario - meridiano - r -
19.25 Tg sport	17.30 Trieste in diretta
19.30 Quarta di copertina	18.00 Trieste d'arte - 2022
19.55 Oramusica classifica	18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
20.10 Shaker	19.00 Studio Telequattro
20.45 Oramusica	19.30 Il notiziario ore 19.30
21.00 Tuttoggi l'edizione	20.05 Bagolando
21.15 Il giardino dei sogni	20.30 Il notiziario - r 2022
22.00 Acqua e sale	21.05 Ring
00.10 Tuttoggi	23.00 Il notiziario - r 2022
00.25 Primorska kronika	

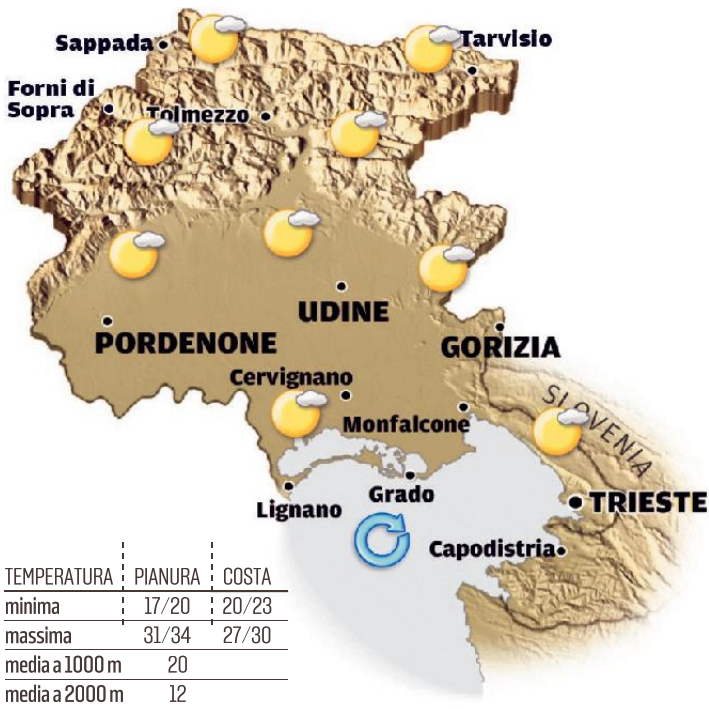
TV LOCALI	TELEANTENNA 80
	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
	07.00 Andrea Catavolo Show
	09.00 Morning fever con Walter Massa
	12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
	17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask
	19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
	21.00 Speciale Elezioni. Le feste finali di Anna Cisint e Morsolin (Monfalcone) e Di Bert (Ronchi dei legionari)
	23.00 ITALPRESS MAGAZINE
	23.55 I MITICI DI TELEANTENNA

Il Meteo

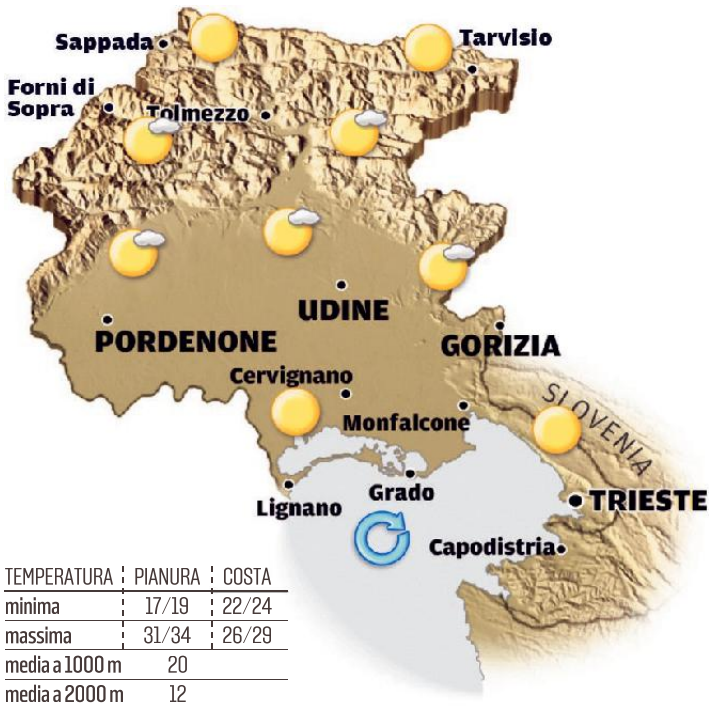
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	19,3	23,5	74%	14 km/h	
Monfalcone	18,0	29,0	47%	10 km/h	
Gorizia	18,6	25,1	60%	19 km/h	
Udine	16,3	30,7	46%	17 km/h	
Grado	20,7	26,0	75%	19 km/h	
Cervignano	17,0	30,0	44%	13 km/h	
Pordenone	17,8	24,7	65%	17 km/h	
Tarvisio	11,8	19,4	70%	46 km/h	
Lignano	22,2	24,0	70%	19 km/h	
Gemona	16,0	28,0	47%	10 km/h	
Tolmezzo	17,1	22,6	73%	17 km/h	
Forni di Sopra	12,9	19,4	80%	18 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,9	0,10 m
Monfalcone	calmo	22,8	0,08 m
Grado	calmo	23,2	0,07 m
Lignano	calmo	23,3	0,05 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	12	23	
Copenaghen	12	20	
Atene	21	30	
Belgrado	15	30	
Lisbona	16	26	
Berlino	15	25	
Bruxelles	13	25	
Budapest	17	28	
CITTÀ	MIN	MAX	
Copenaghen	12	20	
Ginevra	16	32	
Lisbona	16	26	
Londra	15	28	
Lubiana	14	31	
Madrid	26	38	
CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	12	22	
Parigi	17	31	
Praga	13	25	
Varsavia	13	24	
Vienna	14	30	
Zagabria	15	31	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	34
Bari	19	29
Bologna	21	34
Bolzano	18	31
Cagliari	20	32
Firenze	19	34
Genova	21	26
L'Aquila	14	29
Milano	22	36
Napoli	20	29
Palermo	20	29
R. Calabria	21	31
Roma	19	33
Torino	19	34
Venezia	21	27

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature, ma sarà possibile lo sviluppo di cumuli nel pomeriggio sulla fascia prealpina e orientale e non si esclude qualche isolato e breve rovescio. Farà piuttosto caldo in pianura di pomeriggio. In giornata soffierà brezza sulla costa, che mitigherà le temperature massime. Alla sera e di notte soffierà Borino sulla costa, dove le temperature rimarranno in genere oltre i 20 gradi.

Cielo in genere sereno, salvo qualche temporanea velatura. Al mattino soffierà Borino sulla costa. Farà caldo specie in pianura, mentre venti di brezza mitigheranno la temperatura nel pomeriggio sulla costa. Zero termico in rialzo oltre i 4.500 metri di quota, e a 2.000 metri avremo oltre 15 gradi.

Tendenza: domenica cielo sereno e farà caldo, con venti di brezza a mitigare la temperatura di pomeriggio sulla costa. Zero termico a quasi 5.000 m di quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e assoluto. Qualche nube sui rilievi con locale variabilità su Friuli e Ovest Alpi.
Centro: instabilità pomeridiana su Umbria, Abruzzo occidentale e Lazio, con rovesci e temporali anche forti. Sole e velature altrove.
Sud: temporali diurni sull'Appennino in locale sconfinamento sulle coste di Campania, Calabria e Basilicata, sole altrove.
DOMANI
Nord: condizioni stabili e in prevalenza soleggiate salvo annuvolamenti pomeridiani con temporali su Ovest Alpi.
Centro: alta pressione e bel tempo.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi.

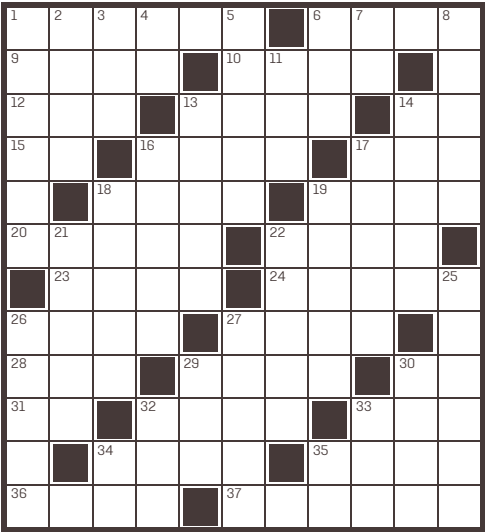
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Fu detta "la Divina" - **6** Il pot-pourri tv - **9** Sito di aste online - **10** Il Giro di Francia - **12** La cosa latina - **13** Fanno rinvenire - **14** Fiaba senza vocali - **15** Il bandito Capone - **16** Circuito da Pc - **17** Adesso - **18** Come la pece - **19** Barattò la primogenitura - **20** Terre emerse - **22** Arcipelago irlandese - **23** Il navigatore detto "il Rosso" - **24** Il frontman dei Modà - **26** La "dolce" di un film - **27** Mutava in oro col tocco - **28** Ironica ammissione - **29** Gustave che illustrò *la Divina Commedia* - **30** Testa di geco - **31** Lo dà il diapason - **32** Covo di animali - **33** La Seydoux in *Spectre* - **34** Squillo - **35** È vicino a Colonia - **36** Cavalloni - **37** Tonalità di bianco.

VERTICALI: **1** Ha sceneggiato *La vita è bella* - **2** Tasman, navigatore del '600 - **3** Precede Vegas - **4** I limiti del Liberty - **5** Misura per cereali - **6** Oscuri - **7** Consonanti di loro - **8** Mostro immaginario - **11** Organizzazione palestinese (sigla) - **13** L'orco verde dei cantoni - **14** Il nome di Sinatra - **16** Scherzo - **17** Grande città del Giappone - **18** Regola del concorso - **19** Lo nomina il testatore - **21** Così la faccenda che impensierisce - **22** Il regista Kurosawa - **25** Il più vasto è il Pacifico - **26** La casa eschimese - **27** La Lisa di Leonardo - **29** Grido che incita - **30** Hanno una mente superiore - **32** Per due nelle offerte - **33** L... signori per l'oratore - **34** Il cuore di Buddha - **35** Iniziali di Obama.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento.

LEONE
23/7 - 23/8



Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

TORO
21/4 - 20/5



Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

VERGINE
24/8 - 22/9



Importante l'odierna posizione degli astri. Tollererete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un piccolo diverbio fra compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi ad una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

CANCRO
22/6 - 22/7



Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3



Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

25 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwiesing; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 giugno 2022 è stata di 14.793 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 16 al 29 giugno 2022

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Ribolla Gialla Spumante Zuccolo

750 ml.

~~€ 9,00~~

€ 6,65 al Lt



4,99 €

Cevapcici artigianali

al Kg.

~~€ 8,98~~



al kg

6,99 €

Terre Nostre Olio extravergine di oliva grezzo 100% italiano

ml. 750

€ 5,99 al Lt



4,49 €

Birra Nastro Azzurro

ml. 660

€ 1,36 al Lt



0,90 €

Tonno all'olio di oliva Mareblu

gr. 80x3

€ 9,54 Kg



2,29 €

Cornetti Algida x 8 assortiti

da gr. 480

€ 8,31 al Kg



3,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

